



**REGIONE DEL VENETO**  
**Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11**  
**Comitato**

previsto ai sensi del II comma dell'art 27

Argomento n. **116** in data **19.12.2011**

**PARERE**

Oggetto: Piano Territoriale Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) di Vicenza  
L.R. 23 aprile 2004, n. 11

**PREMESSE**

**Cronologia - PTCP Vicenza**

Con deliberazioni consiliari nn. 72088/77 del 19 dicembre 2006 e nn. 72088/78 del 20 dicembre 2006 è stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

La sua adozione è stata preceduta dalla formazione del Documento Preliminare che la Giunta Provinciale ha adottato con deliberazione nn. 76297/508 del 14 dicembre 2005 e per il cui esame è stato assunto il metodo della concertazione e partecipazione, ai sensi degli artt. 5 e 23 della L.R. 11/04, con il coinvolgimento dei Comuni, Regione Veneto, Province contermini, Comunità Montane, enti di gestione delle aree naturali protette, amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico.

Il Documento Preliminare, in attuazione delle finalità concertative, è stato trasmesso in data 04 gennaio 2006, in versione informatizzata su cd-rom, a tutti i soggetti sopra evidenziati; successivamente, in data 23 febbraio 2006, è stato trasmesso agli stessi soggetti la versione cartacea del medesimo Documento, invitando altresì tutti gli interessati ad esprimere le proprie considerazioni.

Al fine di perseguire la più ampia partecipazione, il Documento Preliminare è stato presentato in un convegno tenutosi il 21 febbraio 2006 e per l'esame dei suoi contenuti sono state organizzate 9 conferenze di servizi rispettivamente in data 24.05.2006, 31.05.2006, 07.06.2006, 08.06.2006, 14.06.2006, 15.06.2006, 21.06.2006, 28.06.2006, 05.07.2006, a cui hanno partecipato i soggetti coinvolti a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche del P.T.C.P. e nelle quali gli stessi, sono stati invitati a presentare i propri contributi. Degli esiti della concertazione la Giunta Provinciale ha preso atto con provvedimento prot. n. 71589 del 13.12.2006.

GIUSEPPE MANOLI

Successivamente all'adozione del Piano (20 dicembre 2006), conclusa la fase di pubblicazione, deposito ed esame delle osservazioni pervenute, con deliberazione di Consiglio provinciale n. 33 prot. 19784 del 10/04/2007 sono state approvate le controdeduzioni redatte sinteticamente in divisioni sistematiche secondo i diversi argomenti che sono indicati nei vari titoli in cui sono divise le norme di attuazione del Piano e al contempo, a seguito di opportune riflessioni indotte dall'esame delle osservazioni presentate, sono state modificate le norme tecniche di Piano attraverso l'elaborazione di un nuovo testo degli artt. 22, 27, 36, 40 e 42 e l'introduzione dell'art. 16 ter.

Con nota prot. 31773 del 17.5.2007 la Provincia di Vicenza ha trasmesso il suddetto piano alla Regione del Veneto per l'approvazione ai sensi dell'art. 23 della LR 11/2004.

Con nota del 6.7.2007 prot. 386078 il Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, dall'esame della deliberazione di Consiglio Provinciale n. 33 del 10.4.2007 "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) adottato il 20.12.2006. Esame delle osservazioni e controdeduzioni ai sensi dell'art. 23 della LR 23 aprile 2004 n. 11", rilevava che in accoglimento delle osservazioni presentate, il piano era stato modificato in alcune parti in modo sostanziale. A tale scopo non è stato ritenuto completo nell'iter di formazione di competenza provinciale. Conseguentemente è stato restituito il piano con tutti i suoi elaborati alla Provincia di Vicenza per provvedere alla conclusione dei provvedimenti di legge.

A fronte di nuove previsioni di pianificazione e programmazione e dei nuovi indirizzi regionali, con provvedimento di Giunta Provinciale nn. 70500/421 del 02.10.2008, è stato quindi avviato il processo di aggiornamento del PTCP nonché della procedura di Valutazione Ambientale Strategica in attuazione della DGRV 3262 del 24.10.2006.

Con la medesima deliberazione è stato dato mandato agli Uffici di trasmettere il Documento Preliminare del PTCP ed il Rapporto Ambientale Preliminare alla Regione per l'acquisizione del parere preventivo in materia di VAS.

Con nota del 16.3.2009 prot. 145956 la Direzione Valutazione Progetti e Investimenti della Regione del Veneto trasmetteva alla Provincia di Vicenza e per conoscenza alla Regione del Veneto - Direzione Pianificazione territoriale e parchi, relativamente alla Relazione ambientale al Documento Preliminare del PTCP, una nota contenente alcune osservazioni e la necessità di un supplemento di istruttoria.

Successivamente, sulla base della richiesta di integrazione da parte della Regione il Rapporto Ambientale Preliminare è stato aggiornato e con deliberazione di Giunta Provinciale nn. 54337/276 del 14.07.2009, che ne ha preso atto, sono stati individuati gli enti competenti ad esprimere il parere in materia ambientale, in attuazione della DGRV n. 791 del 31 marzo 2009 che ha ridefinito le procedure in tema di Valutazione Ambientale Strategica.

Il Rapporto Ambientale Preliminare, come rielaborato a seguito delle indicazioni regionali, è stato pertanto trasmesso nuovamente alla Regione e messo a disposizione degli enti competenti in materia ambientale interessati agli impatti sull'ambiente che l'attuazione del Piano può determinare. La Commissione Regionale VAS si è espressa favorevolmente con parere n. 67 del 27.10.2009.

Conseguentemente le norme tecniche sono state riscritte dalla Provincia per facilitare l'interazione tra i diversi livelli istituzionali e in modo da renderle più snelle, coordinate e di più facile lettura.

Per quanto attiene alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), tutti gli elementi necessari a tale valutazione sono contenuti nel progetto di Piano e nel Rapporto Ambientale previsto dalla

GIUSEPPE MANOLI

direttiva 2001/42/CE espressamente richiamata all'art. 4 della LR 11/2004, tenuto conto delle prescrizioni contenute nel parere favorevole di compatibilità ambientale della Commissione Regionale VAS n. 67 del 27.10.2009 e degli apporti collaborativi dei vari soggetti competenti in materia ambientale coinvolti, in attuazione della DGRV n. 791 del 31.03.2009 - all. B.

Nello spirito del confronto, della partecipazione e della trasparenza, in attuazione dell'art. 5 della LR 11/2004, con nota del Presidente della Provincia prot. 91756 del 09.12.2009, la proposta del Piano è stata trasmessa a tutti i Comuni in formato digitale DVD e pubblicata sul sito internet.

L'occasione è servita a raccogliere ulteriori suggerimenti e contributi. Pertanto, tenuto conto degli apporti collaborativi dei vari soggetti interessati, la Provincia ha messo a punto il progetto di Piano Provinciale, che risultava costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione generale ed allegati (schema direttore - relazione: sezione riassuntiva - approfondimento tematico: *"i territori della montagna"* - approfondimento tematico: *"rete ecologica"*);

- Rapporto Ambientale, comprensivo della Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A) ;

- Elaborati grafici:

Tav. n. 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale";

Tav. n. 2 "Carta della Fragilità";

Tav. n. 3 "Sistema Ambientale";

Tav. n. 4 "Sistema Insediativo - Infrastrutturale";

Tav. n. 5 "Sistema del Paesaggio".

- Norme tecniche ed i seguenti allegati :

*"le ville venete di particolare interesse provinciale"*;

*"le ville palladiane"*;

*"sistema dei grandi alberi"*;

*"atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza"*;

*"individuazione delle linee ferroviarie e delle stazioni ferroviarie storiche"*;

*"siti a rischio archeologico"*;

- Banca dati alfanumerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo e le informazioni contenute negli elaborati, su supporto informatico.

Considerato che il Piano è stato oggetto di varie integrazioni e puntualizzazioni che lo hanno interessato in modo trasversale per tutti i suoi aspetti fondamentali, al fine di assicurare una più facile lettura, interpretazione e coordinamento fra le sue parti, con DCP n. 38 del 18.5.2010, avente per oggetto "Piano territoriale di coordinamento provinciale - anno 2010. Illustrazione e discussione", la Provincia di Vicenza ha proposto di revocare le deliberazioni di Consiglio Provinciale n. 72088/77 del 19.12.2006, n. 72088/78 del 20.12.2006 e n. 19784/33 del 10/04/2007 e di riadottare il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

La Provincia di Vicenza ha evidenziato con la predetta DCP 38 del 18.5.2010 che gli approfondimenti e adeguamenti del Piano hanno sviluppato le scelte fondamentali e gli obiettivi fissati dal Documento Preliminare di PTCP, adottato con deliberazione di Giunta provinciale nn. 76297/508 del 14 dicembre 2005.

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 20.5.2010 è stato adottato, ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 11/04, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) di Vicenza. Contestualmente sono state revocate le precedenti deliberazioni consiliari nn. 72088/77 del 19.12.2006 e nn. 72088/78 del 20.12.2006 di adozione del PTCP nonché la deliberazione consiliare nn. 19784/33 del 10.4.2007 di parziale riadozione del piano e di approvazione delle controdeduzioni al Piano adottato il 20.12.2006.

Nella stessa DCP n. 40 del 20.5.2010 è stato preso atto che gli adeguamenti/aggiustamenti proposti al piano non comportano la modifica del Documento preliminare, adottato con

deliberazione di Giunta Provinciale nn. 76297/508 del 14 dicembre 2005 in quanto gli obiettivi, le scelte fondamentali e le strategie contenute nel Documento stesso rimangono inalterate.

Con nota del 28.5.2010 prot. 38624 la Provincia di Vicenza ha trasmesso alla Regione del Veneto (Segreteria Regionale Ambiente e Territorio), il DVD contenente gli elaborati del piano e il Rapporto ambientale, adottati con D.C.P. n. 40 del 20.5.2010.

A seguito dell'adozione sono state effettuate tutte le forme di pubblicità previste dal combinato disposto dell'art. 23 della LR 11/2004 e della D.G.R.V. n. 791 del 31.03.2009.

Gli elaborati costitutivi del Piano provinciale sono stati messi a disposizione del pubblico presso il sito internet della Provincia di Vicenza a partire dal 27.05.2010 nonchè è stata data notizia su almeno due quotidiani a diffusione provinciale.

Nell'avviso di deposito del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e del Rapporto Ambientale, corredato della Sintesi non tecnica sia nel sito web della Provincia sia nelle varie comunicazioni effettuate ai soggetti interessati, è stato indicato che dal 04.06.2010 - data di pubblicazione sul B.U.R dell'avviso di deposito - iniziava il periodo per la presentazione delle osservazioni, il cui termine aveva scadenza il giorno 04 agosto 2010 (compreso).

In attuazione dell'art. 10 del vigente Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, con nota prot. 38704 del 28.05.2010, il Piano è stato trasmesso su supporto informatico ai Consorzi di Bonifica, con richiesta di esprimere il parere di compatibilità del P.T.C.P. rispetto alle indicazioni contenute nei Piani Generali di Bonifica e di Tutela del Territorio Rurale. I Consorzi di Bonifica hanno dato riscontro a tale richiesta. Dei pareri espressi è stato tenuto conto adeguando le norme, la relazione e le tavole.

Nello spirito del confronto, della partecipazione e della trasparenza, con nota prot. 43633 del 18.06.2010, gli elaborati costitutivi del Piano provinciale sono stati trasmessi in formato digitale DVD a tutti i Comuni vicentini, alle Autorità con competenze amministrative in materia ambientale e paesaggistica, alle Associazioni Ambientaliste, alle associazioni di categoria, agli Ordini professionali, alle Organizzazioni Sindacali, alle Società di gestione dei Servizi Pubblici e agli altri soggetti individuati nel Rapporto Ambientale Preliminare.

In attuazione inoltre della DGRV n. 791 del 31.03.2010, allegato B, in materia di VAS, con nota prot. 40123 del 04.06.2010 gli elaborati costitutivi del Piano adottato sono stati trasmessi alla Commissione Regionale per la VAS in forma cartacea e digitale per l'espressione del competente parere.

Per consentire una più ampia partecipazione dei soggetti interessati, i termini per la presentazione delle osservazioni sono stati prorogati al 15.10.2010 (compreso) con deliberazione di Giunta Provinciale n. 333 del 05/10/2010; nello stesso provvedimento si è dato atto che le osservazioni pervenute oltre tale data non sarebbero state prese in considerazione.

Entro la data sopra richiamata (15.10.2010) sono pervenute n. 218 osservazioni da parte di diversi soggetti interessati in particolare Comuni, imprese e privati cittadini, Associazioni. Oltre il termine del 15.10.2010, sono pervenute 7 osservazioni che non sono state contro dedotte.

Sono state esaminate le osservazioni pervenute nei termini (n. 218), unitamente al documento delle categorie economiche, sopra citato per un totale di n. 219 documenti e contro dedotte con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 30 del 10.5.2011.

E' stato tenuto conto, nella suddetta deliberazione di controdeduzione alle osservazioni pervenute, del documento delle Categorie Economiche sul PTCP (Apindustria, Associazione Artigiani, Associazione Industriali, CNA, Confcommercio), acquisito al protocollo provinciale al n. 89126 del 22 dicembre 2010, perchè presentato e sottoscritto dalla quasi totalità delle Categorie Economiche e quindi sistematicamente integrativo delle osservazioni presentate nei termini solo da alcune categorie; un documento, pertanto, ritenuto dalla Provincia maggiormente rappresentativo anche nei contenuti.

Il P.T.C.P. della Provincia di Vicenza è stato trasmesso al Presidente della Giunta Regionale del Veneto con nota prot. 46970 del 30.6.2011, ns prot. 316254 del 1.7.2011.

Con nota prot. 46977 del 30.6.2011, la Provincia di Vicenza ha trasmesso all'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA,NUVV) e per conoscenza alla Direzione Pianificazione territoriale e strategica, copia di tutti gli elaborati costitutivi del PTCP adottato e controdedotto con relativi allegati.

### **Cronologia dell'istruttoria in Regione Veneto**

Con nota del 28.4.2009 prot. 2314433, la Regione del Veneto – Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio, ha incaricato il Dirigente Regionale della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica) quale responsabile del procedimento per l'istruttoria dei P.T.C.P. pervenuti presso la Regione.

Con nota del 18.5.2009 prot. 268005/57.00, la Regione del Veneto – Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio, ha definito il "Gruppo di lavoro per l'istruttoria dei P.T.C.P." pervenuti presso la Regione.

Con nota del 14.10.2009 prot. 75470, il Presidente della Provincia di Vicenza, ha comunicato al Presidente della Regione del Veneto, la necessità di concordare con la Provincia di Vicenza e il redigendo PTCP la previsione avanzata dal Comune di Vicenza nel proprio PAT in merito alla "Cittadella della Prevenzione". La Direzione Pianificazione Territoriale e strategica con propria nota del 19.2.2010 prot. 94874 ha trasmesso copia della suddetta nota alla Direzione Urbanistica per opportuna conoscenza, in quanto la suddetta nota conteneva riferimenti alla copianificazione urbanistica tra Comune di Vicenza e Regione. Nella stessa lettera di trasmissione è stato reso noto che, i contenuti della sopracitata richiesta avanzata dal Comune di Vicenza sono stati recepiti e accolti con DGR n. 118/CR del 4.8.2003 di controdeduzione alle osservazioni pervenute al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento adottato.

Con nota del 3.9.2010 prot. 465739 il "Commissario Delegato per l'Emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007 (...)" ha inviato alla Direzione Pianificazione territoriale e strategica una serie di sintetiche direttive per la redazione del Piano delle Acque da parte dei comuni. Tale comunicazione è stata quindi trasmessa dalla Direzione Pianificazione territoriale e strategica alla Provincia di Vicenza – Settore Urbanistica, con nota del 13.9.2010 prot. 481097.

Con nota del 25.10.2010 prot. 74044, la Provincia di Vicenza ha trasmesso alla Regione del Veneto – Segreteria Regionale per le Infrastrutture, la richiesta di chiarimento in merito alle stazioni SFMR in Comune di Vicenza. La Direzione Pianificazione Territoriale e strategica con propria nota del 11.11.2010 prot. 590614 ha segnalato alla Provincia di Vicenza – Settore Urbanistica la struttura competente in materia di individuazione e realizzazione delle stazioni SFMR a cui rivolgersi (Direzione Infrastrutture).

Con nota del 18.7.2011 prot. 51401, la Provincia di Vicenza ha trasmesso alla Regione del Veneto – Direzione Pianificazione territoriale e strategica, documentazione a fini istruttori (documentazione relativa ai pareri dei Consorzi di Bonifica citati nella D.C.P. n. 30/2011).

Con nota del 8.7.2011 prot. 3275756 la Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica, ha trasmesso copia informatizzata del P.T.C.P. di Vicenza (elaborati adottati e contro dedotti) alla Direzione Urbanistica e Paesaggio per la Validazione del Quadro Conoscitivo e l'attestazione dell'Indice Complessivo di Qualità (I.C.Q.) ai sensi della D.G.R. n. 3958 del 12.12.2006.

GIUSEPPE MANOLI

Con nota del 8.7.2011 prot. 327557, la Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica, ha trasmesso copia informatizzata del suddetto piano all' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA, NUVV) per l'esame dello stesso da parte della Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) del piano provinciale.

Con nota del 8.7.2011 prot. n. 327401, la Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica ha trasmesso n.2 DVD contenenti gli elaborati adottati e quelli controdedotti del PTCP di Vicenza, a fini istruttori, con la richiesta del parere di competenza alle seguenti strutture regionali: Direzione Infrastrutture, Geologia e Georisorse, Agro-Ambiente, Difesa del suolo, Beni Culturali, Commercio, LL.PP., Turismo, Tutela Ambiente, U.P. Foreste e Parchi, Programmazione, Mobilità, Direzione Edilizia Ospedaliera e a Finalità collettive, U.P. Edilizia Abitativa, al Commissario Delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26.9.2007 (O.P.C.M. 3621/2007), Sviluppo Economico, U.P. Ricerca e Innovazione, Industria e artigianato, U.P. Energia, Demanio Patrimonio e sedi, U.P. Logistica, Direzione Strade e autostrade, Unità di Progetto Protezione Civile, U.P. Genio Civile di Vicenza, Direzione Affari Legislativi.

Con nota del 8.7.2011 prot. n. 327604, la Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica ha trasmesso al gruppo di lavoro a supporto dell'istruttoria dei PTCP, copia informatizzata del suddetto piano adottato e controdedotto alla Direzione Urbanistica e Paesaggio, all'U.P. Sistema Informativo Territoriale e Cartografia e alla Segreteria Regionale per le Infrastrutture.

Con nota del 11.7.2011 prot. 331173, la Regione del Veneto – Direzione Pianificazione territoriale e strategica ha trasmesso alla Direzione Urbanistica e Paesaggio, ad integrazione della precedente nota del 8.7.2011 prot. 327576, n.1 copia del DVD fornito dalla Provincia di Vicenza allegato alla DCP n. 40 del 20.5.2010 di adozione del piano e n. 1 copia del DVD allegato alla DCP n. 30 del 10.5.2011 di controdeduzione alle osservazioni ai fini della Validazione del Quadro Conoscitivo.

In data 20.7.2011, presso la sala convegni del Palazzo Grandi Stazioni della Regione del Veneto, il PTCP di Vicenza è stato illustrato dalla Provincia di Vicenza, nelle sue linee principali, a tutti i rappresentanti delle strutture regionali interessate dall'istruttoria del piano.

Sono pervenuti i seguenti pareri di competenza in merito al PTCP di Vicenza:

- nota del 1.9.2011 prot. 407292, Direzione Commercio;
- nota del 1.9.2011 prot. 406363, Direzione Economia e Sviluppo Montano;
- nota del 13.9.2011 prot. 421591, Unità di Progetto Ricerca e Innovazione;
- nota del 25.7.2011 prot. 353102, Direzione Turismo (pervenuta via mail c/o Direzione Pianificazione territoriale e strategica il 29.9.2011);
  - nota del 10.10.2011 prot. 468074, Direzione Urbanistica e Paesaggio;
  - nota del 11.10.2011 prot. 470871, Direzione Tutela Ambiente;
  - nota del 18.10.2011 prot. 482039, Direzione Difesa del Suolo;
  - nota del 19.10.2011 prot. 484267, Direzione Infrastrutture;
  - nota del 19.10.2011 prot. 485944, Direzione Strade, Autostrade e Concessioni;
  - nota del 20.10.2011 prot. 489352, Direzione Lavori Pubblici;
  - nota fax del 3.11.2011 prot. 511913, Direzione Edilizia Ospedaliera e a Finalità Collettive;
  - nota del 4.11.2011 prot. 514348, Unità di Progetto Logistica;
  - nota del 7.11.2011 prot. 516168, Direzione Beni culturali;
  - nota del 14.11.2011 prot. 530852, Unità di Progetto Protezione Civile;

Il Servizio Pianificazione Ambientale dell'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA, NUVV) ha trasmesso alla Direzione Pianificazione Territoriale il parere V.INC.A., n. 132/2011 del 21.9.2011.

Con nota del 16.11.2011 prot. 79718, la Provincia di Vicenza ha trasmesso alla Regione del Veneto – Direzione Pianificazione territoriale e strategica, documentazione a fini istruttori (osservazione al PTCP della Provincia di Vicenza da parte del Comune di San Pietro Mussolino in data 31.10.2011 prot. 5155).

Con nota del 6.9.2011 prot. 61426, la Provincia di Vicenza ha trasmesso alla Regione del Veneto – Direzione Pianificazione territoriale e strategica, documentazione a fini istruttori (Segnalazione da parte del Comune di Zanè in data 11.8.2011 prot. 10798).

Sono pervenuti i seguenti pareri di competenza in merito al PTCP di Vicenza:

- nota del 18.11.2011 prot. 540244, Direzione Mobilità;
- nota del 18.11.2011 prot. 540626, Direzione industria e Artigianato;
- nota del 29.11.2011 prot. 558420, Commissario Delegato per l’Emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007 (...) Veneto;
- nota del 1.12.2011 prot. 561697, Genio Civile di Vicenza;
- nota del 1.12.2011 prot. 562910, Direzione Geologia e georisorse;
- nota del 7.12.2011 prot. 574205, Unità di Progetto Energia.

La Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio, ha trasmesso, il decreto regionale n. 103 del 16.11.2011, di Validazione del Quadro Conoscitivo relativo al PTCP di Vicenza.

L’Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA, NUVV), ha trasmesso il parere della Commissione Regionale per la VAS n. 83 del 14.12.2011.

Direttamente alla Regione del Veneto sono pervenute le seguenti note/osservazioni:

- Comune di Noventa Vicentina (VI), in data 12.12.2008 prot. 27545;
- Comune di Roveredo di Guà (VR), in data 27.12.2008 prot. 3850;
- Comune di Montagnana (PD), in data 9.1.2009 prot. 879;
- ASCOM – Concommercio Vicenza, in data 22.12.2009 prot. 5733;
- Provincia di Vicenza – Area LL.PP Ambiente e Territorio – Settore Cave, miniere, VIA e Biodiversità, in data 22.12.2009 prot. 94496;
- ditta GRC spa - Roma, in data 23.7.2010;
- ditta P.E.I. Promozioni Edilizie Italia spa di Roma, in data 29.7.2010;
- Comune di Caldogno (VI), in data 30.07.2010 prot. 8471 (anticipata via fax il 30.7.2010);
- ditta Iniziative Industriali spa di Vicenza, in data 30.7.2010;
- ditta IPRE srl di Vicenza, in data 30.7.2010;
- ditta Iniziative Industriali spa di Vicenza, in data 2.8.2010;
- ditta GRC spa - Roma, in data 2.8.2010;
- Azienda agricola L’A.I.A. di Pacchin Savino e Carlo di Agugliaro (VI), in data 3.8.2010;
- Confcommercio Vicenza, in data 21.9.2010 prot. 4185;
- Comune di Nove (VI), in data 27.7.2011 prot. 7900;
- Comune di Zanè (VI), in data 11.8.2011 prot. 10798;
- Comune di Agugliaro (VI), in data 11.11.2011 prot. 3775;
- Comune di S. Pietro Mussolino (VI), in data 31.10.2011 prot. 5155.

Si dà atto che è stata effettuata la verifica di regolarità amministrativa da parte del sopracitato “gruppo di lavoro per l’istruttoria dei P.T.C.P.” relativamente alle procedure di formazione del suddetto piano.

Preambolo all’istruttoria

La pianificazione, soprattutto nella fisionomia che va assumendo, pretende, ancor più che nel passato, una cultura multiforme che, se non può tradursi, per ragioni intuitive, nella

GIUSEPPE MANOLI

onniscienza su tutti gli argomenti e le questioni correlate, deve però saper regolare una interrelazione calibrata tra le diverse branche di competenza, sviluppando la capacità di saper cosa chiedere ad altri, come condurre la propria attività ed allestire i propri risultati e come utilizzare il tutto in forma coerente, non ridondante e non dispersiva, nella costruzione degli scenari di prospettiva di modificazione territoriale.

La legge regionale del Veneto 23 aprile 2004, n. 11 " Norme per il Governo del Territorio" tra i principi generali e recuperando il modello già definito con la precedente Legge regionale 61/85 enuncia all'art. 3 - Livelli di Pianificazione- che "Il governo del territorio si attua attraverso la pianificazione, urbanistica e territoriale del Comune, della Provincia e della Regione. I diversi livelli di pianificazione sono tra loro coordinati nel rispetto dei principi di sussidiarietà e coerenza; in particolare, ciascun piano indica il complesso delle direttive per la redazione degli strumenti di pianificazione di livello inferiore e determina le prescrizioni e i vincoli automaticamente prevalenti".

Nel merito dei contenuti, gli strumenti di pianificazione territoriale devono perciò essere rispondenti al dettato della L.R. 11/04, ma devono ora affrontare anche, per una valutazione complessiva, aspetti più generali di carattere tecnico-scientifico e metodologico ovvero come siano stati delineati gli scenari di riferimento, unitamente all'efficacia del disegno di trasferimento dei contenuti nei confronti degli strumenti subordinati.

Tema interessante, quest'ultimo, anche perché si è alla prima effettiva stagione dei piani provinciali, ai sensi della "nuova" legge sul governo del territorio.

Infatti, nel contesto dei rapporti tra i livelli di pianificazione, di cui alla legge regionale, non è certamente sufficiente che talune esigenze strategiche entrino negli strumenti di area vasta nei quali, stante la scala di ampio riferimento territoriale, la speculazione scientifica può trovare i più ampi spazi di espressione. Il vero problema è rappresentato dalla declinazione degli scenari nella strumentazione urbanistica "di base", quella alla quale si può direttamente attribuire la regolazione degli effetti sul territorio a tempi brevi e medi.

In tal senso, PTRC e PTCP, alla luce del lungo lavoro svolto insieme con il tavolo di progettazione istituito con l'Ufficio di Coordinamento dei Piani Provinciali presso la Regione del Veneto, organizzano una risposta strutturata mediante un proposto ordinato intreccio di competenze e rimandi nonché di relazioni tra i livelli di pianificazione.

La riforma "urbanistica" del Veneto risulterà perciò efficace se:

- da un lato saprà garantire un processo articolato nel tempo capace di seguire l'evoluzione del territorio e del piano che ne dovrebbe anticipare e regolare i cambiamenti, in sostanza se permetterà la messa in atto di una pianificazione adattativa;
- dall'altro se garantirà la "manutenzione" delle connessioni tra i diversi livelli di pianificazione (PAT, PATI, PTCP, PTRC) per costruire un processo dialogico capace di promuovere le autonomie delle diverse realtà territoriali, contestualmente ad un atteggiamento di cooperazione tra territori coscienti di appartenere ad un progetto territoriale più ampio e riconoscibile (quello provinciale e regionale).

In merito al procedimento di formazione del piano provinciale una riflessione, finalizzata anche a delineare i tratti istruttori di competenza regionale, va posta richiamando l'art. 23, comma 6, della LR 11/04 ovvero che la Giunta regionale si esprime sul piano provinciale verificata la compatibilità con il PTRC (termine richiamato altre due volte nel comma seguente).

In merito alla prescritta verifica di compatibilità si evidenzia come ai sensi dell'art.22 della LR 11/04, dal titolo contenuti del PTCP, tale piano sia uno strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.

In particolare viene formulato un elenco di contenuti, dalla lettera a) alla o), alcuni dei quali si possono definire ricognitivi, altri più propriamente progettuali-pianificatori.

Dalla lettura della norma emerge chiara la volontà del legislatore regionale di attribuire valore "strategico" allo strumento PTCP, ciò sia per rango sia per inopportuna sovrapposizione con gli altri strumenti sottordinati.

La legge 11/04 infatti ha introdotto sia lo sdoppiamento del piano comunale (ex PRG ora PAT e PI) sia un ulteriore livello di pianificazione urbanistica, quello del PATI cui si è aggiunto, per prassi dalla Direzione Urbanistica, il distinguo tra PATI SETTORIALI e PATI INTEGRALI

Allo stato attuale risulta quindi imprescindibile guardare al territorio in modo diverso dal tradizionale (che essenzialmente organizzava spazi e funzioni): l'approccio ora non può che essere quello integrato della gestione delle potenzialità e dell'attenzione alle vulnerabilità considerando gli aspetti ambientali, paesaggistici e della biodiversità quali elementi indispensabili per un soddisfacente livello di sostenibilità.

## **ISTRUTTORIA**

Con DGRV n. 2562 del 13.09.2005 è stato istituito, ai sensi dell'art. 50, comma 6, L.R. 11/2004, l'Ufficio per il Coordinamento delle Province nella predisposizione dei PTCP, cui la Provincia di Vicenza ha fattivamente partecipato.

I criteri e gli indirizzi per la verifica istruttoria di compatibilità tra il PTCP e il PTRC vigente e adottato, sono stati condivisi, nella seduta del 14.7.2009, dall'Ufficio per il coordinamento delle Province suddetto.

### **A) ELABORATI DEL PIANO**

#### **ELABORATI**

Sono elencati di seguito tutti gli elaborati consegnati in cartaceo alla Regione del Veneto dalla Provincia di Vicenza con propria nota del 30.6.2011 prot. 46970 ai fini dell'istruttoria regionale.

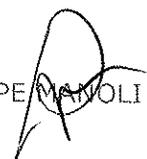
- Relazione;

allegati alla Relazione:

- Schema Direttore, comprensivo della relativa tav. 6 "Schema Direttore";
- Relazione: sezione riassuntiva;
- Approfondimento tematico "I territori della montagna";
- Approfondimento tematico "Rete Ecologica";
- approfondimento tematico "Aspetti geologici" (n.d.r. elaborato aggiunto con delibera di controdeduzioni alle osservazioni d.c.p. n. 30/2011)
- approfondimento tematico "Il Rischio Idraulico" (n.d.r. elaborato aggiunto con delibera di controdeduzioni alle osservazioni d.c.p. n. 30/2011);

- Elaborati grafici:

- Tav. n. 1.1.A "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale - Zona Nord";
- Tav. n. 1.1.B "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale - Zona Sud";
- Tavole n. 1.2.A e 1.2.B "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" (n.d.r. elaborati aggiunti con delibera di controdeduzioni alle osservazioni d.c.p. n. 30/2011)
- Tav. n. 2.1.A "Carta della Fragilità - Zona Nord";
- Tav. n. 2.1.B "Carta della Fragilità - Zona Sud";
- Tavola. n. 2.2 "Carta Geolitologica" (n.d.r. elaborato aggiunto con delibera di controdeduzioni alle osservazioni d.c.p. n. 30/2011);



- Tavola. n. 2.3 "Carta Idrogeologica"(n.d.r. elaborato aggiunto con delibera di controdeduzioni alle osservazioni d.c.p. n. 30/2011);
  - Tavola. n. 2.4 "Carta Geomorfologica"(n.d.r. elaborato aggiunto con delibera di controdeduzioni alle osservazioni d.c.p. n. 30/2011);
  - Tavola. n. 2.5 "Carta del rischio idraulico" (n.d.r. elaborato aggiunto con d.c.p. n. 30/2011);
  - Tav. n. 3.1.A "Sistema Ambientale – Zona Nord";
  - Tav. n. 3.1.B "Sistema Ambientale – Zona Sud";
  - Tav. n. 4.1.A "Sistema Insediativo - Infrastrutturale – Zona Nord";
  - Tav. n. 4.1.B "Sistema Insediativo - Infrastrutturale – Zona Sud";
  - Tav. n. 5.1.A "Sistema del Paesaggio – Zona Nord";
  - Tav. n. 5.1.B "Sistema del Paesaggio – Zona Sud".
- Rapporto Ambientale, costituito dai seguenti elaborati:
- Rapporto Ambientale parte I
  - Rapporto Ambientale parte II
  - Rapporto Ambientale – Sintesi non tecnica
  - Rapporto Ambientale – Allegati (rilegati in 3 fascicoli: allegati A-E; allegati F-M; allegati N-U);
  - Rapporto Ambientale – Tavole (rilegate in un unico fascicolo in formato A4)
  - Valutazione di Incidenza Ambientale
- Norme;
- allegati alle Norme:
- A – le ville venete di particolare interesse provinciale (composto da un fascicolo in formato A4 comprendente le Schede descrittive ed un fascicolo in formato A3 comprendente le schede dei contesti figurativi e dei coni visuali);
  - B – le ville palladiane (composto da un fascicolo in formato A4 comprendente le Schede descrittive ed un fascicolo in formato A3 comprendente le schede dei contesti figurativi e dei coni visuali);
  - C – sistema dei grandi alberi;
  - D – atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza;
  - E – individuazione delle linee ferroviarie e delle stazioni ferroviarie storiche;
  - F – siti a rischio archeologico;
- Banca dati alfanumerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo e le informazioni contenute negli elaborati (su supporto informatico).

A fini istruttori si evidenzia come non tutti gli elaborati siano oggetto di rilievi nelle note di seguito riportate.

## **B) DESCRIZIONE SINTETICA CONTENUTI PROGETTUALI GENERALI DEL PIANO**

### **LA COSTRUZIONE DEL PIANO**

In data 14 dicembre 2005 è stato adottato il Documento Preliminare del PTCP, in cui vengono formulati gli obiettivi generali che si intendono perseguire e le scelte strategiche di assetto del territorio, su cui è stato aperto un confronto con gli Enti Locali, con le amministrazioni coinvolte, con le associazioni economiche e sociali, con tutti i portatori di interessi, in un processo aperto alla definizione delle scelte di pianificazione provinciale.

GIUSEPPE MANOLI



Successivamente all'adozione e parziale riadozione del Piano avvenute rispettivamente negli anni 2006/2007 si è provveduto alla revisione del PTCP adottato per renderlo coerente al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento adottato nel febbraio 2009 e agli altri strumenti di programmazione e pianificazione regionale predisposti successivamente alla sua adozione.

Nel Piano sono stati trattati principalmente i seguenti argomenti:

- o la riorganizzazione delle aree industriali;
- o indicazioni relative al commercio ed alla grande distribuzione;
- o la riorganizzazione della mobilità: adeguamento della viabilità stradale e integrazione con la SFMR e interventi di miglioramento/integrazione di quest'ultima;
- o gli indirizzi per la tutela e valorizzazione del patrimonio agroforestale;
- o la classificazione dei Centri Storici;
- o la tutela e valorizzazione delle Ville Venete con individuazione dei contesti figurativi;
- o la tutela del complesso di edifici di pregio architettonico e relative pertinenze;
- o le indicazioni per il riassetto idraulico del territorio;
- o gli interventi a sostegno della naturalità, per la salvaguardia della flora e fauna, tra i quali la realizzazione dei corridoi ecologici e riforestazione di parti di territorio;
- o le indicazioni per il recupero delle cave come ricarica degli acquiferi e per lo sviluppo della rete ecologica, ai fini di riserva acque e per scopi naturalistici;
- o l'individuazione delle attività a rischio di incidente rilevante;
- o le indicazioni per i futuri sviluppi residenziali;
- o indicazioni sulla prevenzione e difesa dall'inquinamento;
- o indicazioni per il risparmio energetico e la promozione delle fonti rinnovabili;
- o indicazioni relative al turismo;
- o indicazioni sul ruolo metropolitano di Vicenza;
- o indicazioni sul ruolo di cerniera metropolitana del progetto VIVER;
- o la rete delle città pedemontane Schio – Thiene – Valdagno - Bassano;
- o i territori della montagna.

## **STATO DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE RELATIVO ALLA PROVINCIA DI VICENZA**

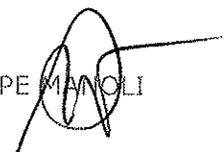
### Piani di Area

Con il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.), approvato con DCR n° 250 in data 13.12.1991, la Regione Veneto ha stabilito quali siano le aree di "massima tutela paesaggistica" di interesse regionale, da sottoporre a particolare disciplina. In particolare è riscontrabile. La Giunta Regionale è intervenuta su queste aree con il Piano di Area, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 61/85 che consente di approfondire le questioni connesse alla più generale organizzazione della struttura insediativa con le indispensabili salvaguardie per luoghi ed ambienti di pregio, finalizzate ad evitare progressive sottrazioni della risorsa naturale.

I piani d'area vigenti sono parte integrante del piano territoriale regionale di coordinamento ed in quanto strumento di livello superiore risultano essere soggetti alla stessa procedura di approvazione del PTRC (art. 48, comma 2 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11).

La Provincia di Vicenza è interessata dai seguenti Piani d'Area:

1. Piano d'Area Altopiano di Tonezza - Fiorentini approvato con delibera del CRV n.192 del 29/11/1996
  - a. Variante n. 1 approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 60 del 22 giugno 1999;
  - b. Variante n. 2 approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 4233 del 29/12/2009
2. Piano d'Area Massiccio del Grappa approvato dal CRV n. 930 del 15/06/1994
3. Piano d'Area Monti Berici approvato dal CRV n. 31 del 9.07.2008



4. Piano d'Area Altopiano Sette Comuni adottato dalla GRV n.792 del 9/04/2002 (salvaguardia decaduta)

#### INTESE PROGRAMMATICHE D'AREA (I.P.A.)

Le Intese Programmatiche d'Area (IPA) sono uno strumento di programmazione decentrata e di sviluppo del territorio, attraverso il quale la Regione offre la possibilità agli Enti pubblici locali e alle Parti economiche e sociali di partecipare alla programmazione regionale.

Le IPA rappresentano, dunque, momenti di concertazione con funzioni di analisi del territorio e di proposta in ordine alle azioni di sviluppo che si rilevano come prioritarie per il territorio stesso. Il PTCP ha analizzato tali IPA.

#### COMUNITÀ MONTANE

Secondo le disposizioni del D.Leg.vo 267/2000, le Comunità Montane sono unioni di comuni, enti locali costituiti fra comuni montani e parzialmente montani, anche appartenenti a province diverse, per la valorizzazione delle zone montane per l'esercizio di funzioni proprie, di funzioni conferite e per l'esercizio associato delle funzioni comunali.

Le Comunità Montane, attraverso le indicazioni urbanistiche del piano pluriennale di sviluppo, concorrono alla formazione del piano territoriale di coordinamento. Il PTCP dedica una apposita sezione di approfondimento dedicata alla montagna vicentina.

Ai fini del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), sono stati tenuti in considerazione i Piani di Sviluppo trasmessi dalle Comunità Montane.

### **LE COMPONENTI DEL PIANO**

#### **FRAGILITA'**

Il PTCP nella Tavola 2 (Carta delle fragilità) adottata, corredata dalle Carte Geolitologica Idrogeologica ed Geomorfologica del territorio provinciale e dalla Carta del rischio Idraulico (n.d.r. cartografia aggiunta a corredo di quella adottata a seguito accoglimento di osservazioni) riporta gli elementi di fragilità che comportano potenziali fonti di pericolo per la sicurezza e la salute umana in ordine all'aspetto della difesa del suolo (rischio idraulico e idrogeologico), della sicurezza ambientale (cave, discariche, elettrodotti, metanodotti, siti inquinati) nonché gli elementi di vulnerabilità del territorio come la rete idrografica e il sistema delle risorgive e dei pozzi di cui si vuole preservarne la risorsa naturale. L'obiettivo è quello di definire gli ambiti di influenza di ciascun elemento di fragilità, circa la pericolosità o viceversa vulnerabilità, con opportuni approfondimenti in sede di analisi per la redazione delle carte geologiche, idrogeologiche e ambientali, che saranno effettuati al livello di pianificazione comunale PRC per l'individuazione delle aree idonee o meno alla trasformazione urbanistica.

Il PTCP promuove con i Comuni e Regione, la creazione del quadro conoscitivo degli elementi di fragilità del territorio, creando una specifica banca dati omogenea del territorio provinciale delle informazioni così raccolte allo scopo di fornire gli elementi utili alla pianificazione urbanistica.

Le fragilità ambientali riportate nella tavola 2 derivano in gran parte dai dati dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) delle Autorità di Bacino rispettivamente dei fiumi Adige e Brenta-Bacchiglione, del Piano Provinciale di Emergenza e del relativo Programma di previsione e prevenzione dei rischi.

La valutazione di idoneità a condizione della trasformabilità urbanistica in sede di pianificazione comunale PRC delle aree interessate da elementi di criticità e/o fragilità sarà quindi preceduta da specifiche valutazioni di compatibilità idraulica-geologica ed ambientale che ne attesterà previa opportuni studi ed analisi la compatibilità con la stessa trasformazione prevista in ordine alla salute e sicurezza umana ed ambientale.



Inquadramento geologico del territorio

Dal punto di vista geologico il territorio provinciale risulta estremamente variabile con particolare riferimento alle formazioni rocciose affioranti.

Inquadramento geomorfologico e idrogeologico

I PRC dei Comuni, dettagliano per i diversi sistemi territoriali che articolano il territorio comunale, il rapporto tra superfici urbanizzate e superfici naturali, valutando gli esiti delle proprie previsioni sul consumo complessivo di suolo. Nel caso in cui le previsioni di piano modificano il rapporto esistente a favore delle superfici urbanizzate, un saldo non negativo per le funzioni svolte dai suoli naturali dovrà essere garantito attraverso specifici interventi di compensazione.

## PARERI DEI CONSORZI DI BONIFICA

La Provincia di Vicenza ha richiesto, ai sensi dell' art. 10 delle Norme del PTRC 91 vigente il parere di competenza di Consorzi di Bonifica.

Il PTCP fa proprie le indicazioni disposte dai pareri idraulici espressi dai Consorzi di Bonifica.

## PERICOLOSITÀ IDRAULICA ED IDROGEOLOGICA

( n.d.r. Parte della normativa e della cartografia sono state modificate e/o integrate a seguito accoglimento di osservazioni in fase di controdeduzioni )

Per la sua conformazione montuosa il territorio provinciale è interessato da movimenti franosi e di dissesto idrogeologico, già in parte ricompresi nei PAI, che si acquiscono in concomitanza con i periodi di precipitazioni intense e che sono oggetto di appositi approfondimenti da parte della Regione e della Provincia nell'ambito della difesa del suolo.

Il PTCP nella Tavola 2 (Carta delle fragilità) ed in particolare nella Tavola 2.5 (Carta del rischio Idraulico) indica la rete idrografica principale e riporta le aree e gli elementi soggetti a pericolosità idraulica classificate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) delle autorità di bacino dei fiumi Adige e Brenta-Bacchiglione, integrate per le zone in assenza di cartografia, come previsto dalle normative dei PAI, dalle aree soggette a rischio idraulico (R1-R2-R3-R4), dalle aree esondabili ed a ristagno idrico così perimetrate dal Piano Provinciale di Emergenza nell'ambito dell'analisi del rischio idraulico approvato con delibera di consiglio provinciale n. 18135/26 del 4/04/2007, evidenziando le criticità del territorio.

Fatte salve le aree già perimetrate dal PAI e loro varianti, i Comuni in sede di PRC analizzano e approfondiscono gli elementi di fragilità del territorio indicati nella Carta delle Fragilità del PTCP con specifici studi ed analisi idrauliche ai fini della trasformabilità urbanistica.

Successivamente la Provincia ha approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale N. 110 del 30/11/2011 il Piano Provinciale di Sicurezza Idraulica sottoposto al Commissario delegato per gli eventi alluvionali del 31/10 al 2/11/2010, che prevede degli interventi strutturali proposti sui corsi d'acqua principali ai fini della prevenzione degli allagamenti, attraverso la realizzazione di una sistema articolato ed esteso di Casse di espansione e dei Bacini di laminazione per la sicurezza idraulica del territorio, integrando così per tale argomento l'allegato tematico "Il Rischio Idraulico" ( n.d.r. tale tematismo è stato integrato a seguito accoglimento osservazioni in fase di controdeduzioni ).

Il PTCP recepisce, facendole proprie, tutte le vigenti prescrizioni del Piano d'Assetto Idrogeologico Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione e dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige.

Il presente Piano riporta le aree di pericolosità classificate e quindi perimetrate nell'ambito dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), che comunque devono essere integrate dalle aree che sono state oggetto di allagamenti nel corso degli ultimi 100 anni, così come previsto dalle stesse norme del PAI . Per tali aree si richiamano quindi le norme e le misure di salvaguardia previste dai citati Piani.

Inoltre vengono riportate le zone soggette a rischio idraulico di cui al piano di protezione provinciale di emergenza, nell'ambito delle quali valgono le norme e le misure di salvaguardia previste dai citati PAI.

Per quanto riguarda il riassetto idrogeologico il piano propone varie misure come:

- interventi di messa in sicurezza idraulica mediante opere di manutenzione di difesa degli argini e degli alvei e, se possibile, restituzione al corso d'acqua del suo spazio originario
- interventi di protezione degli abitati e delle infrastrutture in particolare delle zone interessate dalla naturale esondazione dei corsi d'acqua (connessi con la relazione di compatibilità idraulica)
- limitazione alla residenza nelle aree con rischio idrogeologico, in particolare quelle con livello elevato che non dovranno avere al loro interno edifici residenziali
- recupero di aree soggette a dissesto idrogeologico mediante interventi di ingegneria naturalistica

Il PTCP pone come direttiva ai Comuni di adeguare i propri strumenti urbanistici alle prescrizioni dei Piani delle Autorità di Bacino e alle presenti norme del PTCP.

#### DISSESTI GEOLOGICI - FRANE

Le aree soggette a pericolosità geologica del PAI sono integrate con gli elementi geomorfologici (frane, conoidi, scarpate, colate, ecc.) al fine di fornire una mappatura del territorio provinciale, che deve essere approfondita in sede di redazione dei PRC con gli opportuni studi geologici ed indagini geognostiche, allo scopo di valutarne nel dettaglio il grado di pericolosità e rischio nonché valutarne la precisa perimetrazione alla scala di dettaglio comunale dell'area di influenza dell'elemento stesso.

Il PTCP riporta nella tavola n. 2 (Fragilità) gli ambiti di fragilità del territorio relativi al rischio geologico da frane, derivanti dalle analisi geologiche condotte per la redazione del Piano Territoriale Provinciale del 1998, integrato dall'ambito dei dissesti idrogeologici riportato nella perimetrazione del PAI, nonché dall'archivio provinciale dei dissesti geologici elaborati nell'ambito delle competenze in materia di difesa del suolo.

Successivamente la carta delle fragilità dei PRC, sulla base delle analisi geologiche di cui sopra, provvederà alla classificazione delle aree interessate dai fenomeni di dissesto, ai fini della valutazione della loro idoneità o meno alla trasformazione urbanistica, valutando inoltre il relativo grado di rischio connesso nonché gli interventi per la riduzione delle condizioni di rischio e la tipologia delle verifiche a condizione ammesse.

#### RISCHIO SISMICO

Il territorio della Provincia di Vicenza è stato classificato solo recentemente a partire dall'anno 2003 come zona sismica, a seguito dell'emanazione della nuova mappa nazionale della pericolosità sismica con l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri del n. 3274/2003 recepita dalla Deliberazione del Consiglio Regione Veneto n. 67 del 3/12/2003.

Successivamente con la nuova Ordinanza (OPCM 3519 del 28/04/2006) è stata rivista la mappa della pericolosità sismica del territorio prevedendo così una nuova classificazione sismica, superando così la precedente inapplicabile in quanto non teneva conto delle caratteristiche geologiche geomorfologiche ed idrogeologiche.

La suddivisione del territorio soggetta a vincolo sismico riportata dal PTCP (tav. 1-2) ha valenza ai soli fini degli adempimenti amministrativi ma non per la prevenzione del rischio sismico, così come previsto dalla DGRV 71 del 22/01/2008 che prevede appunto che i Comuni debbano procedere alla specifica zonizzazione sismica recependo così l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri del n. 3519 del 28/04/2006 allo scopo di determinare correttamente l'azione sismica in base alla normativa sismica statale vigente (DM 14/01/2008 Norme tecniche per le costruzioni e progettazione sismica).

  
GIUSEPPE MANOLI

**AREE DEGRADATE PER PRESENZA STORICA DI RIFIUTI**

Nel territorio provinciale sono stati riscontrati siti degradati per la presenza di depositi di rifiuti realizzati anche dai singoli Comuni o da privati in passato e in assenza di normativa di settore, di vecchie discariche non ripristinate e di situazioni ambientali potenzialmente in grado di creare o aggravare contaminazioni di suolo e acque sotterranee. L'indirizzo della Provincia di Vicenza è quello di bonificare, di concerto con le Amministrazioni Comunali interessate, le aree interessate dai siti degradati a nord della falda acquifera nella zona pedemontana dell' Alto Vicentino.

**ATTIVITÀ DI CAVA**

Il PTCP individua nella Tavola 2 (Carta delle fragilità) le attività estrattive distinguendole in cave e miniere.

**PROTEZIONE CIVILE**

Nel PTCP viene riportato l'elenco delle aree contenute nel vigente Piano Provinciale di Emergenza - PPE.

**AGROFORESTALE**

Gli obiettivi che il PTCP persegue sono quelli della promozione dell'attività agrituristica, della promozione di un'agricoltura multifunzionale, di favorire la diversificazione dell'economia rurale, di promuovere la crescita economica nel settore agricolo e turistico rurale, di valorizzare l'agricoltura tipica e specializzata e di recuperare gli edifici rurali con destinazione agro-alimentare compatibilmente con la conservazione del paesaggio rurale naturale.

La tutela e valorizzazione di questi paesaggi è obiettivo del PTCP che mira alla conservazione, valorizzazione e recupero dei peculiari elementi costitutivi oltre alla salvaguardia delle presenze significative di naturalità. I pascoli d'alta quota, infatti, rappresentano la porzione del paesaggio agrario di montagna più delicata e passibile di scomparsa, pertanto debbono essere preservati con forza da ogni forma di alterazione.

Strettamente collegate alla tutela dei pascoli sono le azioni a favore delle malghe che rappresentano elementi importanti per la conservazione dell'economia alpestre e la peculiarità del paesaggio montano.

Per le produzioni zootecniche e avicole il PTCP intende incentivare scelte tecnologiche che prevedevano l'utilizzo in maniera alternativa delle deiezioni animali e migliorino il rapporto con l'ambiente.

**ASPETTI FORESTALI**

La foresta ha assunto negli ultimi decenni un ruolo cruciale nella politica ambientale divenendo una risorsa nella soluzione dei problemi ambientali come la perdita di biodiversità e il cambiamento climatico globale. Nel PTCP le foreste sono definite essenziali per lo sviluppo economico e per il mantenimento di tutte le forme di vita; a loro viene riconosciuto il ruolo di mantenimento dei processi ecologici, di protezione degli ecosistemi fragili, di riserva delle risorse biologiche.

**OBIETTIVI GENERALI PER LE AREE RURALI**

In relazione al territorio rurale, il PTCP individua alla tav. 5 il sistema delle aree rurali, per le quali la pianificazione persegue i seguenti obiettivi prioritari:



- a. garantire la sostenibilità dello sviluppo economico attraverso processi di trasformazione del territorio realizzati con il minor consumo possibile di suolo;
- b. valorizzazione degli assetti produttivi agricoli compatibili con le finalità di salvaguardia dei caratteri di integrità del sistema rurale;
- c. individuazione di percorsi tematici per la riscoperta dei fattori identitari storico-territoriali;
- d. controllo sulla qualità dei nuovi interventi edificatori ammissibili;
- e. recupero del patrimonio edilizio esistente, in particolare degli immobili che presentano una particolare valenza storico-architettonica, riconoscendo i relativi contesti quali elementi strutturanti del territorio;
- f. consentire gli interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica del territorio;
- g. ammettere il restauro e la riqualificazione edilizia e funzionale degli edifici esistenti e delle loro pertinenze;
- h. conservazione e ripristino delle tipologie del paesaggio nei suoi elementi essenziali (morfologia e sistema idrico, assetto fondiario, sistemazioni idrauliche agrarie, coltivazioni, vegetazione) compatibilmente con le esigenze del sistema agricolo produttivo;
- i. salvaguardia degli elementi lineari e puntuali caratterizzanti il paesaggio agricolo, nonché le qualità percettive e di spazialità in essere;
- j. tutela dei coni visuali e riduzione dell'inquinamento visivo-paesaggistico, determinato dalla presenza di elementi detrattori;
- k. promuovere le pratiche culturali che garantiscano la conservazione dei paesaggi agrari storici e la continuità eco sistemica: al fine della cura e della manutenzione del territorio rurale sono riconosciute, tutelate e favorite le pratiche agricole tradizionali, anche marginali, e le specificità territoriali;
- l. rinaturalizzazione del territorio agroforestale mediante interventi atti a garantire la manutenzione del territorio, l'accesso e la fruibilità in termini ambientali e socio-culturali. In particolare dovranno essere attivati ed incentivati;
- m. promuovere le pratiche culturali che garantiscano la conservazione dei paesaggi agrari storici e la continuità eco sistemica: al fine della cura e della manutenzione del territorio rurale sono riconosciute, tutelate e favorite le pratiche agricole tradizionali, anche marginali, e le specificità territoriali;
- n. prevedere interventi sullo stato eco sistemico attuale e potenziale del territorio rurale al fine del suo mantenimento e del ripristino e potenziamento degli elementi ad alto valore naturalistico esistenti;
- o. tutelare, di norma, la visibilità dell'acqua superficiale nella rete idraulica naturale e di bonifica, nonché negli specchi acquei per conservare la complessità ecologica e paesaggistica dei luoghi;
- p. garantire l'insediamento delle attività agrituristiche;
- q. rispetto alla classificazione del territorio rurale effettuata dal PTRC e recepita dal PTCP, localizzare lo sviluppo insediativo nel territorio rurale prioritariamente nelle aree agropolitane e periurbane.

#### CLASSIFICAZIONE DELLE AREE RURALI

Il PTCP recepisce la suddivisione del territorio rurale effettuata dal PTRC distinguendo le seguenti quattro categorie di aree agricole:

- a. Aree di agricoltura periurbana, nelle quali l'attività agricola viene svolta a ridosso dei principali centri urbani e che svolgono un ruolo di "cuscinetto" tra i margini urbani, l'attività agricola produttiva, i frammenti del paesaggio agrario storico, le aree aperte residuali.
- b. Aree agropolitane, quali estese aree caratterizzate da un'attività agricola specializzata nei diversi ordinamenti produttivi, anche zootecnici, in presenza di una forte utilizzazione del territorio da parte delle infrastrutture, della residenza e del sistema produttivo.
- c. Aree ad elevata utilizzazione agricola in presenza di agricoltura consolidata e caratterizzate da contesti figurativi di valore dal punto di vista paesaggistico e dell'identità locale.

- d. Aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa quali ambiti in cui l'attività agricola svolge un ruolo indispensabile di manutenzione e presidio del territorio e di mantenimento della complessità e diversità degli ecosistemi rurali e naturali.

## PREVENZIONE INQUINAMENTO

### RISORSA ARIA

Emissioni elettromagnetiche

Il PTCP, contribuisce all'obiettivo della protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici provenienti dagli elettrodotti, dagli impianti di radiocomunicazione e di telefonia rappresentati nella Tavola 2: Carta delle fragilità.

Il PTCP prevede che i Comuni in sede di redazione dei PRC individuano norme incentivanti il risanamento degli edifici esistenti e la prevenzione nella nuova edificazione dal rischio radon.

### RISORSA ACQUA

Il P.T.C.P. tutela le condizioni che garantiscono la riproducibilità della risorsa acqua per le generazioni attuali e future, nella sua duplice articolazione di acque sotterranee e acque superficiali. Vengono espressi indirizzi per la pianificazione idraulica, prevedendo la promozione, di concerto con i Consorzi di Bonifica, dell'analisi delle problematiche di carattere idraulico, come ad esempio l'individuazione e la realizzazione di bacini di laminazione delle piene al fine di controllare gli eventi meteorici, nonché la creazione di opere idrauliche (casse d'espansione, vasche di accumulo ecc...) finalizzati alla regimentazione delle acque per la difesa idraulica del territorio.

#### Acque superficiali

Il PTCP ritiene necessario attivare, una serie di azioni che sono:

- creazione di nuovi invasi nelle aree montane e pedemontane
- assicurare una assoluta impermeabilizzazione dagli elementi inquinanti nelle aree vulnerabili, come le zone di ricarica delle falde, curando lo spostamento degli scarichi di grossi depuratori al di fuori della relativa area;
- realizzazione di interventi in alveo che rendano possibile una maggiore dispersione da parte del corso d'acqua nei periodi di maggior deflusso, come la meandricizzazione e la rinaturalizzazione di anse fluviali;
- trasferimento degli scarichi dei grossi depuratori, come quelli di Arzignano, Thiene e Bassano del Grappa, lontano dalle zone particolarmente vulnerabili dall'inquinamento;

#### Zone di ricarica della falda

Il PTCP ritiene necessario attivare, una serie di azioni che sono:

- utilizzo delle cave di ghiaia dell'alta pianura per invasare le portate di morbida e di piena del torrente Astico;
- utilizzo dei terreni agricoli nelle aree di alta pianura per infiltrare acqua;
- utilizzo della rete irrigua di derivazione e distribuzione a canali non rivestiti per aumentare le dispersioni già in atto;
- realizzazione di bacini artificiali per la ricarica mediante immissione nel sottosuolo di importanti quantità d'acqua utilizzando, dove possibile, le cave esistenti nell'alta pianura;
- realizzazione di pozzi "bevitori" al fine di immettere acqua di buona qualità in zone di ricarica;
- ripristino delle naturali vie di deflusso delle acque meteoriche, rendendo obbligatoria, nelle aree di ricarica, la separazione delle reti fognarie (acque bianche - acque nere);
- avvio di politiche volte al risparmio idrico per i grandi utilizzi industriali, penalizzando gli usi impropri delle acque sotterranee;



- contenimento dell'inquinamento mediante l'implementazione della rete fognaria separata e la depurazione;
- realizzazione di interventi per ridurre o eliminare il drenaggio indotto artificialmente con l'escavazione all'interno dell'alveo, soprattutto nel bacino del Brenta;
- disincentivazione dell'utilizzo di pozzi privati ove ci sia una rete acquedottistica.

#### Geotermia

Con il PTCP, la Provincia prevede che l'installazione di impianti di scambio termico a circuito chiuso e aperto sia vietata fino alla approvazione dei regolamenti provinciali. Tali misure di salvaguardia trovano però applicazione nei limiti di un anno dall'adozione del PTCP.

#### RISORSA SUOLO

Considerato che la normativa relativa alle bonifica dei siti contaminati prevede che, in relazione alla specifica destinazione d'uso di un'area (siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale oppure siti ad uso commerciale e industriale), siano previste per i singoli parametri, diverse e più restrittive concentrazioni soglia di contaminazione, appare utile rendere esplicito che, nei casi in cui la pianificazione territoriale preveda una cambiamento di destinazione d'uso da area industriale ad area commerciale o residenziale, sia richiesta dai Comuni ed effettuata dai proponenti, una verifica delle concentrazioni soglie di contaminazione di cui al D.lgs. 152/06 e s.m.i. per i parametri specifici oggetto di possibili contaminazione derivanti dalle attività pregresse condotte nel sito. Qualora vi sia un superamento di dette concentrazioni oltre i limiti di legge previsti per la destinazione urbanistica futura, dovranno essere seguite le procedure previste in questo caso dalla specifica normativa di settore.

#### GESTIONE RIFIUTI

Il PTCP, nel promuovere la gestione integrata dei residui e dei rifiuti si informa agli obiettivi indicati dalla normativa settoriale in materia di tutela dell'ambiente dall'eventuale inquinamento derivante da attività di gestione di rifiuti (di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci, tenendo conto della specificità dei rifiuti pericolosi, nonché al fine di preservare le risorse naturali.

Il PTCP rinvia al Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani, al Piano Regionale di gestione rifiuti urbani e a quello dei rifiuti speciali.

Nella Tavola 2: Carta delle fragilità del presente Piano vengono rappresentate le discariche.

L'indirizzo della Provincia di Vicenza è quello di chiudere e bonificare, di concerto con le Amministrazioni Comunali interessate, le discariche autorizzate nella zona di ricarica della falda acquifera del centro/nord vicentino entro il tempo di esaurimento delle stesse e di non concedere più nuove autorizzazioni.

#### RISORSE ENERGETICHE

La Provincia promuove il coinvolgimento di una pluralità di soggetti quali gestori di servizi pubblici e privati, Enti locali e di bacino per il coordinamento di politiche comuni per una gestione delle fonti energetiche, anche rinnovabili, a livello provinciale.

La concertazione dovrà trovare concreta attuazione nella redazione del Piano Energetico Provinciale (PEP) che, in accordo con la pianificazione energetica statale e regionale,

#### RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

Con la stesura del PTCP la Provincia di Vicenza intende adottare indirizzi di pianificazione d'area vasta per l'assetto del territorio, in coerenza con le recenti disposizioni legislative in materia di gestione del rischio di incidenti industriali.

Nel quadro conoscitivo del PTRC adottato la perimetrazione delle aree a rischio di incidente rilevante da recepire nel Piano Provinciale non risulta essere presente, il PTCP riporta in via transitoria una elencazione degli stabilimenti, rappresentate anche in tavola 2.

## **VINCOLI**

Nella tavola n. 1 il PTCP individua i vincoli previsti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, D.L.vo 42/2004, il vincolo idrogeologico e forestale e il vincolo sismico.

Sono compresi nei vincoli previsti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, D.L.vo 42/2004,

In tavola n.1 sono altresì riportati i SIC e ZPS, le zone militari e il vincolo sismico.

In tavola n. 1 sono infine riportati i vincoli delle aree a pericolosità geologica e idraulica maggiormente dettagliati in tavola n. 2.

Riguardo alle Proposte di Dichiarazioni di notevole interesse pubblico di ambiti paesaggistici approvate dalle Commissioni provinciali, sono state riscontrate le stesse criticità riscontrate nei contesti figurativi delle sopraccitate Ville palladiane, alle quali si devono necessariamente aggiungere la presenza di cave o di miniere a cielo aperto.

Il PTCP, ai sensi dell'art. 48, comma 2, della LR 11/2004 individua nella tavola n.1 i Piani d'Area vigenti o adottati.

## **RISORSE NATURALI**

Il P.T.C.P. recepisce le indicazioni di tutela già indicate dal PTRC (Approvato con DCR n° 250 in data 13.12.1991) e dalla LR 11/2004 e dalla normativa riguardante la Rete Natura 2000.

Il P.T.R.C. vigente all'articolo 33 delle NTA, "Direttive, prescrizioni e vincoli per parchi, riserve naturali e aree di tutela paesaggistica regionali", individua gli ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali ai sensi della L.R. 16.8.1984, n. 40. Individua inoltre le aree di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli Enti locali.

### **RICOGNIZIONE PTRC 1992:**

#### **AMBITI PER L'ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE REGIONALI NATURALI E ARCHEOLOGICI E DI AREE DI TUTELA PAESAGGISTICA**

Il PTCP definisce le modalità di tutela e valorizzazione delle aree di interesse regionale e competenza provinciale in attuazione dell'art. 34 del PTRC, per le quali si applicano le norme specifiche di tutela, descritte al Titolo VII delle NA del PTRC vigente; tali aree vengono rappresentate nella Tavola 1: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale in "Ambiti dei Parchi" e Tavola 3: Sistema ambientale del presente Piano. Il PTRC 1992 individua i seguenti ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali e archeologici e aree di tutela paesaggistica interessanti la provincia di Vicenza:

#### Ambiti interessati dalla istituzione di "Parchi e riserve archeologiche di interesse regionale" (rif: art. 27 PTRC)

San Matteo al Castello Comune di Arzignano  
Parco naturale-archeologico dei Colli Berici (lago di Fimon)

#### Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali (rif: art. 33 PTRC)

Pasubio Piccole Dolomiti, Monte Summano.  
Medio Corso del Brenta  
Lessinia

GIUSEPPE MANOLI

Aree di tutela paesaggistica (rif: art. 33 PTRC):  
Massiccio del Grappa

Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale (rif: art. 34 PTRC):  
Val D'Assa.  
Val Gadena, Calà del Sasso e complessi ipogei di Monte Subiolo  
Altopiano dei Sette Comuni  
Altopiano di Tonezza-Fiorentini  
Colli Berici

aree di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli Enti locali (rif: art. 34 PTRC):  
Bosco di Dueville

#### AMBITI NATURALISTICI DI LIVELLO REGIONALE (rif: art. 19 PTRC)

(n.d.r. Ambiti aggiunti al piano a seguito accoglimento osservazioni in fase di controdeduzioni. Alcuni ambiti ricadono prevalentemente nel territorio di altre Province e interessano solo marginalmente la Provincia di Vicenza)

21. M. Celado
30. Massiccio del M.Grappa
31. Alveo pedemontano del fiume Brenta, Grotte di Oliero
32. Versante settentrionale dell'altopiano dei Sette Comuni (Bosco del Dosso, Bosco Frattelle, Portule, Cima Dodici, M. Ortigara, Val Gamarana, Val di Nos, Val Gadena, M.Lisser)
33. Val d'Assa
34. Versante meridionale dell'altopiano dei Sette Comuni
- 34bis Colline dette Bregonze
35. Monte Verena, Costa del Civello, Bosco Fratten
36. Val d'Astico, Spitz di Tonezza, Altopiano dei Fiorentini e Valle di Campoluzzo
37. Monte Pasubio, Piccole Dolomiti Vicentine
38. M. Summano, M.Rione, M. Novegno
39. Gruppo del Garega e M. Cornetto, Alta Valle dell'Agno
40. Alti Lessini (Foresta di Giazza, Alta Valle del Chiampo, Montagna Lobbia, Castel Malera, Castel Gaibana, M.Sparvieri)
42. Pesciara di Bolca, Monte Postale, Strati di Spilucco
56. Basalti colonnari di S.Giovanni Ilarione
67. Colli Berici
69. Colle di Montecchio Precalcino
70. Colli Asolani
92. Bosco di Dueville e Sorgenti del Bacchiglione
100. Medio e basso corso del Brenta (da Bassano alla foce)
101. Ambiti fluviali del Tesina, Tergola, Roncajette e Bacchiglione
102. ex Cave di Casale Vicentino

#### Le azioni del PTCP

Il PTCP definisce le modalità di tutela e valorizzazione delle aree di interesse regionale e soggette a competenza degli Enti locali in attuazione del PTRC per le quali si applicano le norme specifiche di tutela.

Tali aree vengono rappresentate nella Tavola 1: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale in "Ambiti dei Parchi" e Tavola 3: Sistema ambientale del presente Piano. Sono individuate come "aree di tutela paesaggistica".

Per quanto riguarda gli ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico, il PTCP, oltre a confermare quelli previsti dal P.T.R.C., aggiunge ulteriori ambiti di propria iniziativa, in riferimento all'art. 36 delle Norme di Attuazione del P.T.R.C., ai sensi del quale "nella categoria delle aree protette di iniziativa locale rientrano aree protette, non ricomprese fra le precedenti, che gli Enti intendono tutelare, per i fini ed i principi di cui al presente Piano". Si tratta di aree in molti casi già soggette a varie forme di tutela e oggetto di pianificazione da parte degli Enti Locali.

Nel territorio provinciale sono individuati e riportati nella tav. 5, come "Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e da valorizzare":

- Il sistema delle aste fluviali: il Bacchiglione (asse principale) e i suoi affluenti Retrone, Astichello, Tesina. Questo sistema riprende e completa quello istituito dalla pianificazione della Provincia di Padova.
- L'oasi di Casale: zona soggetta in passato ad attività di cava ed ora rinaturalizzata, divenuta zona umida utilizzata dall'avifauna come riparo.
- Le torbiere di Marcesina: insieme di pascoli acquitrinosi a quota 1.300 m s.l.m., con fauna e flora peculiari.
- Il Tretto: zona di pianori alle pendici del M. Novegno e del M. Summano, territorio storico con valenza anche ambientale.
- La Civiltà delle Rogge: area di circa 250 ha nei comuni di Bassano, Rosà, Cartigliano e Tezze, ricchissima di testimonianze delle antiche sistemazioni fondiarie, derivate dal reticolo della centuriazione romana e dal sistema dei canali irrigui diramati dal Brenta.
- Le rotte del Guà: in Comune di Trissino.
- Fascia collinare dei Pre-Lessini, area che comprende alcuni comuni della zona Nord-Ovest della Provincia.

#### Zone umide

La Provincia, in concerto con i Comuni, con gli enti competenti, promuove azioni e progetti di salvaguardia, tutela, ripristino e valorizzazione delle risorse che caratterizzano gli ambiti individuati dal PTRC.

Le zone umide naturali individuate sono:

- il lago di Fimon
- i laghetti di Laghi
- la torbiera di Marcesina
- le rotte del Guà
- il medio corso dell'Astico
- il medio corso del Brenta
- le grotte di Oliero
- il Buso della Rana

#### Aree umide (di origine antropica)

I Comuni, in sede di pianificazione urbanistica, dettano specifica normativa che preveda :

- la tutela e la valorizzazione naturalistica, didattica e per il tempo libero di cave abbandonate, che favoriscono lo sviluppo spontaneo di ecosistemi di area umida;
- la verifica della compatibilità fra diverse proposte d'uso secondo il valore naturalistico e la fragilità di ogni area considerata.

Le Aree umide di origine antropica, riportate in tavola 3 del PTCP sono:

- Bacino di Pozzolo (Villaga);
- Laghetto di Brendola;
- Ex Cave di Casale (Vicenza);
- Villa del Ferro (San Germano dei Berici);
- Oasi Selgea – ex cava Molini (Zugliano);
- Laghetto di Grisignano di Zocco;
- Laghetto di Marola (Torri di Quartesolo);
- Laghetto di Altavilla;
- Laghetto dei Pilastroni (Dueville)
- Laghetto di Montecchio Precalcino

#### Corsi d'acqua navigabili

La Provincia, di concerto con i Comuni e gli altri enti preposti (Genio Civile, Magistrato alle acque, Consorzi di Bonifica, ecc), promuove lo sviluppo e l'ampliamento, anche ai fini turistico-ricettivi, dell'attuale rete navigabile dei corsi d'acqua nel territorio Provinciale, sulla scorta di appositi studi sulla "Navigabilità dei corsi d'acqua".

#### Contratto di Fiume

L'indirizzo della Provincia di Vicenza in coerenza con il Piano di Gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali adottato dall'Autorità di Bacino dell'Adige e dell'Alto Tagliamento è di addivenire ad una concertazione con tutti gli Enti preposti ed interessati al fine di attuare lo strumento del Contratto di Fiume (in particolare quello del fiume Astico previsto dal Piano di Gestione) quale pianificazione integrata sulla gestione globale della risorsa idrica con il fine di preservare la risorsa acqua con azioni sostenibili (n.d.r. tema aggiunto a seguito accoglimento osservazione in fase di controdeduzioni).

#### Principali corsi d'acqua e specchi lacuali

Il PTCP assume gli obiettivi di conservazione e salvaguardia dei corsi d'acqua e dei bacini idrici (rappresentati nella Tavola 3: Sistema ambientale del presente Piano), anche minori riconoscendo che tali elementi rivestono rilevanza strutturale per l'assetto ambientale e idrogeologico del territorio provinciale. La Provincia inoltre, allo scopo di rafforzare e integrare detti obiettivi, promuove la qualità ambientale nelle aree contermini delle risorse idriche.

### **LA BIODIVERSITÀ**

#### I BIOTOPI

Per quanto riguarda l'individuazione del loro perimetro è stato fatto riferimento alle fonti dell'A.R.P.A.V. ( l'elenco dei biotopi individuati per la provincia di Vicenza).

#### RETE NATURA 2000

Per quanto riguarda la Regione Veneto, la prima lista di SIC e di ZPS è stata individuata attraverso la D.G.R. 21/12/98 n.4824 e successivamente integrata in più riprese fino alla recente D.G.R. 16/12/08 n. 4003 che contempla, per quanto riguarda il territorio della provincia di Vicenza alcune aree, riportate nel PTCP

La Regione ha, inoltre, individuato attraverso diverse D.G.R. alcuni siti ritenuti comunque importanti al fine della conservazione della natura e del paesaggio, indicati come SIR (Siti d'Importanza Regionale). Nel PTCP sono stati individuati tali siti.

GIUSEPPE MANOLI

## RISORGIVE

Nelle norme del piano provinciale, al fine di mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle risorgive nonché tutelare lo stato della risorsa idrica, è stato suddiviso l'ambito della risorgiva e le aree circostanti in tre zone: area di risorgiva (comprensiva della risorgenza e delle ripe), fascia di protezione primaria (20 m) e fascia di protezione secondaria (variabile da 50 a 150 m in relazione alla classe di qualità della risorgiva).

Considerato il loro grande significato naturalistico all'interno del sistema ambientale provinciale, le risorgive sono assunte quali elementi della rete ecologica provinciale.

## IL SISTEMA DELLE AREE VERDI PERIURBANE

Con la definizione "area verde periurbana" si indicano, secondo letteratura, comprensori pressoché naturali ubicati nel raggio di 20 km dal centro di un agglomerato urbano, raggiungibili con mezzi pubblici di trasporto o piste ciclabili, destinati a favorire il contatto diretto con la natura della popolazione delle città, offrendole esperienze didattiche e migliorandone la qualità di vita.

L'obiettivo strategico della Provincia è quello di creare il sistema di aree verdi periurbane a servizio del sistema insediativo centrale di Vicenza e dei comuni di cintura.

L'obiettivo generale del PTCP è di creare un sistema aperto ed integrato di aree naturali esteso all'intero territorio per costituire, in prospettiva, la Rete Provinciale delle Aree Naturalistiche dove coniugare esigenze ecologiche, ricreative e paesaggistiche.

Tra le iniziative già in atto da valorizzare nell'ambito di questo programma si evidenziano:

- 1) ad Ovest della città il progetto di riqualificazione fluviale del fiume Retrone
- 2) ad Est l'ambito del territorio comunale del Comune di Torri di Quartesolo attraversato dal Fiume Tesina.
- 3) A Sud progetto Lago di Fimon
- 4) a Nord l'ambito delle sorgenti del Bacchiglione
- 5) a Sud l'ex cava di S. Rocco

## CORRIDOI ECOLOGICI

Per la conservazione della natura in passato il PTCP ha ritenuto sufficiente prevedere l'istituzione di aree protette svincolate dal restante territorio quali isole dedicate alla tutela della fauna e della flora. E' emersa l'esigenza di collegare le aree a maggiore naturalità tramite la creazione di corridoi e aree di sosta al fine di favorire lo scambio genetico e quindi la biodiversità. Il PTCP sviluppa la rete di connessione principalmente lungo la rete idrografica, prevedendo collegamenti trasversali mediante l'individuazione di elementi che garantiscono continuità spaziale e funzionale.

La rete ecologica di area vasta

Il PTCP identifica la struttura della rete ecologica di area vasta in coerenza col progetto della Rete Ecologica Regionale esplicitata dal PTRC adottato. La rete ecologica di area vasta è strutturata nei seguenti elementi:

- Aree nucleo/nodi della Rete: aree ad alta naturalità che sono già, o possono essere, soggette a regime di protezione (siti della Rete Natura 2000, Parchi e Riserve regionali)
- Corridoi ecologici: corsi d'acqua principali e secondari e aree di pertinenza fluviale con valore ecologico attuale o potenziale. Sono ricomprese nel corridoio ecologico anche aree di piccola superficie, non necessariamente di pertinenza fluviale, che, per la loro posizione

strategica o per la loro composizione, rappresentano elementi importanti del paesaggio per ai fini di sostenere specie in transito su un territorio oppure ospitare particolari microambienti in situazioni di habitat critici.

La rete ecologica di livello provinciale

Il PTCP, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica Regionale, rappresenta nella tav. 3 di piano – Carta del Sistema Ambientale, la struttura della Rete Ecologica Provinciale.

#### GEOSITI

Con il termine geositi si indicano i beni geologici-geomorfologici di un territorio intesi quali elementi di pregio scientifico e ambientale del patrimonio paesaggistico.

Il PTCP riporta l'elenco dei geositi nella provincia di Vicenza schedati e censiti dalla Regione Veneto (aggiornamento 22.05.2009), individuati nella Tav 3 del PTCP.

#### SORGENTI

Secondo il PTCP le Amministrazioni comunali in sede di PRC dovranno provvedere alla puntuale localizzazione e all'eventuale aggiornamento dell'elenco delle sorgenti, predisponendo norme per la salvaguardia e tutela dell'ambito di riferimento e delle falde acquifere interessate dalle stesse, fatta salva l'applicazione della normativa speciale.

Il PTCP riconosce di interesse provinciale le sorgenti censite dall' ARPAV nell' Atlante delle sorgenti del Veneto (periodo 2003 – 2006) e le principali sorgenti carsiche individuate dal Catasto Grotte del Veneto.

#### GROTTE

La presenza di grotte costituisce la principale evidenza delle aree carsiche e quindi appartiene al patrimonio carsico provinciale. Nella Tavola 3 del PTCP sono indicate le grotte riportate nel PTRC adottato.

#### AREE CARSICHE

L'individuazione e perimetrazione delle aree carsiche sono desunte dal catasto regionale delle grotte e aree carsiche del Veneto e visualizzate nella Tavola 3 "Sistema ambientale".

#### TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI

##### IL SISTEMA DELLE RETI FRUITIVE

Obiettivo primario del P.T.C.P. è la conservazione dei siti, monumenti e edificazioni di pregio storico - artistico - ambientale ma come la valorizzazione del patrimonio storico mediante promozione delle reti territoriali significative sia monotematiche che pluridisciplinari, con previsioni dei flussi di utenza turistica specializzata, e/o sussidiarie alle zone sciistiche, termali del benessere e del tempo libero.

La Provincia intende promuovere la realizzazione di reti fruitive intese come sistemi di mete individuate tra risorse naturalistiche, storiche, enogastronomiche, delle tipicità locali e di percorsi che privilegiano modalità di spostamento lento (ciclo-pedonale) o di trasporto collettivo.

Nella tav. n. 5 è stata identificata una rete di piste ciclabili costituita dalle piste ciclabili di scala vasta individuate nel Masterplan della Mobilità ciclistica della Regione Veneto, finalizzato a definire la rete regionale delle ciclopiste e degli ambiti ad alta valenza ciclabile.

Inoltre sono state individuate delle piste ciclabili di importanza provinciale che si collegano a quelle regionali.

Il PTCP individua Sistemi tematici di valorizzazione dei beni culturali finalizzati a promuovere l'attività turistica culturale ed ambientale e le attività del tempo libero.

#### IL PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO

Molti dei beni paesaggistici e culturali presenti nel territorio della Provincia di Vicenza sono già soggetti a tutela mediante gli articoli 10 (ex L. 1089/1939), 136 (ex L. 1497/1939) e 142 (ex L. 431/1985) del D. Lgs. N. 42/2004, ma vi sono numerose emergenze che non rientrano in tale regime di tutela. Si tratta di parchi e giardini storici, di manufatti isolati di pregio (intesi come beni territoriali non appartenenti ad aggregati urbani: ville, palazzi, corti rurali, case coloniche, colombare, manufatti religiosi, manufatti vari dell'architettura minore, cinte murarie, rocche, castelli...), dei siti e manufatti difensivi della grande guerra, dei documenti della civiltà industriale per i quali è necessario che il PTCP formuli una normativa di salvaguardia, con l'obiettivo che debbano essere fornite indicazioni per il loro recupero, se necessario, per il corretto utilizzo, e in generale per la loro valorizzazione rispetto al contesto in cui si collocano prima che vengano fatte scelte edificatorie compromettenti la loro integrità. Il PTCP nel rispetto delle finalità e delle direttive del PTRC individua i sistemi tematici dei beni culturali e degli ambiti paesaggistici di interesse provinciale di seguito riportati:

- a. il sistema dei beni archeologici di interesse provinciale;
- b. il sistema dei centri storici;
- c. manufatti dell'archeologia industriale;
- d. il sistema delle ville venete;
- e. sistema dei complessi ed edifici di pregio architettonico di interesse provinciale e le relative pertinenze;
- f. areali con sistemazioni agrarie di pregio paesaggistico;
- g. sistema delle strade storiche;
- h. sistema dei grandi alberi;
- i. altri beni storico-culturali;
- j. ambiti di interesse paesaggistico da tutelare e valorizzare;
- k. atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza.

Per quanto riguarda l'individuazione del patrimonio storico architettonico la tavola 5 fa riferimento ed articola i tematismi individuati negli elaborati del Quadro Conoscitivo:

- o Centri Storici;
- o L'ambiente insediativo medioevale-rinascimentale;
- o Le Ville Venete;
- o L'ambiente insediativo del lavoro dell'Archeologia Industriale e delle città fabbrica;
- o I centri Storici liberty delle terme e della salute;
- o Sistema dei Grandi Edifici Monastici e dei luoghi di culto;
- o Sistema delle Città Murate, manufatti difensivi e siti fortificati;
- o Il sistema museale;
- o Luoghi ed elementi della Grande Guerra;
- o Gli edifici e pertinenze delle Stazioni delle Ferrotramvie risalenti ai primi del 900.

#### IL SISTEMA DEI BENI ARCHEOLOGICI DI INTERESSE PROVINCIALE

Il PTCP individua nella tavola n. 1 le aree soggette a vincolo archeologico sia ai sensi della parte seconda che terza del D.L.vo 42/2004.

Tali siti sono individuati nel volume "Zone archeologiche del Veneto", volume edito nel 1987 dalla Regione Veneto e dalla Soprintendenza Archeologica del Veneto.

GIUSEPPE MANOLI



Le indicazioni di tale volume sono state integrate con i vincoli archeologici decretati ed apposti sino alla fine 2005, secondo i dati forniti dalla Soprintendenza Archeologica del Veneto di Padova.

Oltre ai siti individuati come sopra, il PTCP nell'allegato F indica i siti a rischio archeologico di interesse provinciale segnalati alla Provincia di Vicenza dalla Soprintendenza Archeologica del Veneto di Padova, aggiornati a settembre 2006.

Il PTCP individua in tavola 5 gli agrigenturiati, ovvero i tracciati visibili o latenti di strade o di centuriazione romana.

#### SISTEMA DEI CENTRI STORICI

Nella tav. 1 sono individuati i Centri Storici di cui alla L. R. 31 maggio 1980 n. 80, art. 3, così come recepiti dall'art. 24 del P.T.R.C., secondo le indicazioni nell'Atlante dei Centri Storici - Censimento, Catalogazione ed Individuazione dei Centri Storici del Veneto, a cura della Regione Veneto - Segreteria Regionale per il Territorio e le ulteriori individuazioni riportate negli Strumenti Urbanistici Comunali.

I centri storici, a seconda del grado di conservazione del tessuto storico urbano ed architettonico, sono suddivisi come segue:

- Centri storici di notevole importanza, che conservano in larga parte il tessuto storico urbano ed architettonico e presentano emergenze storico - artistiche di particolare rilevanza.
- Centri Storici di grande interesse, che conservano in buona parte il tessuto storico urbano ed architettonico.
- Centri Storici di medio interesse, che conservano solo in parte il tessuto storico urbano ed architettonico e tuttavia mantengono una identità storica peculiare.
- Aggregazioni ed elementi dell'Architettura ed urbanistica del '900 (Città fabbrica Schio e Valdagno).

#### ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE LE CITTA' FABBRICA ED IL LIBERTY

I principali esempi sono l'area Lanerossi-Conte-Agostiniane e il quartiere "Alessandro Rossi"; il Nuovo Quartiere Rossi, detto anche "Quartiere nuovo" o "Nuova Schio"; il "Villaggio Rossi" di Piovene Rocchette; le ex fornaci Trevisan, immediatamente a nord del nucleo storico di Villaverla e la serie di case operaie localizzate nelle sue immediate adiacenze; il complesso industriale ex Lanerossi che si situa nel cuore del centro storico di Dueville, nelle immediate vicinanze di Villa Monza; il complesso industriale ex-Cotorossi a Chiappano.

#### IL SISTEMA DELLE VILLE VENETE

Il PTCP individua nella tavola n. 5 le Ville Venete risultanti dal catalogo "La Provincia di Vicenza", pubblicato dall'Istituto Regionale per le Ville Venete, e riconosce a tutte le ville venete il PTCP un interesse provinciale.

Nella suddetta individuazione sono evidenziati i manufatti oggetto della tutela di cui al D.L.vo 42/2004 (ex Legge 1089/1939).

Il P.T.C.P. dispone una apposita e specifica normativa di recupero, valorizzazione e tutela applicabile alle ville venete, diversificandola in funzione delle loro caratteristiche peculiari e del valore documentale ad esse attribuito.

Nello specifico, il P.T.C.P. effettua la seguente distinzione tra le ville venete:

**LE VILLE VENETE DI INTERESSE PROVINCIALE**, per le quali i Comuni, nei loro atti di pianificazione, individueranno motivatamente, in riferimento a ciascuna Villa veneta, alla sua peculiarità e alle caratteristiche del suo inserimento nel tessuto urbano e paesaggistico, il contesto figurativo da valorizzare con idonee norme attuative, in aderenza alle direttive del PTCP.

L'art. 45 delle norme indica le direttive della disciplina per i contesti di tutte le ville venete e le prescrizioni per gli interventi assentibili sui complessi immobiliari delle ville stesse sino alla entrata in vigore delle discipline comunali "attuative".

Nelle direttive dell'art 45 - che quindi valgono per tutti i contesti figurativi - è stato scelto di inserire una direttiva per evitare in queste zone la apertura di nuove cave e miniere a cielo aperto, ampliamenti delle esistenti, e altre attività di modifica permanente della morfologia dei suoli; la stessa disposizione vale come prescrizione per i contesti delle ville di particolare interesse provinciale e per le ville del Palladio.

**LE VILLE VENETE DI PARTICOLARE INTERESSE PROVINCIALE:** La Provincia, in accordo con il Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio, ha individuato un elenco delle Ville Venete di particolare interesse provinciale.

L'allegato A "*Le ville Venete di Particolare Interesse Provinciale*" è formato dai contesti figurativi, con i visuali e la schedatura riportante anche la descrizione dell' edificio e del contesto figurativo/paesaggistico.

I Comuni in sede di PAT/PATI, recepiscono i contesti figurativi e i con i visuali riportati nell'allegato A delle Norme Tecniche, disciplinandoli quali invariati all'interno del PAT (art. 13, comma 1, lettera b) LR 11/2004).

Per queste ville, alla disciplina di tutela dettata dal primo art. 45 per le ville di interesse provinciale, se ne aggiunge una di maggior cautela, composta di direttive puntuali e di prescrizioni che valgono qui anche per l'area del contesto, sempre per il periodo fino alla entrata in vigore delle norme comunali.

Le misure di salvaguardia che il piano ha deciso di adottare sono state assunte secondo le indicazioni dell'art 29 comma 2 della LR 11/04, per garantire la realizzabilità degli obiettivi di piano. L'art. 46 infatti introduce alcune prescrizioni finalizzate alla tutela delle pertinenze e dei contesti figurativi delle Ville Venete, dei complessi e degli edifici di pregio architettonico di interesse provinciale, la cui salvaguardia vale sino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PTCP.

L'art. 46, inoltre, dispone specifiche direttive che i comuni dovranno attuare nei propri strumenti urbanistici, con una specifica disciplina, finalizzate a garantire la tutela e salvaguardia delle ville e relativi contesti figurativi.

I Comuni possono proporre modifiche al perimetro dei contesti e ai con i visuali supportate da uno studio storico atto a dimostrare che sia garantita la tutela delle ville e relativi contesti. Tali modifiche di tipo operativo rientrano fra quelle disciplinate dall'art. 6 delle norme (variante semplificata ai sensi dell'art. 23, comma 11, della LR 11/2004).

A tal proposito, le schede specifiche degli allegati A e B indicano i principali elementi detrattori presenti nel contesto figurativo, per i quali i comuni potranno prevedere una apposita disciplina per l'eventuale eliminazione o spostamento, anche attraverso lo strumento del credito edilizio.

**LE VILLE DEL PALLADIO:** Tra le Ville Venete di interesse provinciale sono individuate 16 Ville del Palladio riconosciute come patrimonio universale da parte dell'Unesco (n. Protocollo 712 bis).

L'allegato B "*Le Ville Palladiane*" è formato dai contesti figurativi, con i visuali e dalla schedatura riportante anche la descrizione dell' edificio e del contesto figurativo/paesaggistico

L'allegato B delle Norme ne individua e delimita i contesti figurativi e i con i visuali, che i Comuni recepiscono in sede di PAT/PATI, disciplinandoli in aderenza alle direttive del PTCP e indicandoli quali invariati ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera b) della LR 11/2004.

All'interno dei contesti figurativi delle Ville Venete del Palladio, lo strumento urbanistico comunale deve attuare le direttive previste per le ville di interesse provinciale e particolare interesse provinciale (artt. 45 e 46 delle Norme), dettando una disciplina specifica.

Fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PTCP, valgono le prescrizioni previste per le ville di interesse provinciale e particolare interesse provinciale.

## VICENZA - SITO UNESCO

Il PTCP recepisce l'individuazione di Vicenza quale sito UNESCO "patrimonio dell'umanità".

GIUSEPPE MANOLI

**SISTEMA DEI COMPLESSI ED EDIFICI DI PREGIO ARCHITETTONICO DI INTERESSE PROVINCIALE E LE RELATIVE PERTINENZE.**

Il P.T.C.P. individua nella tavola n. 5:

- Centri di spiritualità e dei grandi edifici monastici
- Città murate, manufatti difensivi e siti fortificati
- Vicenza città dalle cento torri
- Il Castello degli Ezzelini a Bassano del Grappa
- Città merlata di Marostica XI-XIV secolo
- Cintura fortificata tra il territorio vicentino ed il veronese
- Luoghi ed elementi della grande guerra
- Musei
- Stazioni ferroviarie storiche e di pregio architettonico di interesse provinciale (esplicitate nell'allegato E).
- Architettura del Novecento

Per le architetture del Novecento nel PTCP viene richiamato l'elenco degli edifici, manufatti e dei sistemi di edifici rappresentativi della produzione architettonica del Novecento di cui all'allegato A delle Norme del PTRC adottato.

**AREALI CON SISTEMAZIONI AGRARIE DI PREGIO PAESAGGISTICO**

Il PTCP individua nella tavola n. 5 in maniera puntuale le sistemazioni agrarie di pregio paesaggistico che sono costituiti dai seguenti tematismi:

- terrazzamenti;
- ulivi e ciliegi;
- prati umidi, marcite e piantate;
- prati stabili (fonti: ARPAV, ammessi a finanziamento regionale; PTRC 2009)

Il PTCP stabilisce che i comuni devono individuare azioni volte principalmente al recupero e alla valorizzazione di tutti gli elementi morfologici territoriali che caratterizzano il paesaggio rurale.

**SISTEMA DELLE STRADE STORICHE**

Il PTCP stabilisce che i Comuni, in sede di pianificazione, devono promuovere la conservazione delle caratteristiche della viabilità di impianto storico e protostorico, favorire la tutela e la valenza paesaggistica della viabilità minore, anche di tipo rurale, nei contesti di particolare pregio ambientale, salvaguardare gli elementi di valore storico testimoniale comunque connessi alla rete viaria storica, valorizzare tracciati storici e delle opere e manufatti pertinenziali.

**SISTEMA DEI GRANDI ALBERI**

Nel PTCP viene previsto l'elenco dei grandi alberi della provincia di Vicenza da fare in sede di PAT/PATI.

I Comuni, in sede di PRC, integrano l'elenco precedente individuando altri Grandi Alberi presenti nel territorio comunale e stabiliscono apposite misure per la tutela, il ripristino e la valorizzazione degli assetti vegetazionali arboreo-arbustivi presenti e dei sistemi ecologici in essi localizzati.

In particolare i Comuni dettano misure specifiche per la tutela e la conservazione dei grandi alberi dell'elenco, vietando tutti gli interventi che possano comprometterne l'integrità. In caso di lavori relativi al sottosuolo stradale o di manutenzione dei corsi d'acqua i Comuni provvedono, in particolare, a non compromettere l'apparato radicale dei Grandi Alberi.

  
GIUSEPPE MANOLI

**AMBITI DI INTERESSE NATURALISTICO E PAESAGGISTICO DA TUTELARE E VALORIZZARE**

La Provincia, individua nella tavola n. 5 gli "Ambiti di interesse paesaggistico da tutelare e valorizzare".

Nel territorio provinciale sono individuati e riportati nella tav. 5 gli ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico, che il PTCP aggiunge di propria iniziativa rispetto a quelli individuati dal PTRC vigente. Si tratta di aree in molti casi già soggette a varie forme di tutela e oggetto di pianificazione da parte degli Enti Locali: il sistema delle aste fluviali, l'oasi di Casale, le torbiere di Marcesina, il Tretto, la Civiltà delle Rogge, le rotte del Guà, la Fascia collinare dei Pre-Lessini.

**LA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

L'Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza (allegato D), è stato impostato suddividendo il territorio sulla base degli ambiti paesaggistici dell'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del nuovo PTRC. Questo documento restituisce i beni paesaggistici e culturali presenti nel territorio della Provincia di Vicenza, individuando puntualmente ed elencando per comune sia gli elementi già soggetti a tutela mediante gli articoli 10 (ex L. 1089/1939), 136 (ex L. 1497/1939) e 142 (ex L. 431/1985) del D. Lgs. N. 42/2004, ma anche tutte le numerose emergenze che non rientrano in tale regime di tutela.

La Provincia di Vicenza nel PTCP ha recepito le indicazioni del PTRC '91, anche al fine di integrare le indicazioni date dall'art. 72 del PTRC adottato nel 2009, per la disciplina degli ambiti di valore archeologico e naturalistico-ambientale, per i quali non sono ancora stati attuati i piani di area.

**SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLE RETI DI COMUNICAZIONE****INDIVIDUAZIONE DELLE LINEE DI SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI**

Il P.T.C.P. definisce i criteri utili ad individuare le principali linee di sviluppo degli insediamenti, in considerazione delle specifiche peculiarità del territorio, degli elementi che emergono dall'analisi del patrimonio socio-economico e delle dinamiche territoriali.

**GLI INDIRIZZI PER GLI AMBIENTI INSEDIATIVI**

Ambienti insediativi individuati dal PTCP:

- area urbano centrale
- direttrice ovest
- l'urbanizzazione reticolare del bassanese
- conurbazione multicentrica dell'alto vicentino
- conurbazione lineare della val Chiampo
- pianura irrigua la fascia delle risorgive tra Vicenza e Bassano
- area Berica
- altopiano dei sette comuni e Valbrenta

**SISTEMA DELLA MOBILITA'****LE COMPONENTI DELLA MOBILITÀ VICENTINA****LA COMPONENTE FERROVIARIA**

Il territorio provinciale è servito da una rete ferroviaria che risulta complessivamente convergente sul capoluogo e che collega i principali poli della Provincia.

#### LA COMPONENTE DELLA VIABILITÀ

Le maggiori criticità che caratterizzano la viabilità vicentina sono connesse alle caratteristiche della rete e allo sviluppo della domanda.

Zone analizzate interessate dalle principali arterie viarie:

- Area centrale Capoluogo e prima cintura
- Corridoio multimodale Montebello-Vicenza
- Valle del Chiampo:
- Alto Vicentino:
- Area berica
- Valle dell'Agno
- L'area del bassanese

#### LA COMPONENTE DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Il Piano considera delle progettualità consolidate come base su cui creare i collegamenti a livello provinciale.

#### PIANO NEVE (L.R. 21/2008)

Le aree attrezzate per la pratica dello sci alpino in Provincia di Vicenza si trovano presso Recoaro Terme, sull'Altopiano dei Fiorentini (attorno al Monte Campomolon), a San Nazario (sul Monte Grappa) e, soprattutto, sull'Altopiano di Asiago.

Sulla base delle infrastrutture sciistiche presenti/previste nonché delle caratteristiche ambientali e socio-economiche delle aree montane interessate, il PTCP individua quattro ambiti territoriali:

- Recoaro Mille
- Alto Astico
- Altopiano di Asiago
- Asolone - Monte Grappa.

#### LE AZIONI DEL PTCP

#### RECEPIMENTO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI DA ALTRI SOGGETTI E DALLA PROVINCIA

Il PTCP, quale strumento di programmazione territoriale di carattere strategico, individua il quadro delle infrastrutture e la relativa localizzazione di massima su territorio. Lo strumento urbanistico provinciale recepisce le disposizioni dei piani e dei programmi di settore sovraordinati, specificandone gli aspetti a scala provinciale. Il piano in particolare, fa propri gli obiettivi della pianificazione comunitaria, nazionale, regionale (Piano Regionale dei Trasporti PRT e il piano relativo al Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale SFMR al Piano Regionale Neve, articolo 7 della legge regionale 21 novembre 2008, n. 21. PRN).

Il Piano si adegua alla previsione UE in materia di «corridoi europei»; nella fattispecie il Corridoio 5 che interessa direttamente il Veneto, ed a quanto previsto dall'Intesa Stato - Regione dell'8 agosto 2001 in materia di grandi collegamenti, riproposti nella «Legge obiettivo» (l.n. 443/01) e nei programmi di RFI in materia di alta velocità/capacità ferroviaria, dell'ANAS e delle diverse Società concessionarie di autostrade e dal recente Piano Regionale dei trasporti. Il PTCP viene sviluppato in stretta correlazione con gli strumenti di pianificazione di settore; per quanto riguarda il trasporto collettivo, si interfaccia con il Piano di Bacino del Trasporto Pubblico Locale.

Per quanto riguarda la viabilità, il PTCP inserisce la grande viabilità programmata, la programmazione triennale per le opere di viabilità extraurbana provinciale.

#### GERACHIZZAZIONE DEL SISTEMA RELAZIONALE

Il PTCP, per il sistema relazionale, individua una rete di mobilità delle persone e delle merci, per la quale definisce quattro livelli funzionali fra loro integrati che costituiscono il sistema della "Mobilità". Il PTCP definisce una gerarchizzazione delle principali componenti della mobilità provinciale, costituite dalla:

- rete viaria,
- rete ferroviaria
- strutture per la logistica
- mobilità lenta ciclo-pedonale

#### **PRIMO LIVELLO FUNZIONALE: LA RETE DI GRANDE CONNESSIONE**

Il primo livello (rappresentato in tavola 4) identifica il sistema delle connessioni d'area vasta. La realizzazione del tratto a sud della A31 e della sua prosecuzione verso nord, Per quanto riguarda le strutture logistiche di interesse provinciale l'area del CIS è definita dal PTRC adottato con DGR n. 372 del 17 febbraio 2009 come centro intermodale da sviluppare. La rete di primo livello relativa alle piste ciclabili è costituita dalle piste ciclabili R1 Venezia-Verona-Peschiera del Garda e R2 Padova-Vicenza-Trentino di livello regionale, dalla ciclopista del Brenta, dalla Treviso-Ostiglia che fa parte di un progetto strategico a livello regionale, individuato dal PTRC.

#### **SECONDO LIVELLO FUNZIONALE: I COLLEGAMENTI DI INTERESSE PROVINCIALE**

Fanno parte di questo livello funzionale le infrastrutture viarie esistenti e di progetto che costituiscono la rete viaria principale della Provincia in cui si sovrappongono collegamenti di tipo locale e collegamenti a medio e lungo raggio.

#### **TERZO LIVELLO FUNZIONALE: I COLLEGAMENTI INTERNI**

Fanno parte di questo livello funzionale le strade di connessione intercomunale di competenza provinciale, e la rete di trasporto su gomma di interesse locale in adduzione alla rete portante di primo e secondo livello.

#### **LA MOBILITÀ LENTA**

Il PTCP individua la componente dell'accessibilità locale alternativa all'automobile, orientato alla fruizione del patrimonio territoriale e ambientale con modalità leggere e lente, costituito da percorsi pedonali, ippovie, e itinerari ciclabili.

#### **PROPOSTE PROGETTUALI DI INTERVENTO SULLA VIABILITÀ**

Il quadro di riferimento progettuale nel PTCP è stato costruito partendo dall'individuazione delle progettualità di interesse provinciale in atto. I tracciati viari rappresentati nella cartografia di piano comprendono: i progetti di nuove arterie, i potenziamenti e adeguamenti delle strade esistenti inseriti nel programma triennale delle opere pubbliche della Provincia o programmate da altri enti sovraordinati, gli interventi previsti con processo decisionale in itinere o con tracciati non ancora condivisi da soggetti o enti locali coinvolti.

Quest'ultimi sono individuati nella cartografia, con tracciato indicativo: La rappresentazione cartografica in tavola 4 costituisce la localizzazione della viabilità esistente e la individuazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione di progetto che saranno recepiti dai Comuni interessati in base al livello di progettazione raggiunto, come meglio indicato all'art. 64.

La rappresentazione delle connessioni riportate in tav. 4 come "collegamenti con tracciati da definire" non individua un tracciato ma la necessità di creare il collegamento, che dovrà essere condiviso con i Comuni interessati.

#### **GLI INTERVENTI SULLA RETE VIARIA DI PRIMO LIVELLO**

Le previsioni che riguardano la rete viaria di primo livello che vengono assunti nel PTCP sono:

- la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta;
- la prosecuzione a Sud e a Nord dell'Autostrada A31 Valdastico.



- Tangenziale Verona-Padova.

#### GLI INTERVENTI SULLA RETE VIARIA DI SECONDO E TERZO LIVELLO

Gli interventi che riguardano la rete viaria di secondo livello sono tutti gli interventi atti a migliorare e a risolvere le criticità sulla rete portante della provincia ritenuti dal Piano di interesse strategico:

- varianti alla SP46 a Torrebelticino, Schio, Isola Vicentina, Malo e Vicenza;
- completamento delle varianti alla viabilità dell'Alto Vicentino
- le opere di connessione alla Superstrada Pedemontana Veneta;

Inoltre la cartografia di piano riporta gli interventi che riguardano la rete viaria di terzo livello, contenuti nel programma delle opere pubbliche della Provincia.

#### PROPOSTE DI PIANO E QUESTIONI APERTE

per alcune questioni il PTCP individua soluzioni che dovranno essere sviluppate da piani e programmi specifici o, in alcuni casi, a livello di pianificazione intercomunale.

- Collegamento tra l'area centrale e il Bassanese:
- La Val Chiampo
- Il corridoio multimodale Montebello-Vicenza
- Vicenza e prima cintura
- Alto Vicentino
- L'area del Bassanese e della Val Brenta

#### GLI INTERVENTI PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Gli interventi per il trasporto collettivo: ferrovie e trasporto su gomma

L'obiettivo di sviluppare e rilanciare il trasporto collettivo si realizza tramite la definizione di un sistema integrato di trasporto, che prevede l'utilizzo sia della rete ferroviaria, sia dei servizi su gomma, che di sistemi innovativi di trasporto collettivo.

#### GLI ITINERARI CICLABILI

I percorsi ciclopedonali individuati nella tav. 5 del piano sono da considerare indicativi e base per la successiva progettazione che dovrà essere attuata da parte delle Amministrazioni Locali, previo accordo tra comuni confinanti, in concertazione con la Provincia. La rete delle piste ciclabili è stata gerarchizzata in due livelli al fine di creare la maglia a cui la progettazione a livello comunale e intercomunale dovrà fare riferimento.

#### PISTE CICLABILI DI PRIMO LIVELLO:

Il PTCP recepisce il progetto delle piste ciclabile R1 e R2 e la ciclopista del Brenta e la Via Ostiglia, individuandole come rete ciclabile di primo livello di interesse regionale.

*La Treviso-Ostiglia:* Tra i percorsi di primo livello il PTCP indica come prioritaria la realizzazione la pista Treviso-Ostiglia. Il sedime dell'ex ferrovia Ostiglia-Treviso si presenta come un'opportunità, per la valorizzazione e il recupero di un corridoio verde per la mobilità lenta e sostenibile. Inoltre, viene riconosciuto il particolare valore storico-culturale, ambientale e paesaggistico del tracciato della ex-ferrovia. La visione progettuale prevede la realizzazione di un parco lineare per l'intero percorso, con estensioni paesistiche trasversali e interconnessioni nei punti di specificità, in grado di mettere in rete le eccellenze storico-culturali e ambientali presenti lungo l'asse dell'ex-ferrovia. Il PTCP recepisce il progetto strategico "Via Ostiglia" in attuazione del PTRC adottato.

#### LE PISTE CICLABILI DI SECONDO LIVELLO:

GIUSEPPE MANOLI



- Ciclopista Agno-Guà (Recoaro-Montebello),
- Ciclopista Leogra-Timonchio (Torrebelvicino-Vicenza)
- Ciclopista Astico (Valdastico-Vicenza)
- Ciclopista del Chiampo
- Ciclopista delle Risorgive
- Ciclopiste ex-Ferrovie
- Ciclopista Pedemontana
- Assi ciclabili relazionali.

#### IPPOVIA DEL BRENTA (ASIAGO-CHIOGGIA)

Il PTCP recepisce il tracciato della "Ippovia del Brenta" elaborato da Veneto Agricoltura, ritenendolo una valenza di livello sovracomunale anche per il territorio vicentino, in quanto le finalità del progetto sono la promozione del turismo equestre, il sostegno allo sviluppo economico delle zone rurali ed, infine, la diversificazione dei flussi turistici, con l'obiettivo di invitare i numerosi turisti a sperimentare un nuovo modo di esplorare il territorio e le sue bellezze e poter tra l'altro conoscere i numerosi prodotti tipici che sono rinvenibili lungo i tracciati.

#### SVILUPPO DEI SERVIZI TELEMATICI

Il PTCP riconosce come strategico l'obiettivo di una accelerazione dello sviluppo dei servizi telematici e delle reti immateriali nel territorio provinciale, intendendo favorire il più vasto e libero accesso alle moderne tecnologie e infrastrutture di comunicazione e di conoscenza.

#### **INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - TURISTICO RICETTIVI - GRANDI STRUTTURE DI VENDITA**

##### **SISTEMA PRODUTTIVO**

##### LE AREE PRODUTTIVE

La pianificazione strategica dei territori della produzione è uno dei temi forti del P.T.C.P., come definito a seguito della recente riforma urbanistica.

##### AREE AMPLIABILI

I criteri della scelta, effettuata dal P.T.C.P., si basano, sull'impatto ambientale delle zone produttive nei confronti della salute umana e del territorio e sulla dimensione dell'area stessa. Le aree di superficie superiori ai 500.000 mq sono definite, poiché molto difficilmente convertibili, come ampliabili, mentre quelle di superficie inferiore ai 50.000 mq, molto piccole, sono individuate come non ampliabili.

##### FABBISOGNO COMPLESSIVO DI AMPLIAMENTI E TRASFERIMENTI

Gli ampliamenti si intendono realizzabili, oltre che in continuità all'area produttiva, anche in modo da rendere effettivamente possibile la condivisione dei servizi esistenti o la realizzazione di nuovi servizi comuni all'intera area.

Ogni area individuata, si potrà ampliare sulla base di criteri generali predefiniti nel piano provinciale e fatti propri dai piani comunali, per quantità legate, in ogni caso, ad effettive richieste documentate.

È stata individuata una soglia di ampliamento, per ogni area ampliabile, definita sulla base delle valutazioni economiche e delle quantità di superficie non attuata. Tale percentuale di

ampliamento è del 10%, in ogni caso ammissibile per ogni area ampliabile. Maggiori ampliamenti sono consentiti solo a condizione di ottenere una riduzione del numero delle aree, attraverso un accordo territoriale con la Provincia. Tale possibilità è ammissibile nel caso in cui si preveda di concentrare le potenzialità di ampliamento di più aree in un'unica area ampliabile, nel caso di trasferimento attività produttive da aree non ampliabili, non idonee o improprie e nel caso di aziende già insediate ed attive nel territorio che si trovino in situazioni eccezionali documentate e dimostrabili, aventi necessità di ampliamento o di trasformazione legate alla loro crescita. In tali casi l'entità dell'area nella quale concentrare gli ampliamenti sarà definita in sede di accordo e/o copianificazione con la Provincia.

#### AREE NON AMPLIABILI

Il PTCP stabilisce che le aree produttive che per caratteristiche ambientali o viabilistiche non sono considerate ampliabili dovranno essere nel medio periodo riqualificate e/o riconvertite, a seconda della classificazione ad esse attribuite dai PAT/PATI secondo le seguenti definizioni:

- Aree produttive non ampliabili consolidate: sono aree produttive rilevanti per l'entità degli insediamenti in essere, per la loro specializzazione e in taluni casi anche per l'entità delle residue potenzialità edificatorie previste negli strumenti comunali vigenti, ma che non appaiono indicate per le politiche di ulteriore significativa espansione dell'offerta insediativa in relazione alla presenza di condizionamenti di natura ambientale e urbanistica o di limiti di infrastrutturazione;

- Aree produttive non ampliabili da riconvertire: sono aree produttive esistenti o comunque convenzionate con il Comune, la cui destinazione risulta incongrua in relazione alla presenza di condizionamenti di natura ambientale o urbanistica o di infrastrutturazione, per le quali in sede di pianificazione comunale è opportuna una specifica analisi ed approfondimento finalizzata all'eventuale trasformazione e riconversione. Per tali aree dovrà essere valutata l'opportunità del trasferimento in area produttiva ampliabile ai sensi dell' art. 67 delle Norme Tecniche.

Per le aree produttive non ampliabili "consolidate" il PTCP ammette ampliamenti nel limite del 5% della superficie territoriale dell'area, esclusivamente finalizzati a soddisfare esigenze di potenziamento e adeguamento delle aziende già insediate nella zona. L'ampliamento è subordinato alla previsione di misure di compensazione degli impatti ambientale, paesaggistico, visivo ed acustico.

Il PTCP, con la finalità della tutela e limitazione del consumo di territorio, stabilisce la priorità della riqualificazione e riutilizzo delle aree produttive non ampliabili "da riconvertire" rispetto all'urbanizzazione di nuove aree.

Il PTCP individua i tematismi del PTRC adottato nel seguente modo:

- Sistemi produttivi di rango regionale  
Il PTCP detta direttive finalizzate a valorizzare ed accrescere le potenzialità economiche degli stessi anche attraverso la razionalizzazione dei processi produttivi, l'integrazione funzionale delle attività e la riqualificazione ambientale.
- Ambiti di pianificazione coordinata  
Per il territorio della Provincia di Vicenza il PTRC individua gli ambiti dell'asse della S.R. 11 Vicenza – San Bonifacio, per il quale il PTCP prevede coerentemente la redazione del PATI tematico "Progetto Vi.Ver." e l'ambito del Bassanese, per il quale il PTCP prevede la redazione del PATI tematico "Bassano e prima cintura".
- Territori urbani complessi  
Per il territorio della città di Vicenza il PTCP, riconoscendo la necessità di un coordinamento sovracomunale, prevede la redazione di un PATI tematico con i comuni di cintura, tra le cui tematiche vi è l'insediamento di strutture del terziario avanzato e direzionale, che possono costituire utile servizio a tutti i poli produttivi della Provincia e incidere sul fabbisogno abitativo dei Comuni contermini e quindi sulla loro pianificazione.

- Il PTCP prevede inoltre specifiche direttive per la zona industriale ovest di Vicenza.
- Territori geograficamente strutturati  
Per il territorio vicentino:
    - Valle del Chiampo e Valle dell'Agno, caratterizzate dalla presenza di insediamenti localizzati nei fondovalle delle aree montane e pedemontane, con sviluppo prevalentemente lineare rispetto all'infrastruttura di accesso alla valle;
    - Alta pianura di Vicenza, caratterizzata da un insieme di aree produttive di piccole dimensioni diffuse in corrispondenza dei nodi e lungo le direttrici che ne costituiscono il sistema viabilistico - paesaggistico.
  
  - Piattaforme produttive complesse regionali  
Il PTRC definisce "piattaforme produttive complesse regionali" i territori interessati dalla presenza di aree produttive esistenti. Tali aree sono ricadenti nei territori di:  
- Schio, Thiene, Valdagno, Montebello (area CIS).  
In relazione a tali ambiti il PTCP individua direttive finalizzate ad uno sviluppo coordinato della pianificazione e programmazione territoriale a livello intercomunale in cui coinvolgere oltre ai maggiori poli, anche i comuni contermini.
  - Aree produttive con tipologia prevalentemente commerciale  
Il PTRC definisce "aree produttive con tipologia prevalentemente commerciale" quelle aree costituite da insediamenti produttivi, con un'elevata concentrazione di strutture di vendita, che ospitano pluralità di destinazioni d'uso compatibili. Per la Provincia di Vicenza sono individuati gli ambiti di Torri di Quartesolo e delle Strade mercato S.R. 11 e S.S. 47.  
Pur riconoscendo la rilevanza regionale di tali sistemi insediativi, il PTCP stabilisce che l'insediamento di grandi strutture di vendita e di parchi commerciali ( ndr quest'ultima tipologia aggiunta a seguito accoglimento osservazione in fase di controdeduzioni ) nell'ambito delle strade mercato è subordinato alla redazione dei PATI tematici, al fine di evitare una eccessiva frammentazione della rete commerciale, nonché di regolare in modo maggiormente efficiente i flussi di traffico indotti dall'insediamento delle strutture, e a condizione che studi specifici verifichino la capacità reggente della rete viabilistica esistente e siano previsti interventi e forme di mitigazione atti a fluidificare il flusso di traffico.

## COMMERCIO

### LINEE DI INDIRIZZO PER LE STRUTTURE DISTRIBUTIVE COMMERCIALI

Per la struttura distributiva commerciale e, in particolare per le grandi strutture di vendita e i parchi commerciali ( ndr quest'ultima tipologia aggiunta a seguito accoglimento osservazione in fase di controdeduzioni ), il PTCP formula indirizzi generali e indirizzi specifici per gli ambienti insediativi, con particolare riferimento anche ai sistemi commerciali complessi di rango regionale individuati in coerenza con il PTRC adottato, sulla base delle loro caratteristiche morfologiche, le loro vocazioni territoriali e le loro problematiche di carattere sovracomunale.

Indirizzi specifici per gli ambienti insediativi:

#### L'AREA URBANA CENTRALE. VICENZA ED I COMUNI DI CINTURA

L'area di Torri di Quartesolo è indicata nel PTRC 2009 tra i "Sistemi produttivi di rango regionale", in quanto macro area collegata alla viabilità di primo livello, nello specifico definita come "area produttiva con tipologia prevalentemente commerciale" costituita da insediamenti produttivi con un'elevata concentrazione di strutture di vendita, che ospitano pluralità di destinazioni d'uso compatibili.

Al fine di evitare una eccessiva frammentazione della rete commerciale, nonché di regolare in modo maggiormente efficiente i flussi di traffico indotti dall'insediamento delle strutture, la

localizzazione di grandi strutture di vendita nel Comune di Torri di Quartesolo avviene esclusivamente nell'ambito di accordo con la Provincia di Vicenza.

In accordo con il PTRC adottato, essendo prioritario il potenziamento del commercio in area urbana e di centro storico, per la città di Vicenza non è ammesso l'insediamento di grandi strutture di vendita, fatto salvo quanto previsto dallo strumento urbanistico vigente.

#### **DIRETTRICE OVEST**

Il tratto della S.R. 11 che va da Vicenza a San Bonifacio è indicata nel PTRC 2009 come "Sistema produttivo di rango regionale - Strada Mercato".

Nell'ottica di un giusto coordinamento delle scelte di vasta scala, l'insediamento di grandi strutture di vendita nei Comuni che si attestano lungo la S.R. 11 - Strada Mercato (comuni di Altavilla Vicentina, Creazzo, Gambellara, Montecchio Maggiore, Montebello Vicentino, Sovizzo, Vicenza) è subordinato ad un PATI tematico ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 11/2004, coordinato dalla Provincia o ad accordo di programma con la Provincia e i comuni contermini ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale stessa. A tal fine specifici studi estesi all'intera area del progetto Vi.Ver. dovranno valutare il traffico generato dai nuovi interventi e la capacità reggente della rete viabilistica di progetto

#### **LA CONURBAZIONE MULTICENTRICA DELL'ALTO VICENTINO**

È prevista la possibilità di attivazione di grandi strutture di vendita in base alla valutazione della densità commerciale, del rapporto tra esercizi di vicinato e le medio-grandi, strutture, della criticità della viabilità in funzione del sistema insediativo

#### **LA CONURBAZIONE LINEARE DELLA VAL CHIAMPO**

È prevista la possibilità di attivazione di grandi strutture di vendita in base alla valutazione della densità commerciale, del rapporto tra esercizi di vicinato e le medio-grandi, strutture, della criticità della viabilità in funzione del sistema insediativo

#### **L'URBANIZZAZIONE RETICOLARE DEL BASSANESE**

Viene richiesto prioritariamente il miglioramento e lo sviluppo della rete distributiva esistente. La SS 47 è indicata nel PTRC 2009 come "Sistema produttivo di rango regionale - Strada Mercato". Nell'ottica di un giusto coordinamento delle scelte di vasta scala, l'insediamento di grandi strutture di vendita nei territori sottoposti alla pianificazione concertata di cui all'articolo 94 è subordinato ad un PATI tematico coinvolgente Bassano e i comuni di cintura o ad accordo di programma con la Provincia e i comuni contermini ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale stessa.

#### **PIANURA IRRIGURA. LA FASCIA DELLE RISORGIVE TRA VICENZA E BASSANO**

Non è previsto l'insediamento di grandi strutture di vendita in quanto viene richiesto il miglioramento e lo sviluppo della rete distributiva esistente.

#### **AREA BERICA**

È prevista la possibilità di attivazione di grandi strutture di vendita in base alla valutazione della densità commerciale, del rapporto tra esercizi di vicinato e le medio-grandi, strutture, della criticità della viabilità in funzione del sistema insediativi.

#### **ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI E VALBRENTA.**

Non è previsto l'insediamento di grandi strutture di vendita in quanto si richiede il miglioramento e lo sviluppo della rete distributiva esistente.

### **TURISMO**

All'atto della programmazione e della definizione del PRC dovrà essere valutata dai Comuni l'offerta di attrezzature ricettive alberghiere ed extra alberghiere (rif. artt. 22 e 25 della L.R. n. 33/2004) attraverso un'attenta ricognizione delle strutture ricettive esistenti individuando quali delle stesse siano ancora attive e quali eventualmente dimesse.

GIUSEPPE MANIOLI

Gli strumenti urbanistici potranno favorire il ricorso agli istituti premiali quale il credito edilizio (art. 36 della L.R. n. 11/2004 - Riqualficazione ambientale e credito edilizio) in relazione alla riqualficazione dell'offerta turistica

### **DISTRETTI PRODUTTIVI**

Elenco distretti e metadistretti Provincia di Vicenza

1. Distretto del mobile d'arte di Bassano
2. Distretto Nord-Est Packaging
3. Distretto orafo - argentiero di Vicenza
4. Distretto produttivo della ceramica-artistica e terracotta
5. Distretto vicentino della Concia
6. Metadistretto della Meccatronica e delle tecnologie meccaniche innovative

### **TERRITORI MONTANI**

La Provincia riconosce la specificità dei sistemi insediativi montani e promuove la valorizzazione delle attività della montagna all'interno delle reti di scambio e di relazioni valorizzando le attività produttive sostenibili e compatibili con le specificità dei luoghi connesse alla rete infrastrutturale; a tale scopo favorisce:

- a. le relazioni dell'Altopiano di Asiago con Bassano e Thiene con l'asse della superstrada Pedemontana Veneta e la Valsugana;
- b. la realizzazione di una connessione fra l' Altopiano dei Fiorentini ed il fondovalle di Lastebasse , anche al fine di ridurre il traffico veicolare diretto verso la montagna;
- c. la valorizzazione del "sistema produttivo polifunzionale montano";
- d. il riconoscimento e la valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità, promuovendo iniziative finalizzate alle conoscenze dei prodotti e dei luoghi di produzione e favorendo la realizzazione di strutture per la loro lavorazione e commercializzazione.
- e. la realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle risorse locali ai fini energetici con l'obiettivo di garantire una migliore qualità della vita per le popolazioni montane.

### **PIANIFICAZIONE COORDINATA**

Il PTCP, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 11/2004, individua gli ambiti intercomunali omogenei per caratteristiche insediativo-strutturali, geomorfologiche, storico-culturali, ambientali e paesaggistiche e gli ambiti soggetti a previsioni la cui incidenza territoriale è da riferire ad un ambito più esteso di quello comunale.

### **GLI AMBITI COMPLESSI PER LA FORMAZIONE DEI PATI ART. 16 LR 11/04**

Il PTCP individua le grandi aree strategiche sovracomunali della Provincia di Vicenza interessate dalle progettualità di vasta scala destinate a trasformarne le dinamiche economiche e territoriali del territorio vicentino.

Le zone sovracomunali per le quali il PTCP definisce direttive specifiche finalizzate al coordinamento sovraordinato della pianificazione comunale individuate sono le seguenti:

- Territori interessati dalla Valdastico Sud;
- Il sistema multipolare della città estesa, comprendente:
  - Area Progetto Vi.Ver.;
  - La policittà dell'alto vicentino con le centralità di Valdagno, Schio, Thiene;
  - Bassano e prima cintura;

- Vicenza ed il Vicentino;
- Multifunzionalità della Terra Berica.

### **PAT SEMPLIFICATI**

Ai sensi dell'art. 22 comma 1, lett. o) della L.R.11/04 sono stati individuati i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti i cui P.A.T. possono essere redatti in forma semplificata. Tale norma trova applicazione una volta che la Regione abbia definito i criteri per la redazione del PAT in forma semplificata come previsto dal combinato disposto dagli artt. 22, comma 1 lett. o) dall'art. 46, 2° comma, lett. g).

I comuni individuati nel PTCP per tale procedura sono:

Altissimo, Asigliano Veneto, Chiuppano, Conco, Fara Vicentino, Gambugliano, Montecchio Precalcino, Monteviale, Nogarole Vicentino, Pojana Maggiore, Salcedo, San Pietro Mussolino, Schiavon.

### **La Valutazione Ambientale Strategica**

Il Piano è stato sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica - V.A.S. di cui alla Direttiva Comunitaria n. 42/2001/CEE come recepita dal D.lgs n. 152 del 03 aprile 2006; inoltre sono stati valutati gli effetti degli impatti derivanti dalle scelte del Piano sugli habitat naturali dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ai sensi delle Direttiva Comunitaria n. 92/43/CEE, D.P.R.357/97 e D.M. 03/04/2000 - "Rete Natura 2000".

## **CONSIDERAZIONI**

### **Impostazione metodologica**

Le verifiche di compatibilità del PTCP di Vicenza devono essere poste rispetto al PTRC 1992 attualmente vigente e al PTRC adottato (art. 23, c.7 LR 11/2004) (e con i criteri per l'omogenea elaborazione di cui alle lett. e) e g) degli atti di indirizzo).

Nello specifico, per il PTRC adottato si ritiene che la verifica di compatibilità vada effettuata sui "principali tematismi" aventi ricadute nella pianificazione provinciale che compongono il piano regionale.

### **La verifica tecnica del piano**

Si riporta di seguito lo schema riepilogativo indicante la verifica tecnica tra i contenuti del P.T.C.P. e quanto previsto dall'art. 22 della L.R. 11/04, nonché dagli atti di indirizzo regionali approvati, ai sensi dell'art. 50 della citata legge regionale.

<b>VERIFICA DI CONFORMITÀ</b>		
<b>ai contenuti degli atti di indirizzo e all'art. 22 L.R. 11/04</b>		
<b>Contenuti art. 22 L.R. 11/04 - Atti di indirizzo, art. 50 L.R. 11/04: Lettera e) + Grafie unificate</b>	<b>PTCP Riferimenti di NT e cartografie del PTCP</b>	<b>Note</b>

<p><b><u>Punto a)</u></b>  <b>acquisisce, previa verifica, i dati e le informazioni necessarie alla costituzione del quadro conoscitivo territoriale provinciale</b></p>	<p>Banca dati alfanumerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo e le informazioni contenute negli elaborati e relativa relazione.</p> <p>Norme  art. 3 - Quadro conoscitivo e monitoraggio del piano</p>	
<p><b><u>Punto b)</u></b>  <b>Recepisce i siti interessati da habitat naturali e da specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario e le relative tutele</b></p>	<p>Tav. 1.1.A e 1.1.B – Carta dei Vincoli e della pianificazione di livello superiore</p> <p>Tav. 1.2.A e 1.2.B – Carta dei Vincoli e della pianificazione di livello superiore</p> <p>Tav. 3.1.A e 3.1.B – Sistema Ambientale</p> <p>Norme:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• TITOLO VI - VINCOLI (art. 34 – vincoli territoriali previsti da disposizioni di legge.)</li> <li>• TITOLO VII - RISORSE NATURALI (art. 35 - Risorse Naturali)</li> <li>• TITOLO VIII – CORRIDOI ECOLOGICI (art. 38 - salvaguardia e sviluppo della rete ecologica - Rete Natura 2000)</li> </ul> <p>Elaborato "Valutazione di Incidenza Ambientale"</p>	<p>Le tavole 1.2.A. e 1.2.B sono state introdotte in sede di controdeduzioni</p> <p><u>Ulteriori elementi di progetto</u>  Allegato alla Relazione:  approfondimento tematico  "rete ecologica"</p>

<p><b><u>Punto c)</u></b></p> <p><b>Definisce gli aspetti relativi alla difesa del suolo e alla sicurezza degli insediamenti, determinando, con particolare riferimento al rischio geologico, idraulico e idrogeologico e alla salvaguardia delle risorse del territorio, le condizioni di fragilità</b></p>	<p>Tav. 2.1.A e 2.1.B – Carta delle Fragilità; Tav. 2.2 - Carta Geolitologica; Tav. 2.3 - Carta Idrogeologica; Tav. 2.4 - Carta Geomorfologica; Tav. 2.5 - Carta del rischio idraulico;</p> <p>Norme: • TITOLO II – FRAGILITÀ art. 9 - sistema delle fragilità fisico ambientali art. 10 - carta delle fragilità PTCP art. 11 - rischio sismico art. 12 - siti contaminati e siti industriali dismessi art. 13 - programmazione e pianificazione dell'attività di cava art. 14 - impianti di recupero art. 15 - aree di emergenze per la protezione civile</p>	<p>Le tavole 2.2, 2.3, 2.4, 2.5 sono state introdotte in sede di controdeduzioni. L'approfondimento tematico "aspetti geologici" è stato allegato alla Relazione quale approfondimento e spiegazione delle tavole.</p> <p><u>Ulteriori elementi di progetto</u> In sede di controdeduzioni, il PTCP ha preso atto del fatto che la Provincia di Vicenza con Deliberazione del Consiglio Provinciale N. 110 del 30/11/2010 ha approvato il Piano Provinciale delle Casse di espansione e dei Bacini di laminazione per la sicurezza idraulica del territorio. A seguito di ciò, in Relazione viene riportato il testo dell'allegato B di tale deliberazione (che descrive gli interventi di progetto ipotizzati, suddivisi in quattro aree) ed una planimetria esemplificativa. Viene quindi integrata la tavola 2 "Carta delle Fragilità", con l'indicazione dei bacini di laminazione riportati con aree per le opere esistenti e con simbologia indicativa per le opere proposte. La normativa viene integrata all'art. 10 delle NTA del PTCP.</p>
<p><b><u>Punto d)</u></b></p> <p><b>Indica gli obiettivi generali, la strategia di tutela e di valorizzazione del patrimonio agroforestale e dell'agricoltura specializzata in coerenza con gli strumenti di programmazione del settore agricolo e forestale</b></p>	<p>Tav. 3.1.A e 3.1.B – Sistema Ambientale Tav. 5.1.A e 5.1.B – Sistema del Paesaggio</p> <p>Norme: • TITOLO III – SISTEMA AGROFORESTALE art. 16 - agriturismi art. 17 - salvaguardia dei prati, pascoli e foreste art. 18 - produzioni zootecniche art. 19 - le produzioni avicole art. 20 - imboschimento dei territori agricoli di pianura art. 21 - zone agricole di</p>	<p><u>Ulteriori elementi di progetto</u> Il PTCP recepisce la suddivisione del territorio rurale effettuata dal PTRC adottato, distinguendo quattro categorie di aree agricole, disciplinate agli artt. da 22 a 26.</p>

	<p>particolare pregio  art. 22 - classificazione delle aree rurali  art. 23 - aree di agricoltura periurbana  art. 24 - aree agropolitane  art. 25 - aree di agricoltura mista a naturalità diffusa  art. 26 - aree ad elevata utilizzazione agricola (terre fertili)</p> <p>Relazione titolo III, capitolo 2 "Agroforestale"</p>	
<p><b><u>Punto e)</u></b></p> <p><b>Detta le norme finalizzate alla prevenzione e difesa dall'inquinamento prescrivendo gli usi espressamente vietati in quanto incompatibili con le esigenze di tutela</b></p>	<p>Norme:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• TITOLO IV - PREVENZIONE INQUINAMENTO</li> </ul> <p>art. 27 - la riproducibilità delle risorse naturali  art. 28 - la risorsa aria  art. 29 - la risorsa acqua  art. 30 - la risorsa suolo  art. 31 - la gestione dei rifiuti  art. 32 - risorse energetiche</p>	<p>Il PTCP riporta le caratteristiche ambientali del territorio in relazione alle diverse componenti (stato della qualità dell'acqua, dell'aria, suolo) negli allegati al Rapporto Ambientale, in particolare: tavole allegate al Rapporto Ambientale.</p>
<p><b><u>Punto f)</u></b></p> <p><b>Riporta le aree a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs n. 334/1999 "Attuazione della direttiva 96/82/CE"</b></p>	<p>Tav. 2.1.A e 2.1.B - Carta delle Fragilità</p> <p>Norme:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• TITOLO V - RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE</li> </ul> <p>art. 33 - aree a rischio di incidente rilevante</p>	
<p><b><u>Punto g)</u></b></p> <p><b>Riporta i vincoli territoriali previsti da disposizioni di legge</b></p>	<p>Tav. 1.1.A. e 1.1.B - Carta dei Vincoli e della pianificazione di livello superiore</p> <p>Norme:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• TITOLO VI - VINCOLI (art. 34 - vincoli territoriali previsti da disposizioni di legge)</li> </ul>	<p>In tav. 1.1 sono riportati i seguenti vincoli:  Vincolo paesaggistico D. Lgs 42/2004 e successive modifiche e integrazioni  Vincolo archeologico D. Lgs 42/2004  Vincolo idrogeologico-forestale RD 3267/1923  Vincolo delle aree a pericolosità geologica e idraulica (da PAI)  Vincolo paesaggistico - Corsi d'acqua art. 142 D. Lgs. 42/2004  Vincolo paesaggistico - Zone boscate art. 142 D. Lgs. 42/2004</p>

		Vincolo monumentale D. Lgs 42/2004 Vincolo sismico In tavola 1 sono altresì riportati: Piani d'Area, Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (ZPS); le zone militari.
<b><u>Punto h)</u></b>  <b>Individua e precisa gli ambiti di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale, nonché le zone umide, i biotopi e le altre aree relitte naturali, le principali aree di risorgiva, da destinare a particolare disciplina ai fini della tutela delle risorse naturali e della salvaguardia del paesaggio</b>	Tav. 1.1.A. e 1.1.B – Carta dei Vincoli e della pianificazione di livello superiore Tav. 1.2.A e 1.2.B – Carta dei Vincoli e della pianificazione di livello superiore Tav. 3.1.A e 3.1.B – Sistema Ambientale Tav. 5.1.A e 5.1.B – Sistema del Paesaggio  Norme  TITOLO VII - RISORSE NATURALI art. 35 - risorse naturali art. 36 - risorgive art. 37 - il sistema delle aree verdi periurbane	<b><u>Ulteriori elementi di progetto</u></b> Il PTCP, oltre a confermare gli ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico previsti dal PTRC vigente, aggiunge ulteriori ambiti di propria iniziativa, in riferimento all'art. 36 delle Norme di Attuazione del PTRC. Tali elementi sono individuati nella tav. 5.1.A e 5.1.B – Sistema del Paesaggio, quali "Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e da valorizzare" (rif. art. 59 Norme)
<b><u>Punto i)</u></b>  <b>Individua e disciplina i corridoi ecologici al fine di costruire una rete di connessione tra le aree protette, i biotopi e le aree relitte naturali, i fiumi e le risorgive</b>	Tav. 3.1.A e 3.1.B – Sistema Ambientale  Norme: • TITOLO VIII - CORRIDOI ECOLOGICI  art. 38 - salvaguardia e sviluppo della rete ecologica - Rete Natura 2000  art. 39 – direttive per i geositi, le grotte e le sorgenti	<b><u>Ulteriori elementi di progetto</u></b> L'art. 36 delle Norme introduce una specifica disciplina di tutela per le RISORGIVE, sulla base dello studio finalizzato alla "tutela e valorizzazione delle risorgive della Provincia di Vicenza" (AATO - Provincia di Vicenza, marzo 2004);  L'art. 37 introduce le "AREE VERDI PERIURBANE", finalizzate alla fruibilità di una rete ambientale di interconnessione tra gli insediamenti esistenti e garantiscano la valorizzazione dei territori agricoli o comunque di pregio in relazione alla vicina presenza di aree urbanizzate. (individuate

		nelle tav. 5.1.A e 5.1.B - Sistema del Paesaggio)
<p><b><u>Punto j)</u></b></p> <p><b>Perimetra i centri storici, individua le ville venete ed i complessi ed edifici di pregio architettonico, le relative pertinenze ed i contesti figurativi</b></p>	<p>Tav. 1.1.A. e 1.1.B - Carta dei Vincoli e della pianificazione di livello superiore</p> <p>Tav. 5.1.A e 5.1.B - Sistema del Paesaggio</p> <p>Norme</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• TITOLO IX BENI CULTURALI</li> <li>art. 40 - crescita sociale e culturale - sistemi tematici dei beni culturali e degli ambiti paesaggistici di interesse provinciale</li> <li>art. 41 - il sistema dei beni archeologici di interesse provinciale</li> <li>art. 42 - il sistema dei centri storici</li> <li>art. 43 - manufatti dell'archeologia industriale</li> <li>art. 44 - il sistema delle ville venete</li> <li>art. 45 - le ville venete di interesse provinciale</li> <li>art. 46 - le ville venete di particolare interesse provinciale.</li> <li>art. 47 - le ville del palladio</li> <li>art. 48 - coni visuali del sistema delle ville venete</li> <li>art. 49 - sistema dei complessi ed edifici di pregio architettonico di interesse provinciale e le relative pertinenze.</li> <li>art. 50 - centri di spiritualità e dei grandi edifici monastici</li> <li>art. 51 - città murate, manufatti difensivi e siti fortificati</li> <li>art. 52 - luoghi identitari della patria e della grande guerra</li> <li>art. 53 - musei</li> <li>art. 54 - stazioni ferroviarie storiche e di pregio architettonico di interesse provinciale e architettura del novecento.</li> <li>art. 55 - areali con sistemazioni agrarie di pregio paesaggistico</li> <li>art. 56 - sistema delle strade storiche</li> <li>art. 57 - sistema dei grandi alberi</li> <li>art. 58 - altri beni storico-</li> </ul>	<p>Molti degli elementi normati dal titolo IX delle Norme trovano sistemazione e approfondimento nei seguenti allegati alle Norme:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ALLEGATO A: le ville venete di particolare interesse provinciale;</li> <li>- ALLEGATO B: le ville palladiane;</li> <li>- ALLEGATO C: sistema dei grandi alberi;</li> <li>- ALLEGATO D: atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della provincia di Vicenza;</li> <li>- ALLEGATO F: siti a rischio archeologico;</li> <li>- ALLEGATO G: individuazione delle ferrotramvie storiche</li> </ul>

<b>ALLEGATO A1 Dgr n.</b>	<b>del</b>	pag. 44/82
---------------------------	------------	------------

	<p>culturali  art. 59 – ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e valorizzare  art. 60 - atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza</p>	
<p><b><u>Punto k)</u></b>   <b>indica gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell’assetto del territorio, i sistemi delle infrastrutture, le attrezzature, gli impianti e gli interventi di interesse pubblico di rilevanza provinciale</b></p>	<p>Tav. n. 4.1.A e 4.1.B - Sistema Insediativo - Infrastrutturale;</p> <p>Norme:  • TITOLO X - SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLE RETI DI COMUNICAZIONE  art. 61 - individuazione delle linee di sviluppo degli insediamenti  art. 62 - direttive per il dimensionamento residenziale  art. 63 - il sistema della mobilità  art. 64 - la mobilità nella pianificazione comunale  art. 65 - sviluppo dei servizi telematici</p> <p>Relazione Titolo III – cap. 8 gli indirizzi per gli ambienti insediativi</p> <p>“Schema Direttore”, previsto dall’atto di indirizzo, art. 50, lett. e) L.R. 11/04</p>	<p><u>Ulteriori elementi di progetto</u></p> <p>Allegato E - I Territori di Montagna;  <b>TITOLO XII – TERRITORI MONTANI</b>  art. 80 - il sistema delle montagne vicentine  art. 81 - tutela e valorizzazione delle aree con edilizia rurale sparsa  art. 82 - la mobilità sostenibile  art. 83 - gestione della risorsa forestale  art. 84 - le malghe  art. 85 - rifugi e bivacchi  art. 86 - tutela degli elementi naturalistici e paesaggistici  art. 87 - promozione del turismo sostenibile</p>
<p><b><u>Punto l)</u></b>   <b>Formula i criteri per la valorizzazione dei distretti produttivi di cui</b></p>	<p>Relazione  Titolo III - Cap. 12 – Distretti Produttivi</p>	

  
GIUSEPPE MANOLI

<p><b>alla L.R. n. 8/2003 "Disciplina dei distretti produttivi ed interventi di politica industriale locale"</b></p>		
<p><b><u>Punto m)</u></b></p> <p><b>Individua, sulla base dei criteri di cui all'art. 24, comma 1, lett. g), gli ambiti per la pianificazione dei nuovi insediamenti industriali, artigianali, turistico ricettivi e delle grandi strutture di vendita</b></p>	<p>Tav. n. 4.1.A e 4.1.B - Sistema Insediativo - Infrastrutturale;</p> <p>Norme</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• TITOLO XI - INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E DEL TURISMO</li> <li>CAPO I - INSEDIAMENTI PRODUTTIVI</li> <li>art. 66 - indirizzi direttive generali</li> <li>art. 67 - aree produttive ampliabili</li> <li>art. 68 - ampliamenti ulteriori</li> <li>art. 69 - accordi territoriali per l'ampliamento di aree produttive sovracomunali</li> <li>art. 70 - perequazione territoriale delle risorse derivanti dagli dai nuovi insediamenti produttivi sovracomunale</li> <li>art. 71 - direttive per le aree produttive non ampliabili</li> <li>art. 72 - requisiti minimi per la gestione sostenibile dell'area</li> <li>art. 73 - i sistemi produttivi di rango regionale</li> </ul> <p>CAPO II - COMMERCIO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>art. 74 - strutture della distribuzione commerciale</li> <li>art. 75 - commercio nei centri storici ed urbani</li> <li>art. 76 - commercio nei comuni montani</li> <li>art. 77 - grandi strutture di vendita e parchi</li> <li>art. 78 - sistemi commerciali complessi di rango regionale</li> </ul> <p>CAPO III - TURISMO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>art. 79 - disciplina delle attività produttive: turismo</li> </ul>	
<p><b><u>Punto n)</u></b></p> <p><b>Individua gli eventuali ambiti per la</b></p>	<p>Tav. n. 4.1.A e 4.1.B - Sistema Insediativo - Infrastrutturale;</p>	

<p><b>pianificazione coordinata tra più comuni ai sensi dell'art. 16</b></p>	<p>Norme</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• TITOLO XIII – PIANIFICAZIONE COORDINATA</li> </ul> <p>art. 88 - direttive per gli ambiti "complessi" per la formazione dei PATI art. 16 LR 11/04</p> <p>art. 89 - territori interessati dalla Valdadastico Sud</p> <p>art. 90 - area progetto Vi.Ver.</p> <p>art. 91 - Vicenza ed il vicentino</p> <p>art. 92 - la Policittà dell'alto vicentino con le centralità di Valdagno, Schio, Thiene.</p> <p>art. 93 - Bassano e prima cintura</p> <p>art. 94 - la multifunzionalità della terra Berica</p>	
<p><b><u>Punto o)</u></b></p> <p><b>Individua i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti i cui PAT possono essere redatti in forma semplificata, secondo i criteri indicati dal provvedimento di cui all'art. 46 comma 2, lettera g).</b></p>	<p>Tav. n. 4.1.A e 4.1.B - Sistema Insediativo - Infrastrutturale;</p> <p>Norme</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• TITOLO XIV – PAT SEMPLIFICATI</li> </ul> <p>Relazione, Titolo III – cap. 16 "PATI semplificati"</p>	

#### Conclusioni sulla verifica tecnica

La verifica tecnica dei contenuti di cui agli atti di indirizzo e all'art. 22 della LR.11/2004 risulta sostanzialmente positiva in quanto è stato seguito, dal punto di vista metodologico, quanto previsto dai sopracitati atti di indirizzo e correlata normativa.

#### Intese

Si evidenzia che, a seguito dell' accoglimento dell'osservazione 13.1, la Provincia di Vicenza ha dichiarato, nella Relazione del piano e come segue, la non sussistenza di intese per interventi di progetto su aree demaniali dello Stato: "(...) Il PTCP è stato elaborato in relazione e coerenza con atti di programmazione superiore regionale e statale; fra queste non sono annoverate le intese fra la Provincia e le amministrazioni regionali e statali in quanto, ai fini del PTCP, non è stato necessario pervenire ad alcuna "intesa" con altri Enti con specifico riferimento ad eventuali contraddizioni con progettualità definite o in corso di definizione nel territorio considerato (...)".

#### **LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON IL P.T.R.C.**

##### Confronto con il PTRC vigente

Rispetto alla verifica di compatibilità tra le tavole grafiche del PTCP e quelle del PTRC vigente non si formulano particolari rilievi.

Lo svolgimento della procedura di confronto di compatibilità del PTCP di Vicenza è stata eseguita con le tavole dalla n. 1 alla n. 10 del PTRC vigente.

Alcuni temi specifici non sono stati analizzati in quanto si intendono già verificati da parte delle altre strutture regionali competenti.

Le tematiche principali oggetto di verifica sono quelle specifiche al contesto del territorio della provincia di Vicenza.

I temi delle tavole dalla n. 1 alla n. 10 del PTRC vigente trovano parziale riscontro in quelle del PTCP di Vicenza. Alcuni temi sono infatti ascrivibili alle specificità del piano regionale approvato nel 1992. Altri temi, risultati mancanti, sono comunque assorbiti o rientrano all'interno dei nuovi tematismi previsti dagli atti di indirizzo di cui alla L.R. 11/2004.

A titolo di esempio si evidenziano le principali casistiche emerse nella fase di confronto dei piani, che comunque non inficiano la compatibilità del piano rispetto al PTRC vigente:

- Il PTCP riporta alcuni ambiti maggiormente aggiornati rispetto a quelli indicati nel PTRC vigente (es. il tematismo presente nel PTCP "Aree agricole del PTRC" non coincide concettualmente con il PTRC vigente ma solo con quello adottato. Il tematismo "Vincolo archeologico" del PTCP riporta ulteriori integrazioni alle individuazioni presenti nel volume del PTRC vigente denominato "Zone archeologiche del Veneto" ).
- Il PTCP non individua alcuni ambiti o tematismi del PTRC vigente in quanto non richiesti dagli atti di indirizzo regionali (es. "Aree situate a quota superiore ai 1600 m/sl.m.") o in quanto a seguito abrogazione della normativa di riferimento (es. "Aree situate a quota superiore ai 1300 m/s.l.m." per abrogazione LR 24/85) o in quanto non presenti nel Quadro Conoscitivo regionale e nella CTR georeferenziata ( es. "Laghi e perimetro di vincolo (L.431/85)" con riferimento lago Costa d'Agra).
- Il PTCP integra e meglio approfondisce alcuni tematismi presenti nel PTRC vigente, in coerenza con quanto presente nel PTRC adottato (es. per le "Aree agrocenturiato" e il tematismo "Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale" del PTCP sono stati aggiunti ulteriori ambiti rispetto a quelli del PTRC vigente).

#### Confronto con i Piani d'Area

Il PTCP di Vicenza è interessato dai seguenti Piani d'Area:

- Tonezza Fiorentini
- Massiccio del Monte Grappa
- Altopiano dei Sette Comuni
- Monti Berici

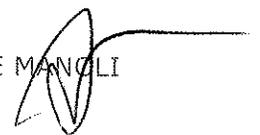
Le tematiche presenti nei Piani d'Area trovano comunque sostanziale riscontro all'interno dei temi del PTCP.

Gli ambiti dei Piani di Area sono stati recepiti nella tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" del PTCP di Vicenza.

Il piano provinciale fa propri i contenuti dei vari piani di area, in quanto prevalenti ed ha riportato solo i tematismi ove vi sono azioni specifiche demandate alla programmazione territoriale provinciale.

La Relazione del piano adottato esplicita quanto segue:

(...) *VERIFICA DELLA COMPATIBILITÀ DEL PTCP AI PIANI D'AREA*



*Gli ambiti dei Piani d'Area sono recepiti nella tav. 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale". I contenuti dei piani d'area prevalgono sul PTCP e sono comunque fatti salvi dal Piano provinciale.*

*Nella redazione del PTCP è stata verificata la compatibilità con i Piani d'Area, nello specifico è stato esaminato se vi siano e quali siano le azioni che tali piani demandano direttamente alla programmazione territoriale provinciale.*

*Da tale analisi è emerso che i Piani d'area Altopiano Sette Comuni e Monti Berici prevedono che, per alcuni tematismi, la Provincia si attivi mediante il coordinamento degli strumenti urbanistici comunali, o mediante apposito piano di settore per la definizione di azioni specifiche.*

*Il Piano d'Area Tonezza Fiorentina, oltre a dettare direttive e prescrizioni direttamente rivolte ai Comuni, per alcune azioni demanda genericamente agli "enti competenti". Nello specifico, alcune di queste possono essere ricondotte alla specifica competenza provinciale in materia di pianificazione territoriale:*

- *Per il sistema forestale, il piano stabilisce che "gli enti competenti, con riferimento alle caratteristiche peculiari dei diversi ambiti, dettano opportune misure per la salvaguardia dei valori ambientali e naturalistici presenti". A tal proposito il PTCP, nella, al capitolo 2 del titolo III della presente Relazione, fornisce indirizzi per le tipologie forestali della Provincia di Vicenza così come individuate dalla Regione Veneto - Direzione Forestale ed Economia Montana - Servizio Pianificazione e Ricerca Forestale.*
- *Per sistema delle fragilità naturalistico ambientali il piano stabilisce che "Gli enti competenti dettano opportune misure per la salvaguardia delle componenti naturalistiche presenti, anche al fine del mantenimento dell'equilibrio geologico dell'area". A tal proposito si demanda al sistema delle fragilità del presente piano (...)"*

Il PTCP di Vicenza demanda talune individuazioni di tematismi dei Piani di Area ai comuni mentre alcune scelte trovano riscontro negli indirizzi contenuti nella Relazione del piano provinciale (es. il tematismo "viabilità di penetrazione da potenziare" del Piano di Area Tonezza Fiorentina è stato sviluppato mediante alcuni indirizzi nella relazione del PTCP).

In taluni casi il PTCP evidenzia ulteriori ambiti oltre quelli presenti nei Piani di Area in quanto recepisce le disposizioni di piani e programmi sovraordinati (es. il tematismo "Ambiti per lo sci da discesa" del Piano di Area Tonezza Fiorentina comprende altri ambiti previsti dal Piano Regionale Neve adottato).

La cartografia del PTCP riporta informazioni più aggiornate rispetto a quanto contenuto nei piani di Area ( es. il tematismo "Cave attive" del Piano di Area del Massiccio del Grappa ).

Il PTCP individua il PATI tematico di cui all'art 16 della LR 11/2004 quale strumento per l'attuazione delle previsioni del piano d'Area ( es. l'art. 94 delle norme del PTCP di Vicenza riporta alcune previsioni del piano di Area dei Monti Berici).

#### Confronto con il PTRC adottato

I temi presenti nel nuovo PTRC adottato (2009) trovano sufficiente riscontro per gli aspetti principali delle tematiche regionali, anche nelle tavole del PTCP di Vicenza.

Taluni tematismi non sono stati inseriti nelle tavole del PTCP in quanto non ritenuti dalla Provincia di Vicenza rilevanti ai fini delle proprie competenze e specificità territoriali, e saranno successivamente approfonditi, con apposita variante al piano, anche a seguito della definitiva approvazione del nuovo PTRC.

A titolo di esempio si evidenziano le principali casistiche emerse nella fase di confronto dei piani, che comunque non inficiano la compatibilità del piano rispetto al PTRC adottato:

- Il PTCP riporta tematismi del PTRC adottato solamente dal punto di vista normativo e non cartografico (es. "Sito con presenza di acqua geotermica", "Comune con falde vincolate per utilizzo idropotabile", "Area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi", "Impianto di

produzione dei rifiuti", "Impianto di compostaggio" , "Parco agroalimentare dei sapori" del PTRC ).

- Il PTCP riporta tematismi del PTRC adottato solamente nel Rapporto Ambientale (es. "Area vulnerabile ai nitrati").
- Il PTCP non sviluppa alcuni tematismi del PTRC adottato (es. "Nodi pubblici della rete delle nanotecnologie", "Visione di alta quota", Nuovi impianti polisportivi di eccellenza di rango regionale" del PTRC).
- Il PTCP riporta parzialmente alcuni tematismi del PTRC adottato ( es. "Paesaggi terrazzati" del PTRC)
- Il PTCP integra e meglio approfondisce alcuni tematismi presenti nel PTRC adottato (es. "Luoghi e manufatti della Grande Guerra" , "Corridoi ecologici" del PTRC)

#### Confronto con Atlante ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del PTRC adottato

Le tematiche presenti nell'" Atlante ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio" trovano sostanziale riscontro all'interno dei temi del PTCP di Vicenza.

Si fa presente che, come dichiarato dalla Provincia di Vicenza con propria comunicazione del 12.10.2011: "(...) il PTCP riprende gli ambiti di paesaggio del nuovo PTRC adottato, richiamando e facendo propri anche i relativi obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica. L'Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza (allegato D), sulla base degli ambiti paesaggistici dell'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del nuovo PTRC, restituisce i beni paesaggistici e culturali presenti nel territorio della Provincia di Vicenza, individuando puntualmente sia gli elementi già soggetti a tutela mediante gli articoli 10 (ex L. 1089/1939), 136 (ex L. 1497/1939) e 142 (ex L. 431/1985) del D. Lgs. N. 42/2004, sia quelli che non rientrano in tale regime di tutela (...)".

Si evidenziano, inoltre, le seguenti specifiche considerazioni, suddivise sulla base degli allegati al piano.

#### **QUADRO CONOSCITIVO TERRITORIALE PROVINCIALE**

La legge regionale 11/2004 ha introdotto nuove metodologie nella formazione ed acquisizione di elementi conoscitivi per la pianificazione urbanistica e territoriale.

Il quadro conoscitivo della Provincia di Vicenza ha interessato tutte le matrici (Aria, Clima, Acqua, Suolo, Sottosuolo, Biodiversità, Paesaggio, Patrimonio Culturale ecc., Salute umana, Popolazione, Beni materiali, Pianificazione e Vincoli), prima attraverso una valutazione e un consolidamento dei dati in possesso dell'Amministrazione stessa, organizzati in basi informative, successivamente attraverso l'attivazione di richieste di dati significativi presso gli altri Enti, alcuni dei quali pervenuti a conferma di quanto già esistente anche nella pianificazione vigente (es. vincoli).

Con nota del 8.7.2011 prot. 3275756 la Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica, ha trasmesso copia informatizzata del PTCP di Vicenza (elaborati adottati e contro dedotti) alla Direzione Urbanistica e Paesaggio per la Validazione del Quadro Conoscitivo e l'attestazione dell'Indice Complessivo di Qualità (I.C.Q.) ai sensi della DGR n. 3958 del 12.12.2006.

Con nota del 11.7.2011 prot. 331173 la Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica, ha integrato la documentazione necessaria all'istruttoria del PTCP di Vicenza mediante l'invio alla Direzione Urbanistica e Paesaggio dei CD allegati alla Delibera di

adozione DCP n. 40 del 20.5.2010 e alla delibera di controdeduzioni DCP n. 30 del 10.5.2011, ai fini della Validazione del Quadro Conoscitivo e l'attestazione dell'Indice Complessivo di Qualità (I.C.Q.).

La Direzione Urbanistica e Paesaggio, ha trasmesso il decreto n. 103 del 16.11.2011 di validazione del Quadro Conoscitivo del PTCP di Vicenza nonché per attestare l'attribuzione dell'I.C.Q. (in allegato al presente parere).

### **VERIFICA CARTOGRAFICA DEL PTCP**

#### Premessa

La Regione del Veneto ha definito i criteri per l'omogenea elaborazione dei PTCP negli atti di indirizzo; in particolare nella lettera e) elenca il contenuto del PTCP mentre nella lettera g) definisce le grafie e gli elaborati previsti per i piani provinciali.

Le grafie e le legende, previsti dagli atti di indirizzo regionali (rif. DGR n. 3178 del 8/10/2004), sono state elaborate per la scala di redazione del PTCP 1:20.000, successivamente modificata con i nuovi atti di indirizzo regionali (rif. DGR n. 397 del 26/08/2008) alla scala 1:50.000.

In sede di Ufficio di Coordinamento delle Province (art. 50, c.6, della L.R. 11/2004) è stato concordato che l'uso delle grafie così come codificato dalla Regione, nei suddetti atti di indirizzo, non deve essere considerato strettamente vincolante per la redazione del PTCP, lasciando alle Province autonomia di scelta in base alle esigenze di leggibilità e di rappresentazione grafica delle voci di legenda costituenti le tavole.

La collocazione degli elementi stessi nelle tavole è stata fatta tenendo conto della valenza stessa delle azioni del PTCP rispetto ai contenuti delle norme tecniche, in modo da consentire una lettura organica e coerente nel rispetto dei contenuti previsti dall'art. 22 della LR 11/2004 e dagli stessi atti di indirizzo regionali, superandone così la loro schematizzazione iniziale.

Gli atti di indirizzo precisano che non tutte le indicazioni progettuali possono essere contenute negli elaborati grafici potendo alcune di queste sviluppate nelle norme del piano. Ciò anche allo scopo di non creare la conformazione dei suoli, vincolante per i comuni e non prevista come azione dal PTCP dalla LR 11/2004.

#### La verifica

Gli elaborati indicati nelle Norme tecniche all'art. 2 del piano quali "elaborati costitutivi del piano" sono, in sintesi:

a. Relazione generale ed allegati (schema direttore ; relazione: sezione riassuntiva; approfondimento tematico "i territori della montagna"; approfondimento tematico "rete ecologica");

b. Rapporto Ambientale;

c. Elaborati grafici:

Tavola. n. 1.1.A. e 1.1.B "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale"

Tavola n. 2.1.A e 2.1.B "Carta della Fragilità";

Tavola. n. 3.1.A e 3.1.B "Sistema Ambientale";

Tavola. n. 4.1.A e 4.1.B "Sistema Insediativo - Infrastrutturale";

Tavola. n. 5.1.A e 5.1.B "Sistema del Paesaggio".

d. Norme tecniche ed i seguenti allegati :

A - "le ville venete di particolare interesse provinciale";

B - "le ville palladiane";

C - "sistema dei grandi alberi";

D - "atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza";

GIUSEPPE MANOLI

- E - "individuazione delle linee ferroviarie e delle stazioni ferroviarie storiche";
- F - "siti a rischio archeologico";
- e. Banca dati alfanumerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo e le informazioni contenute negli elaborati

I primi cinque elaborati, in scala 1:50.000, suddivisi ognuno in due parti (a copertura dell'intero territorio provinciale), sono trattati secondo le specifiche degli atti di indirizzo.

A questi elaborati, in fase di controdeduzione alle osservazioni pervenute, con D.C.P. n. 30/2011, ne sono stati aggiunti altri:

alla Relazione generale:

- approfondimento tematico "Aspetti geologici";
- approfondimento tematico "Il Rischio Idraulico";

agli elaborati grafici:

- Tavole n. 1.2.A e 1.2.B "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale";
- Tavola n. 2.2 "Carta Geolitologica";
- Tavola n. 2.3 "Carta Idrogeologica";
- Tavola n. 2.4 "Carta Geomorfologica";
- Tavola n. 2.5 "Carta del rischio idraulico"

A livello generale, dal confronto delle tavole di progetto con quanto previsto dagli atti di indirizzo regionali, si evidenzia che:

- taluni temi sono stati maggiormente approfonditi e specificati ( es. le tematiche relative al rischio idraulico o alle zone sismiche);
- alcuni temi, pur non essendo riportati nelle stesse tavole previste dagli atti di indirizzo, vengono comunque rappresentati in altre tavole del piano (es. "Discariche", "Cave" "Elettrodotti", previsti dagli atti di indirizzo nella tavola n. 1, sono indicati nella tavola n. 2 del PTCP adottato);
- taluni temi (es. "Penalità a fini edificatori" prevista nella tavola n. 2 dagli atti di indirizzo) non sono stati rappresentati in quanto verranno approfonditi e dettagliati negli strumenti urbanistici comunali (PAT/PATI);
- alcuni temi pur non individuati cartograficamente sono stati trattati, genericamente, nelle norme tecniche.

Si evidenzia che alcune voci di legenda degli elaborati del PTCP adottato non contengono il riferimento allo specifico articolo delle norme tecniche, ciò potrà essere specificato con successiva variante.

Le previsioni di piano si ritengono ammissibili esclusivamente per quanto ricadente nel territorio provinciale di Vicenza.

Tenendo in considerazione quanto evidenziato nelle premesse del presente paragrafo, sono state comunque confrontate le specifiche tematiche regionali, ai sensi della LR 11/2004 e precisate negli atti di indirizzo, con le tavole contenenti le modifiche conseguenti alle controdeduzioni del PTCP.

Nello specifico si precisa quanto segue:

#### **Tavola 1: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale**

(tra parentesi, in corsivo, sono evidenziate le motivazioni puntuali dichiarate dalla Provincia di Vicenza con comunicazione del 12.10.2011)

Temi mancanti:

- Zone umide (tematismo comunque presente nella tav. 1.2)

GIUSEPPE MANIOLI

- Ambiti naturalistici di livello regionale (tematismo comunque presente nella tav. 1.2)
- Agrocenturiato (tematismo comunque presente nella tav. 5.1) *(l'agrocenturiato individuato nel PTCP non deriva dal PTRC, ma è un approfondimento effettuato dalla provincia di Vicenza. Il PTRC infatti non individua aree nel territorio vicentino, pertanto l'agrocenturiato per la provincia di Vicenza non costituisce né un vincolo né un elemento derivante dalla pianificazione superiore: per questo motivo è stato riportato nella tav. 5)*
- Strade romane (tematismo comunque presente nella tav. 5.1)
- Discariche (tematismo comunque presente nella tav. 2.1) *(il tema delle discariche viene ricondotto al tema della fragilità ambientali, in quanto elementi con potenziali impatti in tal senso, essendo aree di degrado ambientale di origine antropica. Analogamente agli elaborati grafici, nelle Norme Tecniche viene disciplinata nel Capo II – Fragilità).*
- Cave (tematismo comunque presente nella tav. 2.1) *(il tema delle cave viene ricondotto al tema della fragilità ambientale, in quanto elementi con potenziali impatti in tal senso nonché per l'affinità con i temi della salvaguardia delle risorse del territorio. Analogamente agli elaborati grafici, nelle Norme Tecniche l'attività estrattiva viene disciplinata nel Capo II – Fragilità).*
- Depuratori (tematismo comunque presente nella tav. 2.1) *(il tema dei depuratori viene ricondotto al tema della fragilità ambientali, in quanto elementi con potenziali impatti in tal senso nonché per l'affinità con i temi dell'inquinamento delle risorse territorio. Analogamente agli elaborati grafici, nelle Norme Tecniche viene disciplinata nel Capo II – Fragilità).*
- Pozzi di prelievo per uso idropotabile, idrotermale e idroproduttivo (tematismo comunque presente nella tav. 2.1) *(Il tema dei pozzi viene ricondotto al tema della fragilità ambientali, per gli aspetti legati alla prevenzione dell'inquinamento e della salvaguardia della risorsa idropotabile. Analogamente agli elaborati grafici, nelle Norme Tecniche viene disciplinata nel Capo II – Fragilità).*
- Aeroporti (tematismo comunque presente nella tav. 4.1)
- Elettrodotti (tematismo comunque presente nella tav. 2.1) *(Il tema degli elettrodotti viene ricondotto al tema della fragilità ambientali, in particolare per gli aspetti legati alla sicurezza degli insediamenti essendo fonti di potenziale inquinamento elettromagnetico. Analogamente agli elaborati grafici, nelle Norme Tecniche viene disciplinata nel Capo II – Fragilità).*
- Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico (tematismo comunque presente nella tav. 2.1) *(Valgono le stesse motivazioni per gli elettrodotti).*

Temi aggiunti:

- "Zone a vincolo sismico" (sono state specificate in 3 categorie diverse, ai sensi OPCM n. 3274/2003 e DCR n. 67 del 3/12/2003);
- "Centri Storici" (sono stati specificati in 3 categorie diverse, come da atto di indirizzo).

### **Tavola 1.2 : Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale**

Le tavole Tav. 1.2.A e 1.2.B "Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale" sono state introdotte in sede di controdeduzioni alle osservazioni.

Sono stati specificati in più sottotemi i seguenti macrotematismi:

- Idrografia
- Pericolosità idraulica PAI
- Pericolosità Geologica PAI
- Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali e archeologici e aree di tutela paesaggistica
- Centri storici ( già presente nella tav.1.1 )

Considerazioni ulteriori relative alla Tav. 1 - Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale

GIUSEPPE MANOLI

La tavola 1, Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, prevista dagli Atti di indirizzo regionali, è stata suddivisa in 2 tavole: Tav. 1.1 e Tav. 1.2 (introdotta a seguito delle controdeduzioni).

Le tavole suddette rispondono puntualmente a quanto richiesto dagli Atti di Indirizzo; si ritiene tuttavia di evidenziare alcune incongruenze riscontrate nell'esame delle stesse.

Per quanto riguarda la Tav. 1.1 si rileva che sotto la voce di legenda "Vincolo paesaggistico" sono riportati erroneamente il "Vincolo monumentale" (che ai sensi del DLgs 42/04 non è un bene paesaggistico ma un bene culturale) e il "Vincolo idrogeologico". Si propone di eliminare la parola "paesaggistico" dalla voce "Vincolo paesaggistico".

Per quanto riguarda invece l'indicazione del "vincolo archeologico" si fa presente che le zone soggette a "vincolo paesaggistico" sono le sole "zone di interesse archeologico" di cui all'art. 142 lett. m) del DLgs 42/04, soggette alle disposizioni della parte III del medesimo decreto, essendo le zone archeologiche vincolate ai sensi della Parte II "beni culturali" e non paesaggistici. Fino alla definizione del piano paesaggistico, per l'efficacia del vincolo si deve fare riferimento a quanto individuato nel decreto di vincolo, se bene culturale, o al documento "Le zone archeologiche del Veneto", documento allegato al PTRC vigente elaborato "d'intesa con gli organi dell'Amministrazione periferica del Ministero per i Beni culturali e ambientali" di delimitazione delle aree ex legge 431/85 (art. 27 NdA PTRC), se bene paesaggistico.

Per una più chiara lettura della tavola si propone, come previsto anche negli Atti di Indirizzo, di introdurre la voce "Pianificazione di livello superiore" sotto la quale riportare i "Piani di area o di settore vigenti", gli "Ambiti per l'istituzione di Parchi - PTRC 1992", le "Aree di tutela paesaggistica - PTRC 1992" e le "Aree Piani Assetto Idrogeologico -PAI"; di introdurre la voce "Rete Natura 2000" a indicare l'individuazione delle ZPS e dei SIC e infine la voce "Altri elementi" a comprendere le restanti voci di legenda.

Con riferimento sia alla Tav. 1.1 che alla Tav. 1.2 si evidenzia che l'individuazione dei "Centri storici" riportata in cartografia non corrisponde a quanto richiesto, e dunque al riconoscimento dei centri storici derivanti dalla pianificazione di livello superiore, ma introduce una classificazione degli stessi di tipo progettuale e come tale va riportata pertanto nella Tav. 4 (o, per analogia con altri elementi individuati, nella Tav. 5).

Con riguardo alla Tav. 1.2 si fa presente che non è evidenziato il "Parco naturale regionale della Lessinia", unico parco regionale già istituito ricadente, anche se solo in parte, in provincia di Vicenza.

In generale, la Tavola 1, Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, ha valore meramente ricognitivo in quanto riporta aree disciplinate da specifiche disposizioni legislative o di pianificazione di livello superiore. In particolare, per quanto riguarda il sistema dei vincoli paesaggistici (provvedimentali e per legge), si deve far riferimento al DLgs 42/2004, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, come successivamente modificato, il quale ha attribuito maggior peso ai vincoli paesaggistici, affidando all'elaborazione congiunta Regione-Ministero del piano paesaggistico, o piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici, la puntuale ricognizione dei vincoli e la cosiddetta "vestizione", ovvero la definizione del loro contenuto precettivo puntuale.

L'individuazione nella Tavola 1 dei beni soggetti a vincolo paesaggistico, peraltro non riportati in modo esaustivo, si deve pertanto assumere quale mera ricognizione, in quanto l'effettiva delimitazione e definizione delle specifiche normative d'uso sono oggetto del piano paesaggistico, o PTRC con specifica considerazione dei valori paesaggistici, redatto, come stabilito nel protocollo d'intesa sottoscritto lo scorso 15 luglio 2009, congiuntamente tra Regione e Ministero e in corso di elaborazione.

In conclusione, considerato il già ribadito carattere di ricognizione che rivestono le informazioni contenute nell'elaborato in argomento, eventuali incongruenze rilevate non incidono sul disegno di piano e non ne compromettono la sua applicabilità.

In base alle suddette considerazioni va rivista anche la normativa prevista all'art. 34 "Vincoli territoriali previsti da disposizioni di legge" secondo le indicazioni riportate nella relativa parte istruttoria.

### **Tavola 2.1: Carta delle fragilità**

Sono state meglio definite, rispetto agli atti di indirizzo, le seguenti tematiche:

- Dissesti geologici;
- Pericolosità idraulica PAI;
- Pericolosità geologica PAI;
- Pericolosità idraulica montagna PAI;
- Rischio idraulico piano provinciale di emergenza;
- Rischio sismico
- Aziende a rischio incidente rilevante

Temi mancanti:

- Penalità a fini edificatori (come concordato con la Direzione regionale competente, l'individuazione è demandata ai Comuni in sede di redazione di PAT/PATI);

Temi aggiunti:

- Conoide alluvionale attiva;
- Conoide alluvionale non attiva;
- Dissesti geologici difesa del suolo provinciale;
- Aree degradate per presenza storica di rifiuti;
- Pozzi di attingimento idropotabile;
- Sorgenti (tematismo inserito con osservazione n.17 nella DCP n. 30 del 10.5.2011);
- Grotte (tematismo inserito con osservazione n.17 nella DCP n. 30 del 10.5.2011);
- Sorgenti e grotte coincidenti (tematismo inserito con osservazione n.17 nella DCP n. 30 del 10.5.2011)
- Risorgive;
- Idrografia primaria;
- Idrografia secondaria (tematismo inserito con osservazione n.17 nella DCP n. 30 del 10.5.2011)
- Alvei fluviali disperdenti e drenanti;
- Limite superiore della fascia delle risorgive;
- Spartiacque idrogeologico;
- Area di ricarica Bacino Scolante Laguna di Venezia (tematismo inserito con osservazione n.17 DCP n. 30 del 10.5.2011);
- Limite imbocco acquiferi in pressione;
- Casse di espansione e bacini di laminazione (tematismo inserito con osservazione n.17 DCP n. 30 del 10.5.2011);
- Pericolosità idraulica PAI;
- Pericolosità idraulica Montagna PAI;
- Pericolosità Geologica PAI;
- Rischio idraulico piano provinciale di emergenza;
- Area a rischio caduta valanghe Piano provinciale di emergenza;
- Cave attive;
- Cave estinte;
- Cantieri minerari attivi;
- Concessioni minerarie esistenti;
- Rischio sismico;
- Linee elettriche;
- Metanodotti.

**Tavole Tav. 2.2 - Carta Geolitologica, Tav. 2.3 - Carta Idrogeologica, Tav. 2.4 - Carta Geomorfologica, Tav. 2.5 - Carta del rischio idraulico**

La Tavola 2.1 "Carta della Fragilità" del PTCP è stata integrata in sede di controdeduzione alle osservazioni (DCP n. 30 del 10.5.2011) con le Tav. 2.2 - Carta Geolitologica, Tav. 2.3 - Carta Idrogeologica, Tav. 2.4 - Carta Geomorfologica e Tav. 2.5 - Carta del rischio idraulico, le quali riportano l'individuazione cartografica, cui corrisponde una specifica normativa, dei bacini di laminazione e di ulteriori opere proposte, queste ultime indicate con specifica simbologia. Le indicazioni di tali bacini e opere (con l'eccezione di una traslazione avvenuta in sede di controdeduzione, riportata alle tavole Tav. 2.1.B, Tav.2.3 e Tav. 2.5) fanno riferimento al Piano Provinciale delle Casse di Espansione e dei Bacini di Laminazione per la sicurezza idraulica del territorio, approvato con DCP n.110 del 30/11/2010 e già oggetto di un proprio iter di pubblicazione.

**Tavola 3: Sistema ambientale**

(tra parentesi, in corsivo, sono evidenziate le motivazioni puntuali dichiarate dalla Provincia di Vicenza con comunicazione del 12.10.2011)

Temi mancanti:

- Ambiti di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale; *(Il tema discende dall'art. 34 del PTRC 92 che dispone che la Provincia può istituire parchi o riserve all'interno delle aree di tutela paesaggistica definite dalla Regione nello stesso articolo.*  
*Visto che la disposizione citata non pone un obbligo in capo alla Provincia di Vicenza, non sono stati individuati tali elementi visto che il PTCP recepisce anche gli ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali definite dalla Regione del Veneto unitamente agli elementi della rete ecologica sia regionale che provinciale.*  
*(si veda la tav. 1.2, che individua i seguenti ambiti: Parchi e riserve archeologiche di interesse regionale (art. 27 PTRC); Parchi, riserve naturali e aree di tutela paesaggistica regionali (art. 33 PTRC); Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale; Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale (art. 34 PTRC) soggette a competenza degli Enti locali (art. 35 PTRC))*
- Aree ad alta naturalità già sottoposte o da sottoporre a regime di protezione *(si veda l'individuazione della Rete ecologica provinciale: le aree già sottoposte a tutela, ovvero le aree della Rete Natura 2000 e Aree Naturali Protette L. 394/91 sono state individuate quali "aree nucleo", mentre le aree da sottoporre a regime di protezione sono state individuate come "stepping stone");*
  - Biotopi;
  - Golene;
  - Lagune e valli;
  - Elementi arborei/arbustivi lineari; *(Tali informazioni sono reperibili negli allegati alle norme riguardanti le Ville Venete di particolare interesse provinciale e le ville del Palladio in quanto a scala di maggior dettaglio che non risulterebbero significativi nella scala 1:50.000).*
- Aree relitte naturali;
- Cave e discariche da recuperare o recuperate

*(Per tutti questi elementi si richiama quanto precisato in premessa in merito alla scala di rappresentazione del PTCP (che rispetto a quanto previsto dall'atto di indirizzo originario – scala 1:20.000, è ora 1:50.000), precisando che alla scala 1:50.000 molti di essi risultano difficilmente rappresentabili.*

*Si evidenzia comunque che molti di tali elementi sono stati di fatto "assorbiti" nella rete ecologica provinciale e classificati quali elementi della rete stessa.*

*Rispetto agli elementi di naturalità (biotopi) si rimanda inoltre agli approfondimenti contenuti nelle schede relative ai siti della Rete Natura 2000 allegate alla Vinca).*

**Temi aggiunti:**

- Idrografia primaria;
- Idrografia secondaria;
- Geositi e codice (tematismo modificato con osservazione n.17 nella D.C.P. n. 30 del 10.5.2011);
- Sorgenti (tematismo inserito con osservazione n.17 nella D.C.P. n. 30 del 10.5.2011);
- Sorgenti e grotte coincidenti;
- Grotte;
- Aree carsiche;
- Corridoi PTRC;
- Restoration Area/Area di rinaturalizzazione;
- Area di agricoltura mista a naturalità diffusa;
- Area ad elevata utilizzazione agricola;
- Area di agricoltura periurbana;
- Aree agripolitane

**Tavola 4: Sistema insediativo – infrastrutturale**

(tra parentesi, in corsivo, sono evidenziate la motivazioni puntuali dichiarate dalla Provincia di Vicenza con comunicazione del 12.10.2011)

**Temi mancanti:**

- Centri storici di notevole importanza (tematismo comunque presente nelle tavv. 1.1 e 1.2);
- Centri storici di grande interesse (tematismo comunque presente nelle tavv. 1.1 e 1.2);
- Centri storici di medio interesse (tematismo comunque presente nelle tavv. 1.1 e 1.2);  
*( al fine di consentire una lettura chiara ed organica delle azioni del PTCP, il tematismo dei centri storici è stato inserito nelle Tavole 1-1-A e B "Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale"; si consideri peraltro che si tratta di informazioni derivanti dall'Atlante Regionale dei Centri Storici, quindi di elemento derivante dalla pianificazione di livello superiore);*
- Ville venete (tematismo presente nella tav. 5.1) *(al fine di consentire una lettura chiara ed organica delle azioni del PTCP, tale tematismo è stato inserito nelle Tavole 5-1-A e B "Sistema del Paesaggio", poiché viene ricondotto alla strategia generale per il paesaggio).*
- Complessi ed edifici di pregio architettonico di interesse provinciale e relative pertinenze (tematica sviluppata nella tav. 5.1 con i temi "Contesti figurativi ville palladiane" e "Contesti figurativi ville venete"); *(vedi sopra)*
- Contesti figurativi di ville o di edifici di pregio architettonico (tematica sviluppata nella tav. 5.1 con i temi "Contesti figurativi ville palladiane" e "Contesti figurativi ville venete"); *(vedi sopra)*
- Orientamenti preferenziali di sviluppo (residenziale) *(L'individuazione degli orientamenti preferenziali di sviluppo compete ai PRC sulla base degli indirizzi forniti dal PTCP. Si veda al proposito il titolo X, artt. 61 e 62 delle Norme).*
- Polo produttivo esistente di interesse provinciale da confermare (tematismo comunque presente nella tav. 4 – rif. "Aree produttive");

- Polo produttivo esistente di interesse provinciale da potenziare (tematismo comunque presente nella tav. 4 – rif. "Aree produttive ampliabili");
- Ambiti per la pianificazione dei nuovi insediamenti industriali; *(La mancanza del tematismo si giustifica con una diversa strategia complessiva di piano: per il sistema delle aree produttive il PTCP di non individuare nuovi ambiti per insediamenti produttivi, stabilendo invece tra i propri obiettivi che le nuove superfici produttive debbono essere previste solamente in ampliamento ad aree esistenti, realizzate in continuità e aderenza ad esse.)*
- Ambiti per la pianificazione dei nuovi insediamenti artigianali; *(vedi sopra)*
- Ambiti per la pianificazione dei nuovi insediamenti turistico ricettivi; *(La mancanza del tematismo si giustifica con una diversa strategia complessiva di piano: le direttive del PTCP per il sistema del turismo sono finalizzate alla riqualificazione dell'offerta e del patrimonio edilizio esistente. Non sono individuati nuovi ambiti per insediamenti turistico-ricettivi) .*
- Ambiti per la pianificazione dei nuovi insediamenti delle grandi strutture di vendita; *(La mancanza del tematismo si giustifica con una diversa strategia complessiva di piano: il PTCP stabilisce per quali ambiti sovracomunali è possibile o non è possibile prevedere la localizzazione di nuove grandi strutture di vendita (art. 77 Norme)).*
- Ambiti di riqualificazione e conversione di interesse sovra comunale; *(La mancanza del tematismo si giustifica con una diversa strategia complessiva di piano. Le norme del PTCP (art. 71) stabiliscono che spetta ai PAT/PATI individuare, tra le aree produttive non ampliabili, le aree produttive la cui destinazione risulta incongrua in relazione alla presenza di condizionamenti di natura ambientale o urbanistica o di infrastrutturazione, per le quali in sede di pianificazione comunale è opportuna una specifica analisi ed approfondimento finalizzata all'eventuale trasformazione e riconversione).*
- Orientamenti preferenziali di sviluppo; *(L'individuazione degli orientamenti preferenziali di sviluppo compete ai PRC sulla base degli indirizzi forniti dal PTCP, per i quali si demanda alla strategia di piano per le aree ampliabili (vedi sopra))*
- Autostrada (tematismo equivalente nella tav. 4 – rif. "Viabilità esiste – primo livello");
- Autostrada di progetto (tematismo equivalente nella tav. 4 – rif. "Viabilità di progetto – primo livello");
- Viabilità di livello provinciale esistente (tematismo comunque presente nella tav. 4 – rif. "Viabilità esistente – secondo livello");
- Viabilità di livello provinciale di progetto (tematismo comunque presente nella tav. 4 – rif. "Viabilità di progetto – secondo livello");
- Itinerari ciclabili principali esistenti *(tematismo comunque presente nella tav. 5);*
- Itinerari ciclabili di progetto *(tematismo comunque presente nella tav. 5);*
- Polo per attrezzature e servizi di rilievo provinciale (tematismo presente nella tav.4 – rif. "Presidio ospedaliero ASL esistente" e "Presidio ospedaliero ASL di progetto").

**Temati aggiunti:**

- Polo Istituti Superiori;
- Fiera;
- Porte della Montagna;
- Porte dei Berici;
- Polo elettromeccanico Vicentino-Veneto
- Territori urbani complessi;
- Territori geograficamente strutturati;
- Aree produttive multiuso complesse con tipologia prevalentemente commerciale;
- Strade mercato;
- Piattaforme produttive complesse regionali;
- Viabilità esistente - terzo livello;
- Area critica per la viabilità (tematismo inserito con osservazione n.13 punto 14);
- Viabilità di progetto – terzo livello;

- Collegamenti con tracciato da definire di 2° livello;
- Collegamenti con tracciato da definire di 3° livello;
- Collegamento rapido di massa;
- Maglia principale Trasporto Pubblico locale;
- Assi di connessione;
- Linea Alta Velocità/Alta Capacità;
- Nodo di interscambio di I° livello;
- Nodo di interscambio di II° livello;
- Terminal intermodale da sviluppare;
- Aree sciistiche da piano provinciale e Piano regionale neve;
- Aree sciistiche previste da Piano regionale neve;

### **Tavola 5: Sistema del paesaggio**

(tra parentesi, in corsivo, sono evidenziate la motivazioni puntuali dichiarate dalla Provincia di Vicenza con comunicazione del 12.10.2011)

Temi mancanti:

- Ambiti di pregio paesaggistico da tutelare e paesaggi storici;
- Ambiti di ripristino paesaggistico;
- Micropaesaggi;
- Land Markers;
- Iconemi;
- Detrattori paesaggistici;
- Individuazione di areali con tipologie architettoniche ricorrenti;
- Grandi complessi monumentali;
- Paesaggi da rigenerare;
- Elementi naturali;
- Elementi artificiali

La Provincia di Vicenza con propria comunicazione del 12.10.2011 ha evidenziato:

*"(...) Alcuni dei temi sopra richiamati possono essere ricondotti ai nuovi tematismi inseriti nella tav. 5 del PTCP (per "iconemi" o "land markers" si vedano ad esempio le aree agricole di particolare pregio o le strade dei vini; per Ambiti di pregio paesaggistico da tutelare e paesaggi storici si considerino i contesti figurativi delle ville venete...). Per tutte le tematiche si demanda comunque al redigendo Piano Paesaggistico.*

*Con riguardo alla materia "paesaggio", inteso nella accezione ormai consolidata dal Codice, la pianificazione paesaggistica provinciale dovrà trovare piena attuazione mediante l'adeguamento al piano paesaggistico regionale, o PTRC con specifica considerazione dei valori paesaggistici, elaborato congiuntamente tra Regione e Ministero.*

*I contenuti del PTCP adottato, orientati alla salvaguardia e valorizzazione di elementi e ambienti di interesse naturalistico-ambientale e storico-culturale, non si ritengono comunque in contrasto con la pianificazione regionale vigente e rispondono inoltre alla previsione introdotta con il comma 2bis dell'art. 155 del Codice, secondo cui "tutti gli atti di pianificazione urbanistica o territoriale si conformano ai principi di uso consapevole del territorio e di salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche dei vari contesti", e a quella contenuta all'ultimo comma dell'art. 131, secondo cui "Lo Stato, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali nonché tutti i soggetti che, nell'esercizio di pubbliche funzioni, intervengono sul territorio nazionale, informano la loro attività ai principi di uso consapevole del territorio e di salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e di realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti, rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità. Si fa presente in ogni caso che il PTCP riprende gli ambiti di paesaggio del nuovo PTRC adottato, richiamando e facendo propri anche i relativi obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica. L'Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e*

*paesaggistico della Provincia di Vicenza (allegato D), sulla base degli ambiti paesaggistici dell'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del nuovo PTRC, restituisce i beni paesaggistici e culturali presenti nel territorio della Provincia di Vicenza, individuando puntualmente sia gli elementi già soggetti a tutela mediante gli articoli 10 (ex L. 1089/1939), 136 (ex L. 1497/1939) e 142 (ex L. 431/1985) del D. Lgs. N. 42/2004, sia quelli che non rientrano in tale regime di tutela (...)"..*

Temi aggiunti:

- Corsi d'acqua;
- Canali storici;
- Aree verdi periurbane;
- Ambiti strutturali di paesaggio;
- Aree agricole PTRC;
- Strade dei vini;
- Reti fruitive mobilità lenta;
- Ville di interesse provinciale;
- Ville di particolare interesse provinciale;
- Contesti figurativi ville palladiane;
- Contesti figurativi Ville venete;
- Beni culturali,
- Circuito della pietra.

#### Considerazioni ulteriori relative alla Tav. 5- Sistema del Paesaggio

Il tema del Paesaggio è affrontato dal piano provinciale nella Tavola 5 – Sistema del Paesaggio.

Se da un lato l'elaborato non risulta sostanzialmente conforme a quanto stabilito dagli Atti di Indirizzo regionali, dall'altro esso va valutato alla luce del DLgs 42/2004, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, e dunque dell'attribuzione di "competenza" della pianificazione paesaggistica all'azione concorrente di Stato e Regione laddove la stessa interessi beni paesaggistici (beni vincolati in forza di atti provvedimenti, ex lege o in forza degli stessi piani paesaggistici), con funzione di tutela, e a quella regionale con riguardo al paesaggio "residuale". Altresì il Codice stabilisce (art. 133) che Ministero e Regione cooperino per la conservazione e la valorizzazione del paesaggio, definendo anche indirizzi e criteri riguardanti l'attività di pianificazione territoriale, e che "gli altri enti pubblici conformano la loro attività di pianificazione agli indirizzi e ai criteri" suddetti.

Con questa prospettiva il 15 luglio 2009 è stato sottoscritto a Roma, tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione del Veneto, il Protocollo d'Intesa per l'elaborazione congiunta del piano paesaggistico, ovvero del piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici, che è in corso di elaborazione sotto il coordinamento del Comitato Tecnico, Ministero-Regione, all'uopo istituito.

Il piano provinciale, concepito e strutturato sulla base della LR 11/2004, antecedente al succitato Codice, affronta le tematiche del "Sistema del Paesaggio" tenendo conto di quanto elaborato in sede di PTRC adottato, tra cui l'"Atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio", peraltro ben restituito nell'Allegato D alle Norme Tecniche, "Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza".

Il piano provinciale affronta le tematiche paesaggistiche in particolare attraverso l'analisi e l'interpretazione dei valori culturali e storico-testimoniali presenti nella provincia di Vicenza, riconoscendo da un lato il ruolo fondamentale dei manufatti, dei complessi e delle aree che costituiscono il patrimonio culturale tradizionale e identitario e dall'altro l'importanza della permanenza di zone agricole di particolare pregio storico-paesaggistico.

Rilievo è attribuito dal piano anche alla messa in rete dei valori territoriali, mediante l'individuazione di itinerari tematici, della mobilità lenta e di percorsi storici da recuperare che

attraversano ambiti di qualità paesaggistica o che collegano mete di interesse storico e turistico.

Il sistema del paesaggio così individuato comporta che alcuni temi individuati nella Tavola 5 corrispondono a elementi progettuali richiesti dagli Atti di Indirizzo per la Tavola 4: in particolare le Ville e i contesti di villa, i beni culturali (peraltro non propriamente nominati, in quanto è ormai consolidata la definizione di "bene culturale" introdotta dal DLgs 42/04), gli itinerari tematici e della fruizione lenta.

Con riferimento alla puntuale individuazione delle Ville Venete e dei relativi contesti va segnalato il notevole lavoro svolto e restituito negli Allegati A, "Le ville venete di particolare interesse provinciale", e B, "Le ville palladiane", alle Norme tecniche, di supporto nella lettura del piano e nell'applicazione della disciplina. Un importante lavoro va segnalato anche con la predisposizione di altri allegati tematici alle Norme di piano, tra cui l'"individuazione delle linee ferroviarie e delle stazioni ferroviarie storiche" che assumono nel piano un'importante valenza storica e paesaggistica da valorizzare mediante un loro corretto recupero e utilizzo.

Con riferimento ai "beni culturali" individuati in cartografia (da intendersi quali "elementi di interesse storico-culturale"), e identificati in normativa all'interno di "sistemi tematici dei beni culturali", si evidenzia una generale mancanza di coordinamento tra la tavola e le norme di piano (vedi in generale art. 40), laddove talvolta vengono usate terminologie non propriamente identiche per indicare gli stessi elementi o non è sempre chiaro il riferimento normativo rispetto a quanto indicato in cartografia o viceversa (es. la "città sociale" individuata in tavola non è mai così richiamata nelle norme; i centri di spiritualità e i grandi edifici monastici, di cui all'art. 50, non sono così individuati in cartografia; così dicasi per le città murate e i manufatti difensivi, di cui all'art. 51, o ancora per i "luoghi ed elementi della Grande Guerra", art. 49, o "luoghi identitari della Patria e della Grande Guerra", art. 52, ecc.).

Si segnala altresì che nel "sistema dei centri storici", disciplinato all'art. 42 che richiama l'individuazione della Tavola 1, sono compresi "aggregazioni ed elementi dell'architettura ed urbanistica del '900 (Città fabbrica Schio e Valdagno)", che non si rinvencono in cartografia, se non che per l'associazione, riportata nella Relazione, tra "Valdagno" e "città sociale" come indicata nella Tavola 5.

Inoltre l'indicazione di "Strada Romana PTRC" riportata nella Tavola 5, derivando da individuazione di pianificazione di livello superiore, dovrebbe essere spostata nella Tav. 1 sotto la relativa voce.

Si ritengono pertanto opportune delle correzioni finalizzate a portare ordine e rendere più chiare la lettura e la conseguente applicazione di quanto previsto dallo strumento pianificatorio, con riferimento anche agli Allegati e alla Relazione che danno rilievo a elementi di pregio non immediatamente rinvenibili nelle tavole di piano.

In conclusione, con riguardo alla materia "paesaggio", inteso nella accezione ormai consolidata dal Codice, la pianificazione paesaggistica provinciale dovrà trovare piena attuazione mediante l'adeguamento al piano paesaggistico regionale, o PTRC con specifica considerazione dei valori paesaggistici, in corso di elaborazione congiunta tra Regione e Ministero.

I contenuti del PTCP adottato, orientati alla salvaguardia e valorizzazione di elementi e ambiti di particolare pregio paesaggistico e interesse storico-culturale, non si ritengono comunque in contrasto con la pianificazione regionale vigente.

A livello generale si rileva che la restituzione cartografica dei tematismi riportati nelle tavole di progetto risulta, a seguito anche delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute, compatibile ai contenuti di cui all'art. 22 L.R. 11/2004.

GIUSEPPE MANOLI



**Fascicoli "RAPPORTO AMBIENTALE" e "VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE"**

Il Piano viene sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica - V.A.S. di cui alla Direttiva Comunitaria n. 42/2001/CEE come recepita dai DLgs n. 152 del 03 aprile 2006; inoltre vengono valutati gli effetti degli impatti derivanti dalle scelte del Piano sugli habitat naturali dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 92/43/CEE, del D.P.R.357/97 e del D.M. 03/04/2000 - "Rete Natura 2000".

Il PTCP implica la partecipazione della Provincia alle diverse concertazioni ed in generale ai procedimenti amministrativi nei quali la sua presenza è istituzionalmente richiesta, così come promuove azioni di concertazione nei riguardi di soggetti «altri», quali, ad esempio, le diverse agenzie ed enti pubblici operanti sul territorio.

Con nota del 16.3.2009 prot. 145956 la Direzione Valutazione Progetti e Investimenti della Regione del Veneto (ora Unità di Progetto Coordinamento Commissioni) ha trasmesso alla Provincia di Vicenza e per conoscenza alla Regione del Veneto - Direzione Pianificazione territoriale e parchi (ora Direzione Pianificazione territoriale e strategica), relativamente alla Relazione ambientale al Documento Preliminare del PTCP, una nota contenente alcune osservazioni e la necessità di un supplemento di istruttoria.

Con nota del 8.7.2011 prot. 327557, la Regione del Veneto - Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica, ha trasmesso copia informatizzata del suddetto piano alla Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA, NUVV) per l'esame dello stesso da parte della Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) del piano provinciale.

Si prende atto che il Rapporto Ambientale del PTCP risulta costituito dai seguenti elaborati così come trasmessi dalla Provincia di Vicenza con propria nota del 30.6.2011 prot. 46970 :

- Rapporto Ambientale parte I
- Rapporto Ambientale parte II
- Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica
- Rapporto Ambientale - Allegati (rilegati in 3 fascicoli: allegati A-E; allegati F-M; allegati N-U):
  - Allegato A - Contributi al Piano
  - Allegato B - Stima delle emissioni in aria
  - Allegato C - I bacini imbriferi e la qualità "biologica" delle acque. Livelli piezometrici della falda
  - Allegato D - Descrizione ambientale e faunistica dei comprensori omogenei. Gli ambienti acquatici e l'ittiofauna
  - Allegato E - Dati relativi al patrimonio agricolo - forestale
  - Allegato F - Mobilità
  - Allegato G - Consumo di energia elettrica in Provincia di Vicenza nel periodo 2002-2005. Gas metano immesso nelle reti e destinazioni dei consumi per la provincia di Vicenza nel periodo 1988-1999
  - Allegato H - Gestione dei rifiuti urbani in Provincia di Vicenza: attualizzazione dei flussi e potenzialità disponibili
  - Allegato I - Demografia epidemiologica della salute
  - Allegato L - Qualità della vita
  - Allegato M - Obiettivi-criticità
  - Allegato N - Analisi del confronto Obiettivi-criticità
  - Allegato O - Griglia azioni-impatti su componenti ambientali
  - Allegato P - Analisi degli effetti negativi sulle componenti. Indicazioni delle opere di

- mitigazione e misure di compensazione
- Allegato Q – Stima delle superfici necessarie alle U.L. dell'industria e del terziario al 2020
- Allegato R – Schede ambiti territoriali di analisi
- Allegato S – Valutazione dell'idoneità all'ampliamento delle aree produttive
- Allegato T – Edificabilità in zona agricola
- Allegato U – Verifica della sostenibilità delle azioni di piano e Piano di monitoraggio
- Rapporto Ambientale – Tavole (rilegate in un unico fascicolo in formato A4)
  - Tav. 1 – Ambiti Territoriali
  - Tav. 2 – Qualità dell'aria – Ozono
  - Tav. 3 – Qualità dell'aria – Biossido di Azoto
  - Tav. 4 – Qualità dell'aria – PM10
  - Tav. 5 – Qualità dell'aria – Monossido di carbonio
  - Tav. 6 – Qualità dell'aria – Zolfo
  - Tav. 7 – Vulnerabilità dell'acquifero e rischio risorse idropotabili
  - Tav. 8 – Qualità delle acque sotterranee
  - Tav. 9 – Qualità acque superficiali e pressioni da attività produttive e residenziali
  - Tav. 10 – Qualità acque superficiali e uso del suolo
  - Tav. 11 – pericolosità, rischio idraulico e aree di allagamento
  - Tav. 12 – Rischio idrogeologico, rischio di valanghe e pericolosità geomorfologia
  - Tav. 13 – Carta dell'uso del suolo e ambiti territoriali
  - Tav. 14 – Rischio incendi
  - Tav. 15 – edificato 2003, viabilità esistente e aree degradate
  - Tav. 16 – Sprawl urbano – stato al 2003
- Valutazione di Incidenza Ambientale

#### Esito istruttorio:

Vanno adeguati gli elaborati conseguentemente e coerentemente alle eventuali prescrizioni evidenziate nei pareri VAS e VINCA (vedasi fascicolo "Pareri istruttori").

#### **Fascicolo "NORME TECNICHE" del piano**

Le disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Vicenza, in osservanza alla L.R. 11/2004, sono concepite in modo da indirizzare i contenuti dei piani comunali esercitando fin da subito, ove necessario, le indispensabili tutele e salvaguardie, come definito all'art. 5 delle Norme Tecniche.

#### **Il quadro normativo**

Ai sensi della vigente disciplina regionale in materia di governo del territorio (L.R. n. 11/2004 artt. 23 e 48) la Giunta Regionale, una volta che le sono stati trasmessi dalle Province i PTCP controdedotti dai rispettivi Consigli Provinciali, deve esprimersi su di essi entro i successivi 180 giorni e verificarne, previo parere della competente Commissione Consiliare, la compatibilità rispetto al PTRC ai fini della loro approvazione.

Il termine di 180 giorni per l'espressione del giudizio di compatibilità è sospeso, per una sola volta e per non più di 120 giorni, da quando viene richiesto il parere alla commissione consiliare. La Giunta Regionale prescinde comunque dal parere qualora la Commissione Consiliare non l'abbia reso nei 120 giorni previsti. Se il giudizio espresso dalla Giunta Regionale è positivo ad esso consegue l'approvazione del PTCP, qualora invece evidenzi eventuali profili di incompatibilità esso costituisce motivo di ritrasmissione alla Provincia del piano per la sua rielaborazione. In quest'ultimo caso il procedimento viene temporalmente dilatato per consentire alla Provincia, nei successivi 90 giorni, di introdurre le modifiche necessarie a rendere il PTCP compatibile con il PTRC. Decorsi i 90 giorni la Giunta Regionale approva il piano se ritenuto compatibile con il PTRC, lo restituisce o lo approva per stralci qualora risultino perduranti i già segnalati profili di incompatibilità.

**I parametri per la verifica di compatibilità**

La verifica di compatibilità tra PTRC e PTCP è svolta su di un duplice livello, riguardando tanto il PTRC approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n. 382 in data 28.05.1992 e i Piani d'Area tuttora vigenti, che costituiscono parte integrante del piano di livello regionale, come specificato dall'art. 48, co.2 L.R. n.11/2004, quanto il nuovo PTRC adottato con DGR n. 372 in data 17.02.2009.

Per il PTRC 1992 e i Piani d'Area approvati fungono da parametro le "norme di attuazione" considerate nel loro complesso, poiché a tutt'oggi efficaci. Nella provincia di Vicenza, risultano tuttora vigenti ed efficaci i seguenti Piani di Area:

- Piano di Area del Massiccio del Grappa, approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n. 930 del 15.05.1994;
- Piano di Area dell'Altopiano di Tonezza – Fiorentini, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 192 del 29.11.1996 (e successive due varianti parziali approvate rispettivamente con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 60 del 22.06.1999 e Deliberazione della Giunta Regionale n. 4233 del 29.12.2009);
- Piano di Area dei Monti Berici, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.31 del 09.07.2008.

Tali strumenti costituiscono dunque anch'essi parametro per la verifica di compatibilità del PTCP; a questi inoltre si aggiunge il Piano di Area dell'Altopiano dei Sette Comuni, adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n.792 del 09.04.2002, ma con regime di salvaguardia scaduto, in quanto decorsi cinque anni dalla data di adozione del piano senza che sia intervenuta la sua approvazione (art. 29, L.R. 11/2004), e pertanto considerato soltanto per un'analisi di generale coerenza del PTCP rispetto detto piano.

Per il PTRC 2009 vale quanto disposto dal citato art. 29 L.R. 11/2004 secondo cui il PTRC adottato, nelle more della sua approvazione, determina la sospensione a livello comunale degli esiti delle domande di trasformazione edilizia e urbanistica che risultino in contrasto con le prescrizioni e i vincoli contenuti nel piano. Per il PTRC adottato fungono pertanto da parametro di compatibilità le "norme tecniche" aventi contenuto prescrittivo, mentre una più generale analisi di coerenza tra i due strumenti di pianificazione viene condotta prendendo come riferimento i principali tematismi trattati nel PTRC adottato.

Per procedere alla verifica di compatibilità del piano provinciale rispetto al PTRC sono state assunte dalla scrivente Direzione le diverse indicazioni contenute nei pareri fatti pervenire dalle altre strutture regionali. Si sottolinea, peraltro, che in conformità a quanto previsto dall'art.23, commi 6 e 7, sono oggetto di verifica da parte di questa Direzione in modo particolare quelle indicazioni che hanno espresso rilievi di coerenza strettamente legate ai due strumenti di pianificazione, regionale e provinciale. Sono allegati comunque agli elaborati del piano le versioni integrali dei pareri pervenuti a questa Direzione, che possono concernere ulteriori aspetti di disciplina di settore; di questi la Provincia potrà tener conto ai fini degli opportuni adeguamenti che ritenga di effettuare sul proprio piano.

**Premessa**

Considerato il Piano nella sua interezza, comprese le osservazioni e relative controdeduzioni, si ritiene opportuno rilevare in via esemplificativa, in relazione a ciascun Titolo delle Norme Tecniche, alcune problematiche che emergono dalla lettura complessiva degli stessi, concernenti propriamente i profili di applicabilità del piano, che non vanno comunque ad inficiare il giudizio di compatibilità del piano stesso rispetto la strumentazione regionale; a fronte di tali rilievi, la Provincia potrà valutare l'opportunità di intervenire con opportuna successiva variante.

Limitate modifiche ed integrazioni alle disposizioni sono comunque apportate per garantire una maggiore coerenza rispetto alla disciplina regionale di governo del territorio.

La Provincia è chiamata pertanto a tener conto delle dirette modifiche ed integrazioni alle Norme tecniche e delle osservazioni sulle stesse, come di seguito riportato:

**Titolo II – Fragilità**

GIUSEPPE MANOLI

Dalla lettura del presente titolo emerge in primo luogo una non perfetta corrispondenza tra norme tecniche ed elaborati grafici (ad esempio, le aree di pericolosità idraulica, geologica e da valanga e quelle ulteriori soggette a rischio idraulico, riportate all'art. 10, non trovano completo riferimento nelle Tavole 1 e 2); si demanda pertanto alla Provincia la verifica di tale aspetto, al fine di apportare le opportune correzioni per una maggiore leggibilità del piano.

La stessa dovrà inoltre valutare l'idoneità delle norme tecniche del presente titolo al fine di assicurare una maggiore coerenza del PTCP rispetto agli strumenti di pianificazione sovraordinata, tenuto conto in particolare delle diverse competenze attribuite al PTCP stesso e ai diversi piani di settore, nonché rispetto alle specifiche normative in materia, e allo scopo di garantire una più adeguata disciplina di quei territori caratterizzati da condizioni di fragilità, che necessitano di adeguate forme di tutela e protezione per una maggiore sicurezza.

In relazione all'art.10, comma 1, lett. j), contenente una sintetica disciplina relativa ai bacini di laminazione indicati nella Tavola 2, introdotto mediante emendamento del Consiglio Provinciale in sede di controdeduzione alle osservazioni, si rinvia a quanto riportato al precedente paragrafo "VERIFICA CARTOGRAFICA DEL PTCP" (Tavole Tav. 2.2 - Carta Geolitologica, tav. 2.3 - Carta Geomorfologia, tav. 2.5 - Carta del rischio idraulico ) del presente parere.

Vanno inoltre apportate le seguenti modifiche e integrazioni per una maggiore coerenza dello strumento rispetto alla pianificazione sovraordinata:

Art. 9 - Direttive per il sistema delle fragilità fisico ambientali

Al comma 3, dopo le parole "maggiore scala di dettaglio" aggiungere le seguenti: "e comunque nel rispetto degli strumenti di pianificazione sovraordinata".

Al comma 7, sostituire le parole "idraulica e geologica" con le seguenti: "idraulica, geologica e da valanga".

Art. 10 - Carta delle fragilità PTCP

Al titolo del comma 1, sostituire le parole "e geologico" con le seguenti ", geologico e da valanga".

Al comma 1, lett.b), dopo le parole "con specifiche analisi e studi" aggiungere le seguenti: ", anche all'interno della redazione della valutazione di compatibilità idraulica di cui alla successiva lett.f)"; dopo le parole "già riportate" aggiungere le seguenti: "nella Tav.1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" e"; al termine del periodo aggiungere le seguenti parole: "anche proponendo un'eventuale aggiornamento delle aree di pericolosità secondo le modalità previste nei suddetti piani di settore".

Al comma 1, lett.h), dopo le parole "d'intesa con i Consorzi di Bonifica" aggiungere le seguenti: "il Genio Civile, le altre autorità competenti in materia idraulica".

Art. 11 - Rischio sismico

Al comma 1, dopo le parole "Il PTCP riporta" aggiungere le seguenti: "nella Tavola 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale e".

Art. 12 - Aree degradate per presenza storica di rifiuti

Al comma 1, lett. a), dopo le parole "derivanti dalla loro presenza" aggiungere le seguenti: ", dandone altresì comunicazione alla Regione".

Art. 13 - Programmazione e pianificazione dell'attività di cava

Sostituire la rubrica dell'articolo con la seguente: "Attività di cava e miniera".

Al comma 1 stralciare il terzo periodo.

Sostituire il comma 2 con il seguente: "Il PTCP incentiva la coltivazione in sotterraneo delle miniere e delle cave, tenuto conto dei vincoli posti a tutela delle aree del soprassuolo, dell'ambiente e delle condizioni di sicurezza ed il riuso dei siti estrattivi come opportunità di valorizzazione del territorio".

Sostituire il comma 4 con il seguente: "I Comuni, in sede di PAT e PATI, incentivano il riuso e la valorizzazione dei volumi ipogei derivanti dalle attività di coltivazione in sotterraneo abbandonate e dismesse, tenuto conto delle condizioni di sicurezza".

**Titolo III - Sistema agroforestale**

Parte delle norme tecniche del presente titolo attengono alla suddivisione del territorio rurale effettuata dal PTRC in quattro diverse categorie di zone: aree di agricoltura periurbana, aree agropolitane, aree a elevata utilizzazione agricola, aree ad agricoltura mista a naturalità

diffusa. Le disposizioni del PTCP in materia si conformano alle indicazioni del piano regionale, senza tuttavia provvedere ad opportuni approfondimenti, demandando direttamente ai Comuni l'attuazione delle direttive dettate dallo strumento regionale. Si invita pertanto la Provincia a valutare la possibilità di un'integrazione della disciplina nel rispetto dei contenuti del PTRC, coerentemente con la scala di pianificazione provinciale.

#### **Titolo IV – Prevenzione inquinamento**

In relazione alle norme di tale titolo, si demanda alla Provincia la valutazione dell'idoneità delle previsioni di natura non prettamente urbanistica (ad esempio, si veda l'art. 32, comma 2, lett. a) che demanda ai PRC la determinazione di una disciplina di incentivazione degli interventi finalizzati al risparmio energetico o l'art. 32, comma 2, lett. d) che prevede la possibilità per i Comuni di semplificare le procedure autorizzative di propria competenza al fine di favorire il ricorso alle fonti energetiche rinnovabili).

Al fine di garantire una più adeguata coerenza del PTCP rispetto la normativa di settore e la pianificazione sovraordinata, vanno quindi apportate le seguenti modifiche e integrazioni:

##### Art. 29 – La risorsa acqua

Al comma 2 sostituire le parole "e prestando massima attenzione alla vegetazione e fauna" con le seguenti ", prestando massima attenzione alla vegetazione e fauna e attuando eventuali prescrizioni delle autorità idrauliche competenti".

Al comma 3, lett.b), dopo le parole "redazione del PAT/PATI" aggiungere le seguenti: "; il Comune provvede a trasmettere alle autorità idrauliche competenti l'individuazione cartografica di tali zone ai fini del loro eventuale inserimento nei piani dei relativi enti".

Al comma 4, lett.c), aggiungere i seguenti punti: "- promuovono misure atte a salvaguardare in particolare le fonti idriche destinate a scopo idropotabile, individuate nel Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto, o in ogni caso destinate all'alimentazione di infrastrutture acquedottistiche pubbliche;

- individuano le destinazioni d'uso del territorio e dispongono le norme di attuazione in coerenza con le previsioni regionali in materia di acquedotti, con particolare riferimento alle aree destinate ai prelievi per scopo idropotabile di competenza regionale previste dal Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto. Le previsioni di nuove edificazioni e urbanizzazioni dovranno essere subordinate alle estensioni delle zone di rispetto e di protezione totale afferenti ai medesimi punti di prelievo, così come individuate dalla Regione o dai soggetti dalla stessa delegati".

Al termine del comma 5, lett.a), aggiungere le seguenti parole: ", tenendo conto della specifica normativa e degli strumenti di pianificazione di settore".

##### Art. 31 – Rifiuti

Sostituire il comma 1 con il seguente: "Fatto salvo quanto previsto dall'art. 29, comma 3, lett.b), il PTCP rinvia al piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani (art. 8 L.R. 3/2000), al piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (art. 10 L.R. 3/2000) e al piano regionale di gestione dei rifiuti speciali, anche pericolosi (art. 11 L.R. 3/2000)".

##### Art. 32 – Risorse energetiche

Al comma 2, lett.d), punto II), dopo le parole "per stimolarne l'utilizzo", aggiungere le seguenti: "tenendo conto delle indicazioni statali e regionali relative alle aree e ai siti non idonei all'installazione di specifiche tipologie di impianti per la produzione energetica".

#### **Titolo VI – Vincoli**

Tenuto conto delle indicazioni riportate al paragrafo "VERIFICA CARTOGRAFICA DEL PTCP" (Considerazioni ulteriori relative alla tav.1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale) del presente parere, in relazione alla norma contenuta nel presente titolo si rileva:

- la non piena correttezza della rubrica dell'articolo, in quanto lo stesso fa riferimento non soltanto a "vincoli territoriali derivanti da disposizioni di legge", ma anche a "vincoli territoriali" previsti da strumenti di pianificazione, in particolare dai Piani di Area;

- l'opportunità di riaggregare in un unico punto le varie disposizioni relative ai beni paesaggistici, sia ex art. 136 che 142 del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", specificando il valore meramente indicativo delle individuazioni operate,

rimandando per la puntuale ricognizione degli stessi e per la relativa disciplina d'uso al Piano Paesaggistico Regionale in fase di redazione, così come previsto dalla legge;

- l'opportunità di riconsiderare i vincoli archeologici ai sensi del citato Codice, distinguendo quelli ex parte II (di tipo culturale) da quelli ex parte III (di carattere paesaggistico), tenendo altresì conto della diversa natura dei parchi archeologici di cui all'art. 27 del PTRC vigente.

Si demanda pertanto alla Provincia il compito di apportare le opportune modifiche secondo le indicazioni richiamate.

### **Titolo VII – Risorse naturali**

Dalla lettura del presente titolo si rileva:

- la non piena corrispondenza tra le norme e le tavole di piano (ad esempio andrebbe chiarito se gli "ambiti naturalistici di livello regionale" e le "zone umide naturali" di cui all'art. 34, commi 3 e 4, sono quelle riportate alla Tavola 1.2, per le quali andrebbe recepito quanto previsto dal PTRC vigente);

- la mancata chiarezza di alcuni contenuti normativi (ad esempio non si comprende a quali elementi si applichino le direttive di cui all'art. 35, comma 5; la direttiva di cui all'art. 35, comma 5, lett.e) in materia di VINCA non appare pertinente all'interno di una disposizione generale sulle risorse naturali; la classificazione delle risorgive di cui all'art. 36, comma 5, pur essendo specificata nei suoi criteri generali nella Relazione di Piano (pag. 183), non è stata tradotta graficamente nell'individuazione delle varie risorgive per classi di appartenenza).

Per garantire una maggiore applicabilità e leggibilità del Piano, si suggerisce pertanto la verifica di tali aspetti.

Vanno inoltre apportate le seguenti correzioni:

#### Art. 35 – Risorse naturali

Al comma 1 sostituire le parole "soggette a competenza degli enti locali" con le seguenti: "soggette a competenza provinciale e quelle soggette a competenza degli enti locali".

#### Art. 36 – Risorgive

Al comma 6, lett.e), sostituire le parole "commi 3 e 4" con le seguenti: "commi 4 e 5".

### **Titolo VIII – Corridoi ecologici**

La rubrica del presente titolo appare soltanto parzialmente pertinente con i contenuti degli articoli che vi fanno parte: questi infatti attengono non solo ai "corridoi ecologici", ma più in generale alla "rete ecologica".

Si sottolinea inoltre che la struttura di tale rete, così come delineata all'art. 38, necessiterebbe di trovare una più adeguata corrispondenza nella Tavola 3, ove invece le varie componenti della rete ecologica non risultano parimenti suddivise. Tra l'altro non appare corretta l'individuazione delle aree nucleo e dei corridoi ecologici del PTRC come elementi della rete ecologica provinciale, in quanto gli stessi compongono la rete regionale, sulla quale la prima dovrà trovare fondamento.

Altrettanto inadeguato risulta il rinvio integrale alla disciplina del PTRC per gli elementi della rete ecologica regionale, secondo quanto stabilito dall'art. 38, comma 4, lett.b), tenuto conto che il PTRC stesso demanda alle Province la determinazione di tale disciplina.

Si demanda pertanto alla Provincia stessa l'opportuna verifica di tali aspetti.

Vanno inoltre apportate le seguenti modifiche e integrazioni, per una maggiore coerenza del piano con le normative di settore:

#### Art. 39 – Direttive per i geositi, le grotte e le sorgenti

Al comma 1, lett.a), sostituire le parole "sia nelle Tavole sia nella relazione dei PTCP" con le seguenti "nel PTCP e quelle ulteriormente censite nel Catasto Regionale delle aree carsiche e delle grotte di cui alla L.R. 54/1980".

Al comma 1, lett.d), dopo le parole "nonché per la fruibilità" aggiungere le seguenti: "nel rispetto della normativa di settore".

### **Titolo IX – Beni culturali**

Dalla lettura del presente titolo si rileva:

- l'inadeguatezza della rubrica del titolo, in quanto attinente propriamente a elementi di interesse storico-culturale e paesaggistico, diversamente dall'accezione di "bene culturale" concordemente riferita a quelli tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- il conseguente carattere "residuale" della relativa disciplina di piano riferita a tali elementi rispetto alla normativa del Codice, applicabile in via prioritaria ai veri e propri beni culturali e paesaggistici;
- la non perfetta corrispondenza tra norme e tavole (ad esempio l'art. 51 su "città murate, manufatti difensivi e siti fortificati" non trova adeguato riscontro cartografico nella Tavola 5 in cui sono riportati soltanto i siti fortificati);
- la natura prescrittiva di alcune norme indicate come direttive (ad esempio l'art. 52, comma 2, lett. h) sui "luoghi identitari della patria e della grande guerra"), nonché la genericità di alcune disposizioni che potrebbe dar luogo a problemi d'interpretazione e applicabilità del piano (ad esempio l'art. 50, comma 1, lett.d) prevede che per centri di spiritualità e grandi edifici monastici i Comuni, tra l'altro, dettino norme analoghe a quanto previsto per il sistema delle ville venete).

Si demanda pertanto alla Provincia il compito di procedere ad una verifica generale di tali aspetti.

Inoltre per garantire un'immediata maggiore coerenza del piano rispetto alla normativa in materia e alle indicazioni della pianificazione regionale sovraordinata, vanno apportate le seguenti modifiche ed integrazioni:

Art. 40 – Crescita sociale e culturale – Sistemi tematici dei beni culturali e degli ambiti paesaggistici di interesse provinciale

All'inizio del comma 2, aggiungere le seguenti parole: "Fatte salve le specifiche forme di tutela derivanti da disposizioni di legge,".

Art. 41 – Il sistema di beni archeologici di interesse provinciale

Sostituire il comma 1 con il seguente: "Il PTCP indica i vincoli archeologici (Tavola 1) ed elenca i siti a rischio archeologico in cui va verificata la possibilità di rinvenimenti archeologici (allegato F delle norme)".

All'inizio del comma 3, aggiungere le seguenti parole: "Salvo quanto previsto dalla specifica normativa in materia".

Art. 42 – Il sistema dei centri storici

Al comma 2, lett.b), aggiungere il seguente punto VI: "- provvedere al mantenimento del ruolo e della funzionalità dei centri stessi, quali poli gravitazionali del territorio, elementi di attrazione turistica e centri del commercio tipico e locale, in particolare mediante misure a favore della salvaguardia e valorizzazione di negozi, attività e locali di carattere storico".

Art. 45 – Le ville venete di interesse provinciale

Sostituire il comma 1, lett.d), con il seguente: "Il PAT può individuare ulteriori ville venete non comprese nel catalogo pubblicato dall'Istituto Regionale per le Ville Venete e prevedere specifiche misure di tutela, salvaguardia e conservazione delle stesse, dei relativi parchi e pertinenze e del paesaggio agrario limitrofo, evitando interventi che possano compromettere le vedute paesaggistiche e danneggiare la conservazione delle aree verdi e delle alberature storiche".

Art. 51 – Città murate, manufatti difensivi e siti fortificati

Al comma 2, aggiungere la seguente lett.e): "e. a perseguire la tutela e la valorizzazione dei siti fortificati mediante progetti di riqualificazione e di riuso degli stessi, compatibilmente con le esigenze di salvaguardia".

Art. 60 – Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza.

Sostituire il comma 1 con il seguente: "L'Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza (allegato D) indica a titolo meramente ricognitivo i beni paesaggistici e culturali ai sensi del D.Lgs. 42/2004 presenti nel territorio provinciale, nonché ulteriori beni da salvaguardare".

**Titolo X – Sistema infrastrutturale e delle reti di comunicazione**

Si demanda alla Provincia la verifica della portata prescrittiva di alcune disposizioni (ad esempio dell'art. 64, comma 1, lett. c) sulla mobilità nella pianificazione comunale).

Inoltre per una maggiore coerenza del piano rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione regionale di settore, vanno apportate le seguenti modifiche ed integrazioni

Art. 63 – Il sistema della mobilità

All'inizio del comma 1 aggiungere le seguenti parole: "Nel rispetto degli strumenti di pianificazione e programmazione regionale di settore".

All'inizio del comma 3 aggiungere le seguenti parole: "Nel rispetto degli strumenti di pianificazione e programmazione regionale di settore".

Art. 64 – La mobilità nella pianificazione comunale

Al comma 3, lett.c) sostituire le parole "Complanare A4" con le seguenti: "al "Sistema delle Tangenziali Venete" e alla Nuova Valsugana".

**Titolo XI – Insediamenti produttivi e del turismo**

Dalla lettura del presente titolo sembrano emergere alcuni profili problematici di interpretazione ed applicabilità del piano, in particolare:

- la distinzione tra aree produttive ampliabili e aree produttive non ampliabili non trova adeguato riscontro in cartografia (ove invece le aree non ampliabili sarebbero da individuarsi "per sottrazione");

- in relazione allo strumento dell'accordo territoriale di cui all'art. 68 andrebbero meglio chiariti gli aspetti relativi al suo ambito di applicazione, nonché alla natura e agli aspetti procedurali e contenutistici dello stesso.

Si demanda pertanto alla Provincia la verifica di tali aspetti nonché della portata prescrittiva di alcune disposizioni indicate come direttive (ad esempio la disposizione generale di cui all'art. 66, comma 4 sull'ammissione di nuove superfici produttive).

Per quanto riguarda gli aspetti problematici connessi all'art. 77 in materia di grandi strutture di vendita, si rinvia agli approfondimenti del paragrafo "NOTAZIONI" (Ricorsi pervenuti) del presente parere.

Vanno inoltre apportate le seguenti modifiche e integrazioni, per una maggiore coerenza del piano rispetto alle indicazioni della programmazione regionale di settore:

Art. 71 – Direttive per le aree produttive non ampliabili

Al comma 6 lett. b), dopo le parole "superfici direzionali o commerciali" aggiungere le seguenti: "o per realizzare centri logistici da destinare alle attività di protezione civile (stoccaggio materiali, formazione, addestramento)".

Art. 79 - Disciplina delle attività produttive: turismo

Al comma 2, sostituire le parole "alberghiere e extra alberghiere" con le seguenti: "alberghiere, extra alberghiere e all'aperto"; sostituire inoltre le parole "artt. 22 e 25 della L.R. n.33/2004" con le seguenti: "artt. 22, 25 e 28 della L.R. n.33/2002".

**Titolo XIV – PAT semplificati**

Per un maggior chiarimento normativo va apportata la seguente modifica:

Art. 95 – PAT semplificati

Sostituire il comma 3 con il seguente: "I PAT/PATI in forma semplificata potranno essere redatti solamente dopo l'adozione degli specifici atti regionali di indirizzo".

**Esito finale del parere**

Esaminato il PTCP di Vicenza in rapporto alle direttive, alle prescrizioni e ai vincoli dettati dal PTRC vigente e dai Piani di Area tuttora vigenti sopra menzionati, che ne costituiscono parte integrante, e valutata altresì la sua generale coerenza rispetto ai tematismi trattati nell'ambito del PTRC adottato, si esprime un positivo giudizio di compatibilità del Piano rispetto agli strumenti di pianificazione regionale ai sensi dell'art. 23, comma 6, L.R. 11/2004. Le considerazioni generali espresse in relazione a ciascun titolo delle norme tecniche e le modifiche e integrazioni apportate alle norme stesse non pregiudicano il positivo giudizio di compatibilità, essendo queste finalizzate a garantire una migliore coerenza interna e una maggiore leggibilità del piano stesso. In relazione alle osservazioni di carattere non puntuale,

si demanda comunque alla Provincia il compito di apportare le necessarie modifiche ed integrazioni, anche mediante opportuna successiva variante.

Qualora emergessero difficoltà applicative o di carattere interpretativo rispetto agli strumenti pianificatori di rango regionale si ribadisce in ogni caso la prevalenza di questi ultimi.

## **NOTAZIONI**

### **Progetti strategici regionali**

Si evidenzia che sono stati avviati, da parte della Regione del Veneto, per l'ambito territoriale provinciale di riferimento, i seguenti Progetti Strategici regionali (ai sensi dell'art. 26 LR 11/2004):

- "Greenways: boschi e fiumi della Repubblica di Venezia" (D.G.R. n. 836 del 15.3.2010);
- "Le ville di Andrea Palladio" (D.G.R. n. 2214 del 11.7.2006);
- "Monte Grappa" (D.G.R. n. 837 del 15.3.2010);
- "via Ostiglia" (D.G.R. n. 1986 del 30.6.2009);
- "Piano strategico di area vasta della Città del Pedemonte" (D.G.R. n. 352 del 19.2.2008).

La Relazione del PTCP di Vicenza, così come modificata a seguito dell'accoglimento di osservazioni, indica quanto segue: "(...) *Il PTCP riconosce quali atti di programmazione superiore i Progetti Strategici della Regione del Veneto (ex art. 26 della LR 11/2004 e normati all' art. 5 del PTRC adottato nel marzo 2009) annoverando anche il progetto strategico "Massiccio del Grappa" di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 837 del 15 marzo 2010 (...)*".

Parallelamente al progetto strategico "Le ville di Andrea Palladio", data la valenza del PTRC adottato quale piano territoriale avente specifica considerazione dei valori paesaggistici, ai sensi della L.R. n.18/2006 e del Digs 42/2004 e succ. mod e int., con DGR n. 2501/2009, è stato avviato l'approfondimento della metodologia per il recupero delle aree degradate e/o compromesse nonché la definizione di "buone pratiche" finalizzate alla valorizzazione dei "paesaggi rurali" e dei siti regionali dichiarati dall'UNESCO patrimonio dell'umanità. Con DGR n. 1133/2010 è stato, inoltre, avviato l'approfondimento della tematica disciplinare relativa "ai contesti di villa" presenti sul territorio regionale, in quanto documenti fondativi dell'identità veneta e specificità paesaggistiche della regione Veneto.

In una successiva fase, il PTCP dovrà pertanto coordinare le proprie previsioni con il contenuto di detti approfondimenti e progetti qualora approvati.

### **Ricorsi pervenuti**

Alla Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica è pervenuto un ricorso al Capo dello Stato da parte di un privato, trasmesso dall'Avvocatura Regionale in data 24/10/2011, prot.n.492955.

Il ricorso inerisce la possibilità prevista dal piano provinciale adottato di insediare grandi strutture di vendita soltanto all'interno di "aree produttive non ampliabili ben connesse alla viabilità di primo livello" (previsione indistinta ed estesa a tutto il piano per la fattispecie delle "aree produttive non ampliabili"), con l'eccezione di cui all'art. 77, comma 2, lett.a) delle Norme Tecniche, relativamente alle previsioni di strumenti urbanistici già vigenti al momento dell'adozione del PTCP (avvenuta con DCP n.40 del 20/05/2010), eccezione questa che faceva salvo il caso del ricorrente, ammettendo la possibilità di realizzare il CIS - Centro Interscambio merci e Servizi di Montebello Vicentino.

Successivamente in fase di controdeduzione, sulla base di un'osservazione pervenuta, della relativa istruttoria tecnica della Provincia e del conseguente sub emendamento approvato dal Consiglio Provinciale in fase di discussione, si è introdotta un'esclusione dell'applicabilità della previsione sopra descritta, in corrispondenza del tratto dei "Comuni che si attestano sulla SR 11 tra Vicenza e Gambellara comprese" (art. 77, comma 2, lett.g) delle Norme Tecniche), area nella quale risultava previsto l'ambito per il CIS.

Si evidenzia che, nella Delibera provinciale di controdeduzione alle osservazioni pervenute al PTCP (DCP n. 30/2011), con il parere di legittimità del 9.5.2011, allegato alla delibera e relativo al citato subemendamento, il Segretario Generale della Provincia, dichiarava che lo stesso "(...) è ricevibile, poiché attiene ad un emendamento presentato in relazione ad una osservazione al piano.(...)". Infatti il sub emendamento, a firma dei consiglieri provinciali, allegato alla stessa delibera, viene motivato e giustificato in quanto "(...) accoglie in parte i contenuti riportati nell'osservazione della Confcommercio (...)".

Nel corso dell'istruttoria del PTCP di Vicenza con riferimento alla questione evidenziata nel ricorso citato, i pareri di competenza della Direzione Urbanistica e Paesaggio, della Direzione Commercio e dell'Unità di Progetto Logistica, pervenuti alla Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica, non hanno evidenziato rilievi nel merito (sia nei confronti del contenuto dell'art. 77 delle norme del piano, così come controdedotto, che relativamente all'eventuale ripubblicazione del piano stesso).

Dal confronto tra la previsione del PTCP, inviato alla Regione, e quanto indicato dai piani territoriali di rango regionale, non si riscontrano elementi di incompatibilità, né con il PTRC vigente, né con quello adottato: infatti mentre il PTRC vigente del 1992 non ha specificato e affrontato il tema delle grandi strutture di vendita, prevedendo soltanto dei generici riferimenti agli artt. 41 e 42 delle NTA, nel PTRC adottato nel 2009 il riferimento a tale tema si rinviene all'art. 46, che demanda alla Provincia, "in sede di formazione o adeguamento dello strumento di pianificazione territoriale concernente le grandi strutture di vendita e i parchi commerciali", il rispetto degli indirizzi indicati.

## **PARERI**

Ai fini della redazione del presente parere sono stati richiesti alle strutture regionali, a vario livello competenti, i pareri relativi al piano della Provincia di Vicenza.

L'esito di tale lavoro di confronto/verifica viene riportato integralmente nel fascicolo "Pareri istruttori" che contiene i pareri delle direzioni regionali.

### **Parere Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)**

Il Servizio Pianificazione Ambientale dell'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS,VINCA,NUVV) ha trasmesso alla Direzione Pianificazione Territoriale il parere V.INC.A., n. 132/2011 del 21.9.2011 (vedasi fascicolo "Pareri istruttori").

### **Parere Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**

La Commissione Regionale V.A.S. con parere n. 83 del 14.12.2011 ha espresso il proprio parere di competenza (vedasi fascicolo "Pareri istruttori").

## **OSSERVAZIONI**

In attuazione dell'art. 10 del vigente Piano Territoriale Regionale di Coordinamento il Piano è stato trasmesso su supporto informatico ai Consorzi di Bonifica, con richiesta di esprimere il parere di compatibilità del P.T.C.P. rispetto alle indicazioni contenute nei Piani Generali di Bonifica e di Tutela del Territorio Rurale. I Consorzi di Bonifica hanno dato riscontro a tale richiesta e pertanto la Provincia ne ha tenuto conto adeguando le norme, la relazione e le tavole.

Gli elaborati costitutivi del Piano provinciale sono stati trasmessi in formato digitale a tutti i Comuni vicentini, alle Autorità con competenze amministrative in materia ambientale e paesaggistica, alle Associazioni Ambientaliste, alle Associazioni di categoria, agli Ordini professionali, alle Organizzazioni Sindacali, alle Società di gestione dei Servizi Pubblici e agli altri soggetti individuati nel Rapporto Ambientale Preliminare.

Per consentire una più ampia partecipazione dei soggetti interessati, i termini per la presentazione delle osservazioni sono stati prorogati al 15.10.2010 (compreso) con deliberazione di Giunta Provinciale n. 333 del 05/10/2010; nello stesso provvedimento la Provincia di Vicenza ha dato atto che le osservazioni pervenute oltre tale data non sarebbero state prese in considerazione.

Entro la data sopra richiamata (15.10.2010) sono pervenute n. 218 osservazioni da parte di diversi soggetti interessati in particolare Comuni, imprese e privati cittadini, Associazioni. Oltre il termine del 15.10.2010, sono pervenute 7 osservazioni che non sono state contro dedotte dal Consiglio provinciale in ottemperanza alla delibera di giunta provinciale n. 333/2010.

E' stato tenuto conto, nella suddetta deliberazione di controdeduzione alle osservazioni pervenute, del documento delle Categorie Economiche sul PTCP (Apindustria, Associazione Artigiani, Associazione Industriali, CNA, Confcommercio), acquisito al protocollo provinciale in data successiva al termine di presentazione delle osservazioni, perchè presentato e sottoscritto dalla quasi totalità delle Categorie Economiche e quindi sistematicamente integrativo delle osservazioni già presentate nei termini solo da alcune categorie; un documento ritenuto dalla Provincia maggiormente rappresentativo anche nei contenuti.

Il Consiglio Provinciale si è pertanto espresso con deliberazione di Consiglio n. 30 del 10.5.2011 sulle 218 osservazioni unitamente al documento delle Categorie economiche sopra citate, per un totale di 219 osservazioni.

A seguito dell'accoglimento delle osservazioni, il Consiglio provinciale ha pertanto introdotto i seguenti nuovi elaborati relativi al piano:

- approfondimento tematico "Aspetti geologici";
- approfondimento tematico "Il Rischio Idraulico";
- Tavola. n. 1.2.A e 1.2.B "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale";
- Tavola. n. 2.2 "Carta Geolitologica";
- Tavola. 2.3 "Carta Idrogeologica";
- Tavola. n. 2.4 "Carta Geomorfologica";
- Tavola. n. 2.5 "Carta del rischio idraulico".

### **Sintesi contenuti e modifiche accolte dalla Provincia sulle osservazioni pervenute**

Si evidenzia che gli elaborati del piano, sia quelli adottati sia quelli modificati o i nuovi introdotti dalla Provincia a seguito dell'accoglimento parziale o totale delle osservazioni, sono stati forniti su supporto informatico alle varie strutture regionali elencate nelle premesse del presente parere.

Di seguito si specificano le principali tipologie di argomenti sulla quali sono state avanzate le osservazioni pervenute alla Provincia di Vicenza e controdedotte con D.C.P. n. 30 del 10.5.2011:

- disciplina di carattere generale del Piano;
- fragilità e prevenzione inquinamento;
- beni culturali, sistema agroforestale, sistema risorse naturali e rete ecologica;
- contesti figurativi delle ville venete e relativa disciplina;
- sistema infrastrutturale e delle reti di comunicazione;
- insediamenti produttivi e del turismo;
- disciplina del commercio;
- ambiti per la pianificazione coordinata;

- sistema della montagna;
- osservazioni riconducibili alla procedura di aggiornamento del Quadro conoscitivo;
- osservazioni relative ad errori cartografici;
- apporti collaborativi/commenti o argomenti non classificabili: tale tipologia si riferisce a quegli interventi che non si configurano come vere e proprie osservazioni ma contengono piuttosto commenti e valutazioni, oppure non sono comprensibili e pertanto non classificabili all'interno di una delle precedenti categorie.

Si rileva che i temi maggiormente ricorrenti nelle varie osservazioni, totalmente o parzialmente accolte dal Consiglio Provinciale, riguardano:

- introduzione nuove tavole (tav.1.2.A, tav. 1.2.B, Tavv.2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5)
- modifiche agli "Ambiti aree ampliabili" delle zone produttive (Tavv. 4);
- modifiche ai perimetri delle "Zone produttive" (Tavv. 4);
- modifiche grafiche varie:
  - inserimento modifiche tematismi (es. "Piste ciclabili" nelle tavv. 5);
  - modifiche schede "Contesti figurativi con visuali" (es. ripерimetrazioni o eliminazione viabilità);
- adeguamento e/o aggiornamento ai piani sovraordinati (es. PAI) nelle tavv. 2;
- inserimento nuovi tematismi ( es. "Aree critiche per la viabilità" nelle tavv. 4, e "Casse di espansione e bacini di laminazione" nelle tavv. 2.1);
- modifiche tematismi esistenti (es. "Strade mercato") nelle tavv.4.

Alcune di questi nuovi tematismi inseriti sono stati ulteriormente modificati con specifici emendamenti dal Consiglio Provinciale.

#### Decisione regionale finale sulle osservazioni controdedotte dal Consiglio Provinciale

Preso atto delle controdeduzioni formulate dalla Provincia non si rilevano elementi di incompatibilità rispetto al PTRC vigente e adottato. Pertanto le osservazioni sono parzialmente, totalmente accolte o non accolte, come da Consiglio Provinciale (DCP n. 30/2011).

#### **Osservazioni/note pervenute direttamente alla Regione del Veneto**

Direttamente alla Regione del Veneto sono pervenute le seguenti note/osservazioni:

La Provincia di Vicenza, con propria comunicazione del 11.11.2011, interpellata a fini istruttori, nel merito ha evidenziato per ogni osservazione pervenuta direttamente in Regione alcune specificazioni/chiarimenti, riportati integralmente nel presente parere tra parentesi, in corsivo.

#### Prima dell'adozione del PTCP

- Comune di Noventa Vicentina (VI), in data 12.12.2008 prot. 27545  
(Trattasi di osservazione, inviata alla Provincia di Vicenza e per conoscenza alla Regione Veneto, che evidenzia la necessità di introdurre una ipotesi di tracciato di collegamento fra i comuni di Roveredo di Guà, Pojana Maggiore e Noventa Vicentina).
- Comune di Roveredo di Guà (VR), in data 27.12.2008 prot. 3850  
(Trattasi di osservazione, inviata alla Provincia di Vicenza e per conoscenza alla Regione Veneto, che evidenzia la necessità di introdurre una ipotesi di tracciato di collegamento fra i comuni di Roveredo di Guà, Pojana Maggiore e Noventa Vicentina).
- Comune di Montagnana (PD), in data 9.1.2009 prot. 879  
(Trattasi di osservazione, inviata alla Provincia di Vicenza e per conoscenza alla Regione Veneto, che evidenzia la necessità di introdurre una ipotesi di tracciato di collegamento fra i comuni di Roveredo di Guà, Pojana Maggiore e Noventa Vicentina)  
*(Queste osservazioni non sono riferite al PTCP adottato, in quanto di molto precedenti al maggio 2010. Si tratta di osservazioni fuori termine relative al precedente PTCP del 2006/07, che è stato revocato contestualmente alla nuova adozione. Su tale tema non*

risultano pervenute osservazioni al PTCP adottato pertanto il Consiglio Provinciale non si è espresso in proposito).

- Provincia di Vicenza – Area LL.PP Ambiente e Territorio – Settore Cave, miniere, VIA e Biodiversità, in data 22.12.2009 prot. 94496

(Trattasi di richiesta, inviata alla Segreteria Reg. Ambiente e territorio della Regione del Veneto e per conoscenza al Sindaco del Comune di Barbarano Vicentino, di interpretazione dell'art. 22 NTA Piano di Area dei Monti Berici nell'ambito degli studi finalizzati alla predisposizione del PTCP, nello specifico nella definizione delle zone di particolare pregio ambientale che necessitano di interventi di restauro paesaggistico quali la loc. Monticello di Barbarano Vicentino. A tale richiesta la Direzione Pianificazione Territoriale e parchi, con nota del 15. 3. 2010 prot. 142775, ha dato risposta alla Provincia di Vicenza trasmettendo un parere legale relativamente alla problematica evidenziata).

*(Non si tratta di un'osservazione al PTCP. In relazione all'argomento, si veda l'osservazione n. 106 di "Thiene Giulio & C. Snc")*

- ASCOM – Concommercio Vicenza, in data 22.12.2009 prot. 5733

(Trattasi di nota informativa, inviata alla Direzione Valutazione Progetti e Investimenti-Commissione Regionale VAS nonché alla Segreteria Regionale Ambiente e Territorio della Regione del Veneto, sull' area C.I.S. Centro Intermodale Servizi a Montebello Vicentino e sull'ipotetica realizzazione di una nuova grande struttura commerciale di vendita, prevista dal redigendo PATI - Piano di Assetto del Territorio Intercomunale - dei Comuni di Montebello Vicentino, Gambellara, Montorso Vicentino e Zermeghedo. Il PATI è in copianificazione con la Regione del Veneto – Direz. Urbanistica. La nota dell'ASCOM evidenzia il contrasto tra tale ipotesi di previsione insediativa e la programmazione di livello sovraordinato superiore, ovvero PTRC e PTCP adottati. La Direzione Regionale Pianificazione territoriale e parchi, con nota del 15.1.2010 prot. 21768, ha pertanto trasmesso copia della nota dell'ASCOM di Vicenza, per opportuna competenza, alla Direzione Regionale Urbanistica, allo scopo di permetterle la corretta valutazione della questione evidenziata, prima della Conferenza di Servizi di approvazione definitiva del suddetto PATI ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, avvenuta il 21.4.2010.

Con nota del 22.9.2010 prot. 498018 la Direzione Pianificazione Territoriale e parchi ha trasmesso, per opportuna conoscenza, prima della ratifica regionale dell'approvazione del sopra citato PATI, avvenuta con DGR n. 37 del 18.1.2011, la suddetta stessa nota dell'ASCOM – Concommercio Vicenza alla Provincia di Vicenza – Settore Urbanistica.

*( Non si tratta di un'osservazione al PTCP. In relazione all'argomento, si fa presente che il tema della destinazione dell'area CIS è stato oggetto di osservazioni al PTCP, cui è stato ampiamente dato riscontro. Si veda la parte seconda dell'elaborato allegato alla delibera di controdeduzioni, denominato "SUDDIVISIONE DELLE CONTRODEDUZIONI IN DIVISIONI SISTEMATICHE DI SINTESI PER TIPOLOGIE", al capitolo: Controdeduzioni alle osservazioni per tipologie: 07. tipologia "disciplina del commercio" "E. OSSERVAZIONI RELATIVE ALL'AREA CIS").*

#### Dopo l'adozione del PTCP con DCP n. 40 del 20.5.2010

- ditta GRC spa - Roma, in data 23.7.2010

(Trattasi di osservazione al PTCP trasmessa alla Provincia di Vicenza e alla Regione del Veneto intesa a richiedere l'attribuzione della classificazione ad "area produttiva ampliabile" di un'area produttiva esistente di loro proprietà sita nella frazione di Monticello di Fara in Comune di Sarego)

*(CONTRODEDOTTA: OSSERVAZIONE N. 47)*

- ditta P.E.I. Promozioni Edilizie Italia spa di Roma, in data 29.7.2010

(Trattasi di osservazione al PTCP trasmessa alla Provincia di Vicenza e alla Regione del Veneto intesa a chiedere che venga esplicitato in normativa il riferimento alle "grandi strutture di vendita" di cui all'art. 10 della LR 15/2004, e che nel contempo venga espressamente esclusa l'estensione ai "parchi commerciali" della disciplina dettata dal PTCP per le "grandi strutture di vendita". In subordine è stato richiesto che le norme facciano altresì espressamente salvi i parchi commerciali esistenti alla medesima data di adozione del piano).

*(CONTRODEDOTTA: OSSERVAZIONE N. 155)*

- Comune di Caldogno (VI), in data 30.07.2010 prot. 8471 (anticipata via fax il 30.7.2010)

(Trattasi di nota inviata alla Direzione Urbanistica della Regione del Veneto con la quale trasmette copia della Deliberazione di Giunta comunale n. 71 del 14.7.2010, avente per oggetto "Osservazioni al PTCP della Provincia di Vicenza adottato con delibera di consiglio Provinciale n. 40 del 20 maggio 2010, pubblicato al BUR n. 46 del 4.06.2010" riguardante varie tematiche normative e grafiche).

*(CONTRODEDOTTA: OSSERVAZIONE N. 31)*

- ditta Iniziative Industriali spa di Vicenza, in data 30.7.2010

(Trattasi di osservazione al PTCP trasmessa alla Provincia di Vicenza e alla Regione del Veneto intesa a evidenziare alcune incongruenze normative tra l'art. 77 e l'art. 78 delle NTA e alcune incongruenze e disomogeneità grafiche, ravvisate nella tav. 4 del PTCP adottato, richiedendo in particolare che l'area di loro proprietà denominata "Piramidi", ricadente nel Comune di Torri di Quartesolo, venga riportata nella sua esatta estensione).

*(CONTRODEDOTTA: OSSERVAZIONE N. 198)*

- ditta IPRE Interventi di Riqualficazione Urbana srl di Vicenza, in data 30.7.2010

(Trattasi di osservazione al PTCP trasmessa alla Provincia di Vicenza e alla Regione del Veneto intesa a richiedere la correzione di un incongruenza grafica e di destinazione urbanistica presente nella Tav. 4 del PTCP adottato con quanto previsto dal PRG vigente del Comune di Sovizzo)

*(CONTRODEDOTTA: OSSERVAZIONE N. 154)*

- ditta Iniziative Industriali spa di Vicenza, in data 2.8.2010

(Trattasi di osservazione al PTCP trasmessa alla Provincia di Vicenza e alla Regione del Veneto intesa a richiedere che nella tav. 5 del PTCP e nella scheda n. 18 dell'Allegato "A - Contesti figurativi e con visuali", l'area denominata "Piramidi" in comune di Torri di Quartesolo, soggetta a Strumento Urbanistico Attuativo "Lottizzazione Iniziative Industriali", venga riportata nella sua esatta estensione senza alcun vincolo relativo alle ville palladiane).

*(CONTRODEDOTTA: OSSERVAZIONE N. 88)*

- ditta GRC spa - Roma, in data 2.8.2010

(Trattasi di integrazione della precedente osservazione al PTCP trasmessa alla Provincia di Vicenza e alla Regione del Veneto in data 23.7.2010, intesa a richiedere, ad integrazione della precedente osservazione, l'esclusione dal contesto figurativo della scheda 13 dell'area di loro proprietà)

*(CONTRODEDOTTA: OSSERVAZIONE N. 89)*

- Azienda agricola L'A.I.A. di Pacchin Savino e Carlo di Agugliaro (VI), in data 3.8.2010

(Trattasi di osservazione al PTCP trasmessa alla Provincia di Vicenza e per conoscenza alla Regione del Veneto, intesa a richiedere la rimozione di un vincolo esistente nell'area di ove svolgono attività di allevamento intensivo di polli in Comune di Agugliaro).

*(CONTRODEDOTTA: OSSERVAZIONE N. 84)*

- Confcommercio Vicenza, in data 21.9.2010 prot. 4185  
(Trattasi di osservazione al PTCP trasmessa alla Regione del Veneto con la quale si allega copia di una osservazione datata 15.7.2010 prot. 3272 formulata dalla stessa associazione di categoria e già inviata alla Provincia di Vicenza. L'osservazione contiene un nutrito numero di considerazioni puntuali sui contenuti del piano adottato, in particolare si sofferma sulle strategie ribadendo principalmente la mancanza di spazio nel vicentino per l'insediamento di superfici per grandi strutture di vendita. Nel contempo propone alcune modifiche alle norme adottate: art. 6 "Flessibilità del piano", art.7 "Disciplina transitoria", art. 71 "Aree produttive non ampliabili", art. 77 "Grandi strutture di vendita", art. 78 "Sistemi commerciali complessi di rango regionale", art. 88 "Ambiti complessi per la formazione dei PATI art. 16 LR 11/2004", art. 91 "Vicenza e il Vicentino", art. 92 "La Policittà dell'Alto Vicentino con le centralità di Valdagno, Schio e Thiene", art. 93 "Bassano e prima cintura", art. 95 "PAT semplificati". In conclusione la stessa associazione si esprime negativamente all'attivazione indiscriminata di nuove aperture di strutture alberghiere).  
(*CONTRODEDOTTA: OSSERVAZIONE N. 09*)

Dopo la deliberazione consiliare provinciale di controdeduzioni DCP 30 del 10.5.2011  
(*Nonostante i termini per la presentazione delle osservazioni previsti dall'art. 23, comma 4, della LR 11/2004 siano scaduti il 04.08.2010, per consentire una più ampia partecipazione dei soggetti interessati, gli stessi sono stati prorogati al 15.10.2010 (compreso) con deliberazione di Giunta Provinciale n. 333 del 05/10/2010; nello stesso provvedimento si è dato atto che le osservazioni pervenute oltre tale data non sarebbero state prese in considerazione.*)

- Comune di Nove (VI), in data 27.7.2011 prot. 7900  
(Trattasi di osservazione al PTCP trasmessa alla Provincia di Vicenza e alla Regione del Veneto intesa a richiedere la correzione di un presumibile refuso nella restituzione grafica dell'accoglimento di una osservazione da parte della Provincia nella propria DCP n. 30 del 10.5.2011. Il Comune evidenzia che esiste una contraddizione grafica per la compresenza, nelle tavole grafiche del fascicolo "Osservazioni e controdeduzioni" allegato alla suddetta deliberazione provinciale, del tematismo "Area critica per la viabilità" con il tematismo "Viabilità di progetto - Collegamenti con tracciato da definire di secondo livello". Nello specifico il Comune di Nove rileva che nel proprio territorio risulterebbero compresenti i due suddetti tematismi mentre per casi analoghi (es. Montegalda e limitrofi), rispetto al piano adottato, nelle tavole contro dedotte è stato inserito il solo tematismo "Area critica per la viabilità" stralciando quello adottato definito "Viabilità di progetto - Collegamenti con tracciato da definire di secondo livello".  
(*Non è stato dato riscontro alla nota. Per l'argomento si vedano l'osservazione n. 01 del Comune di Nove e le osservazioni del gruppo "osservazioni relative alla bretella Bassano-Cittadella" (tipologia n. 05 "sistema infrastrutturale e delle reti di comunicazione", punto c), le cui controdeduzioni hanno comportato l'inserimento di una simbologia "area critica per la viabilità" che si sovrappone al tracciato della bretella di Nove.*)

- Comune di Zanè (VI), in data 11.8.2011 prot. 10798  
(Trattasi di osservazione al PTCP trasmessa alla Provincia di Vicenza e alla Regione del Veneto - Direzione Pianificazione territoriale e strategica, intesa a segnalare che nella tav. n. 4-1-A "Sistemi Insediativi Infrastrutturali - Zona Nord", non è stata inserita, quale mobilità infrastrutturale di terzo livello, la viabilità di progetto "Circonvallazione Corte" di collegamento tra la rotatoria in corrispondenza dell'innesto tra la S.P. 349 "Del Costo" e la "S.P. 66 "Garziere" ed il raccordo stradale della nuova variante alla S.P. 349 "Del Costo" all'attuale S.P. 349 nei comuni di Zanè e di Thiene).  
(*ABBIAMO DATO RISCONTRO CON NOTA PROT. 60801 DEL 02/09/2011 (LA NOTA PROVINCIALE E' STATA TRASMESSA ALLA REGIONE CON NOTA PROT. N. 61426 DEL 06/09/2011).*)

La Provincia di Vicenza con propria nota del 2.9.2011 prot. 60801, pervenuta presso i ns uffici regionali il 18.11.2011 con prot. 539933, ha dato riscontro al Comune di Zanè, precisando che: "(...) tale previsione viabilistica non è stata inserita nel PTCP in quanto non ha le caratteristiche di viabilità strategica a livello sovra locale e non compete la pianificazione provinciale. In ogni caso il suo mancato inserimento nella pianificazione provinciale non ne impedisce l'inserimento nella pianificazione comunale né la realizzabilità. Si ricorda che la realizzazione dell'intervento, poiché interessa viabilità provinciali, andrà comunque preventivamente concordata con questa amministrazione.(...)".

- Comune di Agugliaro (VI), in data 11.11.2011 prot. 3775

(Trattasi di osservazione al PTCP trasmessa al presidente della Giunta Regionale del Veneto, al Vicepresidente, al direttore della Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio della Regione del Veneto nonché alla Direzione Pianificazione territoriale e strategica, intesa a segnalare che il PTCP non è in via esclusiva ed autonoma competente ad individuare e disciplinare i contesti figurativi delle Ville Venete, ma solo degli edifici di pregio che non sono le ville venete, considerando che tale elemento risulta calato dall'alto dalla Provincia di Vicenza dopo una copianificazione del PAT ( tra Comune , Provincia e Regione). Nella sostanza il comune lamenta la mancata applicazione della direttiva di salvaguardia sulle copianificazioni già approvate in sede di PAT.

La Provincia di Vicenza, interpellata in fase istruttoria nel merito della questione, con propria comunicazione del 21.11.2011 ha evidenziato quanto segue: "(...) In riferimento alla asserita incompetenza della Provincia a normare i contesti figurativi delle ville venete può replicarsi che tale fondamento si trova all'art.22 della l.r.11/2004 e all'atto di indirizzo regionale DGRV 3178 del 2004. Va inoltre precisato che la Provincia non norma autonomamente i contesti figurativi. Infatti il PTCP detta delle direttive e non delle prescrizioni, salvo la parte finale della norma posta in salvaguardia. La definizione della normativa caso per caso resta comunque affidata alla normativa comunale (si può vedere, in riferimento a questo tipo di osservazioni, le controdeduzioni già formulate per le osservazioni del Comune di Vicenza n. 54 e della ditta Askoll n.98).

In merito alla problematica dei PAT/PATI copianificati con la Provincia prima dell'adozione del PTCP va preliminarmente chiarito che la disciplina dei contesti figurativi del PTCP adottato risulta avere presupposti specifici e innovativi costituiti dagli studi e dalle analisi del CISA. E' logica conseguenza di ciò che sussistano delle incongruenze tra i contesti figurativi dei PAT/PATI copianificati dalla Provincia negli anni scorsi e le schede dei contesti figurativi del PTCP adottato.

Ciò premesso, la proposta tecnica di controdeduzione alle osservazioni riguardanti questi specifici casi, ha previsto che il PTCP venisse adeguato ai contenuti dei PAT/PATI copianificati escludendo da tale adeguamento i soli contesti figurativi di cui all'allegato B del PTCP relativi alle Ville Palladiane (vedasi la controdeduzione all'osservazione del Comune di Dueville n. 22).

Il Consiglio Provinciale ha provveduto ad emendare tale indirizzo escludendo dall'adeguamento di cui sopra i contesti figurativi nei quali risultava particolarmente marcato lo scostamento tra la perimetrazione del PAT/PATI copianificato e la perimetrazione del PTCP adottato. Questo il testo normativo introdotto dal Consiglio Provinciale con emendamento prot. 20005 del 21/03/2011 come subemendato dal prot. 24209 del 05/04/2011:

"Sono fatte salve le previsioni dei contesti figurativi di cui all'allegato A dei PAT/PATI elaborati in copianificazione con la Provincia di Vicenza prima dell'adozione del presente piano qualora la dimensione del contesto figurativo non risulti inferiore di oltre il 10% rispetto a quella del contesto figurativo adottato con il presente PTCP. I contesti figurativi relativi alle ville Palladiane di cui all'allegato B non sono modificabili dai PAT/PATI copianificati."

E' stata quindi la volontà del Consiglio Provinciale limitare l'adeguamento del PTCP ai

PAT/PATI copianificati solo alle ipotesi di modifica di modesta rilevanza escludendo quindi i casi in cui la modifica di rilevante entità vada a compromettere i principi generali del PTCP (vedasi il testo del sub emendamento prot. 24209). In conseguenza di tale emendamento alla deliberazione di Consiglio Provinciale n. 30/2011, i contesti figurativi delle ville di Agugliaro - Villa dal Verme Pigafetta (allegato A scheda 1) e Villa Saraceno (allegato B n. 11) - sono stati entrambi confermati nella perimetrazione del PTCP adottato.(...)”.

- Da parte della Provincia di Vicenza è pervenuta copia di una osservazione, trasmessa anche alla Regione del Veneto, realizzata dal Comune di San Pietro Mussolino (VI) in data 11.11.2011 prot. 3775 (Trattasi di osservazione al PTCP trasmessa al presidente della Provincia di Vicenza, al Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza, al Presidente della Giunta Regionale del Veneto, alla Direzione Urbanistica della Regione del Veneto, intesa a richiedere la traslazione di un corridoio ecologico secondario, situato a ridosso del torrente Chiampo, previsto nel PTCP di Vicenza).

La Provincia di Vicenza con propria nota del 2.9.2011 prot. 60801, pervenuta presso i ns uffici regionali il 18.11.2011 con prot. 539924, ha dato riscontro al Comune di San Pietro Mussolino, precisando che: "(...) nella tav. 3 del PTCP gli elementi della rete ecologica sono rappresentati graficamente con localizzazioni necessariamente approssimative, in considerazione della scala di redazione della tavola stessa. In questo senso la direttiva dell'art. 38, comma 4 lett. b) stabilisce che " ... Ad esclusione degli elementi della rete ecologica regionale, i Comuni possono verificare, specificare, integrare e, motivatamente, concertare con la Provincia di Vicenza la revisione del disegno degli elementi della rete, senza che ciò comporti procedura di variante al Piano Provinciale..." Pertanto considerato che il Comune di San Pietro Mussolino ha richiesto l'attivazione della procedura concertata per la redazione del PATI unitamente ai comuni di Altissimo, Chiampo, Crespadoro e Nogarole Vicentino, si ritiene che la richiesta del Comune sia gestibile nell'ambito della copianificazione, in conformità alle norme del piano provinciale.(...)”.

#### Decisione regionale finale sulle sopracitate osservazioni/note pervenute direttamente in Regione

Nel merito, per quanto di competenza, si esprimono le seguenti considerazioni:

trattasi, nella maggior parte dei casi, di note/osservazioni che reiterano parzialmente o totalmente contenuti di osservazioni già presentate al PTCP di Vicenza e quindi che hanno già trovato risposta all'interno della delibera di controdeduzioni. Pertanto tali osservazioni/note sono parzialmente, totalmente accolte o non accolte, come da Consiglio Provinciale (DCP n. 30/2011).

Per le altre osservazioni/note, non esaminate dal Consiglio Provinciale, si evidenzia che, per l'irritualità della procedura, le stesse non possono essere tecnicamente ritenute ammissibili.

### **ESITO DELL'ISTRUTTORIA**

#### VISTI

- la coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche;
- gli Atti di Indirizzo, "Lettera e) - PTCP, punto 4 - procedure per la predisposizione dei PTCP" e "Lettera g) - Grafie ed elaborati", approvati con DGR n. 3178 dell' 8.10.2004 e n. 397 del 26.2.2008;
- il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio n. 103 del 16.11.2011 di Validazione del Quadro Conoscitivo, redatto ai sensi dell'art. 11 della L.R. 11/2004 e con le modalità di cui alla DGR n. 3958 del 12.12.2006.
- la verifica di compatibilità con il P.T.R.C. vigente e il PTRC adottato ai sensi dell'art. 23, c.6, della L.R.11/2004;

SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

Esito dall'istruttoria:

Esaminato il PTCP di Vicenza nelle sue componenti cartografiche e normative in rapporto alle direttive, alle prescrizioni e ai vincoli dettati dal PTRC vigente e valutata, altresì, la sua generale coerenza rispetto ai tematismi trattati nell'ambito del PTRC adottato, non sono stati rinvenuti elementi di contrasto e/o difformità che possano premettere un giudizio di incompatibilità tra la disciplina pianificatoria di livello regionale e quella di livello provinciale.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

all'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza, descritto in premessa, ai sensi dell'art. 23, c.6, della L.R. 11/2004 e come composto da:

- a. "Relazione generale" con allegati:
- schema direttore (composto da: fascicolo "Schema direttore" e tavola n.6 "Schema direttore")
  - relazione: sezione riassuntiva
  - approfondimento tematico "i territori della montagna"
  - approfondimento tematico "rete ecologica";
  - approfondimento tematico "Aspetti geologici";
  - approfondimento tematico "Il Rischio Idraulico";
- b. "Rapporto Ambientale" composto da:
- Rapporto Ambientale parte Prima
  - Rapporto Ambientale parte Seconda
  - Rapporto Ambientale – Sintesi non tecnica
  - Rapporto Ambientale – Allegati (composto da 3 fascicoli: allegati A-E; allegati F-M; allegati N-U):
  - Rapporto Ambientale – Tavole (rilegate in un unico fascicolo in formato A4)
  - Valutazione di Incidenza Ambientale (composto da: - fascicolo "Valutazione di Incidenza Ambientale" e Tavola n. 1 "Valutazione di Incidenza Ambientale – sovrapposizione tra sistema ambientale e sistema insediativo infrastrutturale")
- c. Elaborati grafici:
- Tavola. n. 1.1.A. e 1.1.B "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale", scala 1:50.000;
  - Tavole n. 1.2.A e 1.2.B "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale", scala 1:50.000;
  - Tavola n. 2.1.A e 2.1.B "Carta della Fragilità", scala 1:50.000;
  - Tavola. n. 2.2 "Carta Geolitologica", scala 1:60.000;
  - Tavola. 2.3 "Carta Idrogeologica", scala 1:60.000;
  - Tavola. n. 2.4 "Carta Geomorfologica", scala 1:60.000;
  - Tavola. n. 2.5 "Carta del rischio idraulico" scala 1:60.000;
  - Tavola. n. 3.1.A e 3.1.B "Sistema Ambientale", scala 1:50.000;
  - Tavola. n. 4.1.A e 4.1.B "Sistema Insediativo - Infrastrutturale", scala 1:50.000;;
  - Tavola. n. 5.1.A e 5.1.B "Sistema del Paesaggio", scala 1:50.000.
- d. fascicolo "Norme tecniche" con i seguenti allegati :

- A - "le ville venete di particolare interesse provinciale" (suddiviso in 2 fascicoli: - "schede descrittive" e "schede cartografiche 1:10.000") ;
- B - "le ville palladiane" (suddiviso in 2 fascicoli: - "schede descrittive" e "schede cartografiche 1:10.000") ;
- C - "sistema dei grandi alberi";
- D - "atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza";
- E - "individuazione delle linee ferroviarie e delle stazioni ferroviarie storiche";
- F - "siti a rischio archeologico";

e. Banca dati alfanumerica e vettoriale del Quadro Conoscitivo (su supporto informatico)

f. fascicolo "PTCP Vicenza - Fascicolo pareri istruttori"

Per tutti gli elaborati sopraelencati valgono le considerazioni espresse nel presente parere. Nel merito delle osservazioni valgono le considerazioni sopra evidenziate.

Vanno adeguati gli elaborati del piano, a seguito dell'esame del Comitato previsto dall'art. 27 LR 11/2004 arg. n.116 del 19.12.2011, con le seguenti modifiche:

" Il PAT può meglio precisare i perimetri e derogare alle prescrizioni relative ai contesti figurativi previa adeguata motivazione e predisposizione di studi specifici.

Strutture commerciali. La disciplina nazionale e regionale tende all'incentivazione e allo sviluppo economico quindi devono essere considerate.

La normativa nell'individuare gli ambiti localizzativi di PTCP, propone questioni di probabile conformatività delle previsioni delle strutture commerciali di cui al c.1 lett. m dell'art. 22 L.R. 11/04. Pare quindi opportuno dirimere ogni possibile contraddizione nel senso di assoggettare in via definitiva l'individuazione alle precise e dettagliate condizioni riportate all'art. 77.

Il PTCP è approvato con le prescrizioni contenute nella Relazione istruttoria, mentre il fascicolo "pareri istruttori" contiene i suggerimenti cui la Provincia potrà adeguarsi. "

RT  
PARERE\_PTCP\_VI

GIUSEPPE MANOLI



**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

DECRETO N. .... 103 DEL ..... 16 NOV. 2011

Oggetto: Provincia di Vicenza  
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Quadro Conoscitivo e Banche Dati del progetto  
Assegnazione dell' Indice di Qualità e dell' Indice Complessivo di Qualità  
Art. 11 della Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004

IL DIRIGENTE REGIONALE  
della Direzione Urbanistica e Paesaggio

## PREMESSO CHE

- la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" individua, al comma 2 dell'art. 2, tra i mezzi per perseguire le proprie finalità, "l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili";
- all'art. 10 inoltre la legge regionale definisce il quadro conoscitivo come "il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica";
- il successivo art. 11 della citata legge assegna alla competenza della Giunta Regionale :
  - la verifica degli archivi alfa-numeric dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo mediante l'impiego di idonee procedure tecnico-statistiche, al fine di assegnare un indice complessivo di qualità (ICQ);
  - la definizione dei parametri di valutazione ed il valore minimo di accettabilità dell'indice di qualità (IQ) per la validazione del quadro conoscitivo;
- con deliberazione n. 3178 dell'8 ottobre 2004 la Giunta regionale, approvando i c.d. *Atti di Indirizzo* in applicazione del comma 1 dell'art. 50 LR 11/04, lettere *a)* ed *f)*, ha emanato le prime istruzioni operative e le direttive per l'applicazione della stessa L.R. 11 anche per quanto riguarda le banche dati ed il quadro conoscitivo del PAT e del PTCP;
- con deliberazione 3609 in data 22.11.2005, la Giunta Regionale ha assegnato alla Direzione Urbanistica e Paesaggio, tra le altre, anche la competenza in materia di validazione dei quadri conoscitivi;
- con deliberazione n. 3958 del 12.12.2006 la Giunta Regionale ha attivato le "procedure di verifica degli archivi digitali di cui al comma 1 dell'art. 11 LR 11/04 per i Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT / PATI) e per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP)", ed ha definito i "parametri per la validazione del quadro conoscitivo di cui al comma 2 dell'art. 11 della LR 11/04", affidando al Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio, sulla base della citata DGR 3609/2005, l'incarico di provvedere con proprio decreto alla verifica degli archivi alfa-numeric e vettoriali dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo, nonché all'assegnazione degli indici di qualità sulla base dei predetti parametri;
- le procedure di verifica ed i parametri di valutazione del quadro conoscitivo sono descritti nell'allegato "A" della predetta delibera 3958/2006; in particolare, al punto 2.3 del predetto allegato è specificato che i due indici, ICQ ed IQ, sono espressi con un numero variabile da "0" a "1".

- con DGR 397 del 26 febbraio 2008, pubblicata nel BUR 24 del 18 marzo 2008, sono state approvate le nuove specifiche tecniche quali unico riferimento per la compilazione dei PTCP in formato digitale;
- la Direzione Regionale Pianificazione Territoriale e Strategica, con nota prot n. 327576 dell'8 luglio 2011, integrata con nota 331173 dell'11 luglio 2011, ha formalmente trasmesso alla Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio gli archivi digitali di cui all'art. 22, comma 3, lettera d), della L.R. 11/2004, relativi al PTCP di Vicenza.

## CONSIDERATO CHE

- Sono stati effettuati i prescritti controlli sugli archivi digitali del PTCP di Vicenza;
- i controlli possibili, ai sensi della citata DGR 3958/2006, sono quelli relativi alle banche dati definite secondo le specifiche pubblicate con la DGR 397/2008;
- in base alle verifiche eseguite è stato possibile constatare che gli archivi dell'intero dataset in argomento sono compilati in modo da rendere sufficientemente comprensibili le tematiche svolte dal PTCP in argomento;
- in tal senso si ritiene di formulare una valutazione di sufficienza degli archivi digitali del PTCP di Vicenza.
- Per esprimere il voto è opportuno usare la notazione definita al punto 2.3 del citato Allegato "A", formulato per assegnare, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 11 LR 11/04, l'Indice di Qualità e l'Indice Complessivo di Qualità agli archivi digitali;

## VISTE

la Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004, art. 11;

la DGR n. 3178 del 3 ottobre 2004;

la DGR n. 3609 del 22.11.2005;

la DGR n. 3090 del 3.10.2006;

la DGR n. 3958 del 12.12.2006;

## DECRETA

1. di assegnare, ai sensi del comma 1 dell'art. 11 LR 11/04, l'Indice Complessivo di Qualità degli archivi digitali del PTCP in oggetto con il seguente valore: 0,740;
2. di assegnare, ai sensi del comma 2 dell'art. 11 LR 11/04, l'Indice di Qualità degli archivi digitali del PTCP in oggetto con il seguente valore: 0,750;
3. il presente decreto verrà allegato al verbale della Valutazione Tecnica Regionale, di cui all' art. 27. LR 11/04, convocata in esecuzione della DGR 3090/2006.

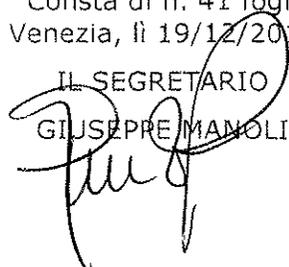
- arch. Vincenzo Fabris -



O M I S S I S

Legge Regionale 23 aprile 2004, n.11  
Comitato  
previsto ai sensi del II comma dell'art 27  
copia conforme all'originale  
Consta di n. 41 fogli  
Venezia, li 19/12/2011

IL SEGRETARIO  
f.to GIUSEPPE MANOLI

IL SEGRETARIO  
GIUSEPPE MANOLI  


IL PRESIDENTE  
f.to VINCENZO FABRIS